



BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO – Società Cooperativa
Società Cooperativa con sede legale in Pompiano, piazza S. Andrea n. 12.
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2438.00, all'Albo delle Società Cooperative al n. A158955 e al Registro delle Imprese di Brescia al n. 00436650170. Codice Fiscale 00436650170 e Partita IVA 00561800988.
in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento

PROSPETTO DI BASE

per il programma di prestiti obbligazionari denominati:

“Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo Tasso Variabile”

“Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo Tasso Fisso con facoltà di rimborso anticipato a favore dell'emittente”

“Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo Step Up con facoltà di rimborso anticipato a favore dell'emittente”

Il presente documento costituisce il prospetto di base (il **“Prospetto di Base”**) redatto ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la **“Direttiva Prospetto”**) ed in conformità al Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n.11971/1999 ed al Regolamento 2004/809/CE (il **“Regolamento n. 809/2004”**), come successivamente modificato e integrato.

Il Prospetto di Base è stato pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 04/08/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0072616/16 del 04/08/2016.

Il presente Prospetto di Base, che sarà valido per un periodo di dodici mesi dalla data di approvazione, si compone del Documento di Registrazione (**“Documento di Registrazione”**), che contiene informazioni sulla Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo s. c., in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un **“Prestito Obbligazionario”**), titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad Euro 100.000 (le **“Obbligazioni”** e ciascuna una **“Obbligazione”**), di una Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la **“Nota Informativa”**) che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la **“Nota di Sintesi”**) che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione **“Fattori di Rischio”**.

In occasione di ciascuna offerta degli strumenti finanziari il Prospetto di Base deve essere letto congiuntamente alle Condizioni Definitive nonché agli eventuali supplementi pubblicati. In occasione di ciascun prestito l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive che riporteranno i termini e le condizioni delle singole emissioni e la relativa Nota di Sintesi, entrambe pubblicate sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bancadelterritoriolombardo.it entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta e contestualmente trasmesse alla Consob. I soggetti incaricati del collocamento consegneranno gratuitamente, a chi ne faccia richiesta, una copia delle Condizioni Definitive in forma stampata.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente, presso la Sede Legale della Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo s. c. in Pompiano (BS), Piazza S. Andrea 12 e presso ogni Filiale della Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo s. c., ed è altresì consultabile e stampabile dal sito internet www.bancadelterritoriolombardo.it

“AVVERTENZE PER L’INVESTITORE”

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all’Emittente, al settore di attività in cui opera, nonché agli strumenti finanziari offerti per una descrizione completa dei quali si rimanda rispettivamente alla sezione V - Documento di Registrazione capitolo 3 del Prospetto di Base e alla sezione VI - Nota Informativa capitolo 2 del medesimo Prospetto di Base.

In particolare si richiama l’attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

i) La fusione per incorporazione della Banca di Bedizzole Turano Valvestino nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta ha avuto decorrenza giuridica e contabile dal 1 marzo 2016 e l’incorporante ha modificato la denominazione in Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc.. La fusione impatterà negativamente sulle principali grandezze economico-patrimoniali dell’Emittente in quanto la società incorporata è caratterizzata da coefficienti patrimoniali inferiori all’incorporante e da una qualità degli impieghi significativamente peggiore sia rispetto a quella della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta che a quella dei dati medi espressi dal Sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza. La Banca d’Italia nell’autorizzare l’operazione di fusione ha richiesto tra l’altro alla Banca del Territorio Lombardo di monitorare le fasi attuative della fusione adottando gli interventi necessari ad adeguare gli assetti organizzativi ed il sistema dei controlli interni, a proseguire nella riqualificazione del portafoglio creditizio nonché di perseguire il recupero di stabili margini reddituali. (cfr **Sezione V – Documento di Registrazione – Capitolo 3 - “Rischio connesso alla fusione per incorporazione di Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc. nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc con contestuale cambio della ragione sociale in BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc. e alle richieste formulate dalla Banca d’Italia”**);

ii) A seguito dell’operazione straordinaria di fusione, la relazione della società di revisione BDO spa contiene un richiamo di informativa ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio 2015 della Banca di Credito Cooperativo di Bedizzole Turano Valvestino con riferimento alla fusione con la Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (cfr **Sezione V – Documento di Registrazione – Capitolo 3 - “Rischio connesso al richiamo di informativa della società di revisione sul bilancio 2015 della società incorporata.”**)

iii) Il risultato della gestione operativa nel 2015 della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) e della Banca di Credito Cooperativo di Bedizzole Turano Valvestino (Banca incorporata) è stato condizionato pesantemente dalle rettifiche sui crediti con accantonamenti che hanno comportato la chiusura in perdita degli esercizi di entrambe le banche. Pertanto l’investitore prima di qualsiasi decisione di investimento, ai fini della valutazione della solvibilità della nuova entità Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, deve tenere presente le perdite subite dalle banche originarie (cfr **Sezione V – Documento di Registrazione – Capitolo 3 - “Rischio connesso alla perdita d’esercizio”**);

iv) Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti delle due banche ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito sia rispetto all’anno precedente che rispetto ai dati medi di sistema; tale andamento riflette il perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove hanno operato le due banche e dove la nuova banca opererà.

In particolare per quanto riguarda la Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) si è registrato un peggioramento dell’incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti sul totale degli impieghi sia rispetto all’anno precedente che ai dati medi di sistema; è aumentato, altresì, il peso delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi e l’indice netto risulta superiore rispetto al corrispondente dato settoriale; si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura di sofferenze e crediti deteriorati risultano significativamente inferiori rispetto al sistema.

Al 31/03/2016 emerge un peggioramento degli indicatori di rischiosità creditizia che recepiscono l'impatto della fusione tra le due banche (realizzata il 1 marzo 2016). Risulta infatti ulteriormente peggiorata l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi lordi con un particolare peggioramento delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi e delle sofferenze nette sugli impieghi netti.

Per quanto concerne la Banca di Credito Cooperativo di Bedizzole Turano Valvestino (Banca incorporata) si evidenzia un aumento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi nonché delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi rispetto all'anno precedente; inoltre, tutti gli indicatori di rischiosità creditizia della banca incorporata risultano significativamente più elevati rispetto ai dati medi di sistema.

(cfr Sezione V – Documento di Registrazione – Capitolo 3 - “Rischio di deterioramento della qualità del credito”);

v) In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto legge 14 febbraio 2016 n. 18 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo che è stato trasformato nella legge n.49 del 08/04/2016. La riforma prevede l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro.

L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.

Nel caso in cui la Bcc non intenda aderire ad un gruppo bancario avrebbe potuto avvalersi della cosiddetta “way out”, a condizione che abbia un patrimonio netto di entità consistente (almeno 200 milioni di euro) e versi un'imposta straordinaria del 20% del patrimonio netto.

La Banca del Territorio Lombardo, pur avendone i requisiti patrimoniali, non ha esercitato tale opzione entro il termine fissato al 14 giugno 2016, ma aderirà ad un Gruppo Bancario Cooperativo quando verrà definito.

La Banca d'Italia ha messo in consultazione da venerdì 15 luglio 2016 le disposizioni attuative della riforma delle BCC, nelle quali va ad emanare norme attuative per la costituzione di un gruppo unico e l'adesione allo stesso.

Ad oggi, tuttavia, non è possibile prevedere con certezza quali effetti, in concreto, tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull'Emittente **(cfr Sezione V – Documento di Registrazione – Capitolo 3 - “Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)”);**

vi) L'investimento nelle obbligazioni comporta il rischio di perdite, anche integrale, del capitale investito o di conversione in azioni laddove, nel corso della vita delle obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedura concorsuale o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto come definito dall'articolo 17, comma 2, del DLgs 180 del 16/11/2015. In particolare, in tale caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il cd “Bail-in” o “Salvataggio interno” ai fini della gestione della crisi della banca. Laddove sia applicato lo strumento del bail in, l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni. La nuova disciplina in materia di crisi degli enti creditizi non consente più il ricorso a sostegni finanziari pubblici a favore della banca in difficoltà se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato **(cfr Sezione VI – Nota Informativa – Capitolo 2 - “Rischio connesso all'utilizzo del “bail-in” e “Rischio di credito per il sottoscrittore”);**

Vii) I Prestiti potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito “FGO”) con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo. L'Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive se il singolo prestito sarà assistito o meno dalla suddetta garanzia.

Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE (“BRRD”) tra cui il “bail-in” il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del “bail-in”. Pertanto, sino

all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata **(cfr cfr Sezione VI – Nota Informativa – Capitolo 2 “Rischio connesso alle garanzie relative alle Obbligazioni”)**.

viii) Le obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o presso internalizzatori sistematici.

La Banca si riserva tuttavia la facoltà di richiedere che le Obbligazioni emesse siano negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF); l'eventuale ammissione a negoziazione su un tale sistema potrebbe non essere sufficiente a garantire un adeguato livello di liquidità. Inoltre, poiché l'emittente si impegna al riacquisto delle obbligazioni emesse limitatamente ad un ammontare giornaliero di nominali 1 milione di euro, sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale. **(cfr Sezione VI – Nota Informativa – Capitolo 2 -“Rischio liquidità”)**.

Sommaro

SEZIONE I – DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	9
1. Persone responsabili	9
1.1. <i>Persone responsabili del Prospetto</i>	9
1.2. <i>Dichiarazione di responsabilità</i>	9
SEZIONE II - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA	10
SEZIONE III - NOTA DI SINTESI	11
SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	36
1. PERSONE RESPONSABILI.....	36
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	37
2.1 Nome e indirizzo dei Revisori dell’Emittente	37
2.2 <i>Informazioni circa dimissioni, revocche dall’incarico o mancato rinnovo dell’incarico alla Società di Revisione.</i>	37
4. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE.....	66
4.1.Storia ed evoluzione dell’Emittente	66
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente.....	66
4.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione	66
4.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente.....	67
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale	67
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	69
5.1 <i>Principali attività</i>	69
5.1.1 Descrizione attività	69
5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e delle nuove attività, se significativi	69
5.1.4 Indicazione della base di qualsiasi dichiarazione formulata dall’Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	70
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	71
6.1 <i>Descrizione del gruppo di cui l’Emittente fa parte</i>	71
6.2 <i>Eventuale soggetto controllante ai sensi dell’articolo 93 del T.U.F.</i>	71
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	72
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	73
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	74
9.1 <i>Norme, indirizzo e funzioni presso l’emittente dei componenti dei predetti organi con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’emittente stesso, allorché siano significative riguardo l’emittente</i>	74
9.2 <i>Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza</i>	75
10. PRINCIPALI AZIONISTI	75
10.1 <i>Azionisti di controllo</i>	75
10.2 <i>Accordi noti all’emittente dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell’assetto di controllo dell’emittente</i>	75

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	75
11.2 Bilanci	76
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali, relative agli esercizi passati	76
11.3.1 Assoggettamento a revisione dei bilanci.....	76
11.3.2 Altre informazioni soggette a revisione	76
11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	77
11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'emittente.....	77
11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'emittente.....	77
12. CONTRATTI IMPORTANTI	78
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DA PARTE DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSE	79
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	80
SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA.....	81
1. PERSONE RESPONSABILI.....	81
2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI	82
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI	88
3.1. Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione.....	88
3.2. Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	88
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	89
4.1 Strumenti finanziari oggetto dell'offerta.....	89
4.2. Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati	90
4.3. Forma degli strumenti finanziari e soggetti incaricati per la tenuta dei registri.....	90
4.4. Valuta di emissione degli strumenti finanziari	90
4.5. Ranking delle Obbligazioni	90
4.6. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio.....	91
4.7. TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE	92
I) Tasso di interesse nominale	92
VII) Parametro di indicizzazione.....	94
XII) Agente per il calcolo	95
XIII) Se lo strumento finanziario presenta una componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi, fornire una spiegazione chiara e dettagliata, che consenta agli investitori di comprendere in che modo il valore del loro investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti, specialmente in circostanze in cui i rischi sono più evidenti derivativa per il pagamento degli interessi.....	95
4.8. Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito.....	96
4.9. Rendimento effettivo.....	96
4.10. Forme di Rappresentanza dei possessori dei titoli.....	96
4.11. Autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari saranno emessi.....	96

4.12.	<i>Data di emissione degli strumenti finanziari</i>	96
4.13.	<i>Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</i>	97
4.14.	<i>Regime fiscale</i>	97
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	98
5.1.	<i>Statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità' di sottoscrizione dell'offerta</i>	98
5.1.1.	Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	98
5.1.2.	Ammontare totale dell'offerta	98
5.1.3.	Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione	98
5.1.4.	Possibilità del ritiro dell'offerta/di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni	99
5.1.5.	Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile.....	100
5.1.6.	Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	100
5.1.7.	Diffusione dei risultati dell'offerta	100
5.1.8.	Eventuali diritti di prelazione.....	100
5.2.	<i>Piano di ripartizione e di assegnazione</i>	100
5.2.1.	Destinatari dell'offerta	100
5.2.2.	Comunicazione agli Investitori dell'ammontare assegnato	100
5.3.	<i>Fissazione del prezzo</i>	100
I)	Indicazione del prezzo previsto al quale saranno offerti gli strumenti finanziari	100
II)	Metodo utilizzato per determinare il prezzo e procedura per comunicarlo.....	100
III)	Indicazione dell'ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore o dell'acquirente.....	101
5.4.	<i>Collocamento e sottoscrizione</i>	101
5.4.1	Responsabile del Collocamento e Soggetti incaricati del collocamento	101
5.4.2	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario	101
5.4.3	Accordi di sottoscrizione	101
6	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	102
6.1	<i>Mercati regolamentati e mercati equivalenti</i>	102
6.2	<i>Strumenti finanziari già ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e/o mercati equivalenti</i>	102
6.3	<i>Nome e indirizzo dei soggetti che si assumono il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario</i>	102
7	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	103
7.1	<i>Consulenti legati all'emissione</i>	103
7.2	<i>Informazioni contenute nella nota informativa sottoposte a revisione</i>	103
7.3	<i>Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica</i>	103
7.4	<i>Informazioni provenienti da terzi</i>	103
7.5	<i>Rating dell'emittente e dello strumento finanziario</i>	103
8	FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI DEL CREDITO COOPERATIVO	104
8.1	<i>Natura della garanzia</i>	104
8.2	<i>Campo di applicazione della Garanzia</i>	104

8.3	<i>Informazioni da comunicare riguardo il Garante</i>	105
8.4	<i>Documenti accessibili al pubblico</i>	105

SEZIONE I – DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabili del Prospetto

La Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo s.c., con sede legale in Pompiano, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto, Casalini Ubaldo Antonio, munito dei necessari poteri, assume la responsabilità della completezza e della veridicità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

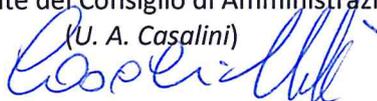
1.2. Dichiarazione di responsabilità

La Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo s.c., con sede in Pompiano, in persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione, Casalini Ubaldo Antonio, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

**BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO
CREDITO COOPERATIVO**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(U. A. Casalini)



SEZIONE II - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

Nell'ambito dell'attività di raccolta del risparmio per l'esercizio del credito, l'Emittente in data 20 giugno 2016 ha deliberato il seguente Programma di emissione di prestiti obbligazionari denominati:

- Obbligazioni Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo a Tasso Fisso con facoltà di rimborso anticipato a favore dell'emittente
- Obbligazioni Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo Step Up con facoltà di rimborso anticipato a favore dell'emittente
- Obbligazioni Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo a Tasso Variabile

Detti prestiti obbligazionari sono descritti nel presente Prospetto di Base, una o più serie di emissioni (l'"Emissione") di valore nominale unitario pari o superiore ad euro 10.000 (le "Obbligazioni" e ciascuna una "Obbligazione").

Il presente Prospetto di Base, valido per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di approvazione della CONSOB, è composto dai seguenti documenti:

- Nota di Sintesi (la "Nota di Sintesi"), che deve essere letta come introduzione alle successive sezioni (si veda la Sezione III);
- Documento di Registrazione (il "Documento di Registrazione"), che contiene informazioni sull'Emittente (si veda la Sezione V);
- Note Informativa (le "Note Informativa"), che contengono informazioni relative agli strumenti finanziari emessi a valere sui presenti Programmi (si veda la Sezione VI);
- Modello delle Condizioni definitive.

In occasione di ciascuna Emissione, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive della relativa Offerta, che descriveranno le caratteristiche specifiche delle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") e la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione.

Le Condizioni Definitive e la singola Nota di Sintesi riferite a ciascuna Obbligazione emessa a valere sul presente Programma sono messi a disposizione entro il giorno antecedente quello di inizio dell'offerta presso la Sede e/o ogni filiale dell'Emittente, nonché pubblicati sul sito internet della banca all'indirizzo web www.bancadelterritoriolombardo.it e trasmesse a CONSOB.

SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che devono essere inclusi in una nota di sintesi in funzione di questa tipologia di strumenti finanziari ed Emittente. Poiché alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell'Elemento.

In questo caso è inclusa nella nota di sintesi una breve descrizione dell'Elemento accompagnata dalla menzione "Non applicabile".

Sezione A – Introduzione e Avvertenze		
A.1	Avvertenze	<p>Questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli Strumenti Finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del prospetto da parte di altri intermediari finanziari	Non applicabile ; non esistono accordi tra l'Emittente e altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente		
B.1	Denominazione legale e commerciale	Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo – Società Cooperativa
B.2	Domicilio Forma giuridica Legislazione Paese di costituzione	<p>Piazza S. Andrea n. 12, Pompiano (Brescia)</p> <p>Società Cooperativa Semplice</p> <p>La Banca è stata costituita in Italia ed opera sulla base della legislazione italiana.</p> <p>Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l'Emittente è soggetto alla vigilanza della Banca d'Italia ed è soggetto alle leggi e ai regolamenti italiani.</p>
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>La Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo s.c. nata dalla fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Bedizzole Turano Valvestino nella Banca di Credito cooperativo di Pompiano e della Franciacorta rappresenta un nuovo soggetto bancario con 71 Filiali, esteso su nove province della regione Lombardia, con un patrimonio superiore a 300 milioni di euro, con oltre 8.000 soci e 400 dipendenti.</p> <p>Dal 1 marzo 2016 il nuovo soggetto bancario ha assunto i diritti e gli obblighi anche della banca incorporata ed è subentrato nell'esercizio degli sportelli.</p> <p>Per ulteriori approfondimenti al riguardo si rimanda a quanto riportato nel successivo elemento B.13.</p>

B.5	Descrizione del gruppo di appartenenza e della posizione dell'Emittente	La Banca del Territorio Lombardo Credito cooperativo società cooperativa dal 1 marzo 2016 fa parte del "Gruppo Bancario Banca del Territorio Lombardo", ai sensi dell'art.60 del D. Lgs.385/93.
B.9	Previsione o stima degli utili	Non applicabile. Il Prospetto non include previsioni o stime degli utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	Nella Relazione di Revisione riferita alle informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31/12/2015 e 31/12/2014 della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta e della Banca di Bedizzole Turano Valvestino non sono stati formalizzati rilievi di alcuna natura, se non un richiamo di informativa ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio con riferimento alla fusione stessa nella relazione della Banca di Bedizzole.
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riportano di seguito i principali indicatori economico finanziari, nonché i principali dati patrimoniali e di conto economico relativi a Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc e Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 sottoposti a revisione contabile.</p> <p>Si evidenzia che l'atto di fusione stabilisce che la data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla fusione sono imputati al bilancio di BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc. è il 1 marzo 2016.</p> <p>Conseguentemente il primo bilancio redatto da BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc. che incorporerà i dati relativi a Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc, sarà relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.</p>

Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri – Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante) (dati in migliaia di euro e valori in percentuale)

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	31/12/2015	31/12/2014	Soglie minime
Common Equity Tier 1 Ratio	16,88%	17,74%	7,0%
Tier 1 Ratio	16,88%	17,74%	8,5%
Total Capital Ratio	16,88%	17,74%	10,5%
Fondi Propri	280.867	311.118	
Capitale Primario di Classe 1 – CET 1	280.867	311.104	
Elementi da dedurre dal CET1	947	983	
Totale Capitale di Classe 2 – (Tier 2)	0	14	
Elementi da dedurre dal TIER 2	0	0	
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.663.870	1.754.177	
RWA/Totale Attivo	61,64%	63,32%	
Leverage ratio	10,16%	10,73%	

Tabella 1 bis: Indicatori patrimoniale e fondi propri (dati in migliaia di euro e valori in percentuale) – Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	31/12/2015	31/12/2014	Soglie minime
Common Equity Tier 1 Ratio	12,34%	13,53%	7,0%
Tier 1 Ratio	12,34%	13,53%	8,5%
Total Capital Ratio	15,09%	13,53%	10,5%
Fondi Propri	60.297	54.976	
Capitale Primario di Classe 1 – CET 1	49.297	54.976	
Elementi da dedurre dal CET1	25	117	
Totale Capitale di Classe 2 – (Tier 2)	11.000	0	
Elementi da dedurre dal TIER 2	0	0	
Attività di rischio ponderate (RWA)	399.573	406.195	
RWA/Totale Attivo	62,01%	56,02%	
Leverage ratio	7,20%	-	

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia individuali – Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante) - Sistema bancario Italiano – banche minori:

%	31/12/2015	Sistema Banche minori (1)	31/12/2014	Sistema Banche minori (2)

Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	8,54%	10,50%	8,05%	8,60%
Sofferenze nette / Impieghi netti	5,25%	4,8% (5)	5,02%	4,50% (4)
Crediti deteriorati lordi/ Impieghi lordi	24,08%	18,70%	20,59%	16,80%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	19,54%	10,8% (5)	16,42%	10,8% (4)
Rapporto di Copertura dei Crediti deteriorati	23,76%	40,8%	24,44%	36,50%
Rapporto di Copertura delle sofferenze	42,18%	55,3%	40,97%	52,10%
Rapporto sofferenze Nette/ Patrimonio Netto	32,83%	Nd	29,20%	Nd
Costo del Rischio(3)	3,02%	Nd	1,59%	Nd

(1) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2016 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(2) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2015 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(3) L'indicatore costo del rischio deriva dalle "Rettifiche di valore nette/impieghi netti"

(4) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 129 appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(5) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 34 Rapporto Stabilità Finanziaria Banca d'Italia 1/2016.

(6)

Tabella 2.1 Composizione dei crediti deteriorati lordi e netti **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (dati espressi in migliaia di euro)

	31/12/15 Esposizion e lorda	31/12/15 Rettifiche	31/12/15 Esposizione netta	% copertura	31/12/14 Esposizione lorda	31/12/14 Rettifiche	31/12/14 Esposizione netta	% copertura
Sofferenze	159.454	67.257	92.197	42,18%	153.926	63.066	90.860	40,97%
Inadempienz e probabili	282.236	39.187	243.049	13,88%	198.776	29.175	169.601	14,68%
Crediti Ristrutturati	0	0	0	0	22.382	3.022	19.360	13,50%
Esposizioni Scadute	7.902	395	7.507	5,00%	18.407	920	17.487	5,00%
Totali partite anomale	449.592	106.839	342.753	23,76%	393.491	96.183	297.308	24,44%
Totale crediti in Bonis	1.417.142	5.391	1.411.751	0,38%	1.517.463	4.460	1.513.003	0,29%
Crediti verso clientela	1.866.734	112.231	1.754.503	6,01%	1.910.956	100.645	1.810.311	5,27%

Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro) 31 dicembre 2015	Lordo	Rettifiche	Netto
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*) (forborne non performing)	99.235	11.945	87.289
Esposizioni in bonis rinegoziate (**) (forborne performing)	49.217,041	344,519	48.872

(*) Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti

(**) Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis

Tabella 2 bis: Principali indicatori di rischiosità creditizia individuali – **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)** - Sistema bancario Italiano – banche minori:

%	31/12/2015	Sistema Banche minori (1)	31/12/2014	Sistema Banche minori (2)
Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	15,30%	10,5%	14,45%	8,60%
Sofferenze nette / Impieghi netti	7,81%	4,8% (5)	7,55%	4,50% (4)
Crediti deteriorati lordi/ Impieghi lordi	22,43%	18,70%	21,92%	16,80%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	14,09%	10,8% (5)	14,41%	10,8% (4)
Rapporto di Copertura dei Crediti deteriorati	43,67%	40,8%	40,55%	36,50%
Rapporto di Copertura delle sofferenze	54,22%	55,3%	52,76%	52,10%
Rapporto sofferenze Nette/ Patrimonio Netto	56,51%	Nd	62,97%	Nd
Costo del Rischio(3)	2,95%	Nd	1,55%	Nd

(1) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2016 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(2) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2014 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(3) L'indicatore costo del rischio deriva dalle "Rettifiche di valore nette/impieghi netti"

(4) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 129 appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(5) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 34 Rapporto Stabilità Finanziaria Banca d'Italia 1/2016.

Tabella 2.1 bis Composizione dei crediti deteriorati lordi e netti **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)** (dati espressi in migliaia di euro)

	31/12/15 Esposizione lorda	31/12/15 Rettifiche	31/12/15 Esposizione netta	% copertura	31/12/14 Esposizione lorda	31/12/14 Rettifiche	31/12/14 Esposizione e netta	% copertura
Sofferenze	74.438	40.363	34.075	54,22%	73.272	38.655	34.617	52,76%
Inadempienze e probabili	32.125	6.869	25.256	21,38%	37.019	6.330	30.689	17,10%
Crediti Ristrutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni Scadute	2.606	446	2.160	17,11%	828	78	750	9,42%
Totali partite anomale	109.169	47.678	61.491	43,67%	111.119	45.063	66.056	40,55%
Totale crediti in Bonis	377.467	2.417	375.050	0,64%	395.874	1.517	394.357	0,38%
Crediti verso clientela	486.636	50.095	436.540	10,29%	506.993	48.655	458.338	9,60%

Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro) 31 dicembre 2015	Lordo	Rettifiche	Netto
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*) (forborne non performing)	12.749	2.334	10.414
Esposizioni in bonis rinegoziate (forborne performing)	39.911	461	39.450

(*) Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti
 (**) Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis

Tabella 3: Grandi Rischi **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (dati espressi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Grandi Rischi: valore di bilancio (migliaia di euro)	905.256	967.660
Grandi Rischi: valore ponderato (migliaia di euro)	146.377	200.660
Grandi Rischi: numero	3	4
Rapporto Grandi Rischi (valore nominale)/totale attività di rischio %	54,41%	33,41%
Rapporto Grandi Rischi(valore ponderato)/totale attività di rischio %	8,80%	12,29%

Tabella 3 bis: Grandi Rischi **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)** (dati espressi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Grandi Rischi: valore di bilancio (migliaia di euro)	197.191	265.733
Grandi Rischi: valore ponderato (migliaia di euro)	65.091	98.773
Grandi Rischi: numero	4	6
Rapporto Grandi Rischi (valore nominale)/totale attività di rischio %	49,35%	71,12%
Rapporto Grandi Rischi(valore ponderato)/totale attività di rischio %	16,29%	26,43%

Tabella 4: Indicatori di liquidità **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)**

%	31/12/2015	31/12/2014
Loan to Deposit Ratio*	91,69%	92,26%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)**	244,59%	n.d.
Net Stable Funding Ratio (NSFR)***	n.d.	n.d.

* Il loan to deposit ratio è calcolato come rapporto tra impieghi a clienti e raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione) come riportati nel bilancio.

** L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 70% a partire dal 1° gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;

*** L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di

medio/lungo periodo. La soglia minima regolamentare sarà pari al 100% a partire dal 1 gennaio 2018.

Tabella 4 bis: Indicatori di liquidità **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)**

%	31/12/2015	31/12/2014
Loan to Deposit Ratio*	82,71%	81,61%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)**	1.005,52%	n.d.
Net Stable Funding Ratio (NSFR)***	n.d.	n.d.

* Il loan to deposit ratio è calcolato come rapporto tra impieghi a clienti e raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione) come riportati nel bilancio.

** L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 70% a partire dal 1° gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;

*** L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La soglia minima regolamentare sarà pari al 100% a partire dal 1 gennaio 2018.

Tabella 4.1: esposizione alle operazioni di politica monetaria LTRO **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)**.

Descrizione	Importo (in milioni di euro)	Durata	Data scadenza
LTRO	135 MLN (1)	3 mesi	28 gennaio 2016
LTRO	105 MLN (2)	3 mesi	25 febbraio 2016
LTRO	105 MLN (2)	3 mesi	31 marzo 2016

(1) Rimborsato in data 28 gennaio 2016.

(2) Rimborsato in data 25 febbraio 2016.

Tabella 4.2: esposizione alle operazioni di politica monetaria TLTRO **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc. (Banca incorporante)**

Descrizione	Importo (in milioni di euro)	Durata	Data scadenza
TLTRO	111 mln	4 anni	26 settembre 2018

Tabella 4.1 bis: esposizione alle operazioni di politica monetaria LTRO **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)**

Descrizione	Importo (in milioni di euro)	Durata	Data scadenza
LTRO	0 mln		

Tabella 4.2 bis: esposizione alle operazioni di politica monetaria TLTRO **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)**

Descrizione	Importo (in milioni di euro)	Durata	Data scadenza

TLTRO	52,2 mln	4 anni	26 settembre 2018
-------	----------	--------	-------------------

Tabella 4.3: liquidità stanziabili presso la BCE (dati in milioni di euro) **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)**

	2015	2014	Differenza
Titoli stanziabili presso BCE	838,5	737,2	101,3
Titoli AFS liberi	434,1	358,2	75,9

Tabella 4.3 bis: liquidità stanziabili presso la BCE (dati in milioni di euro) **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)**

	2015	2014	Differenza
Titoli stanziabili presso BCE	134,8	171,7	-36,9
Titoli AFS liberi	81,18	101,02	-19,8

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni dell'Emittente nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 5: Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (dati espressi in migliaia di euro)

Governi e rating	Categoria IAS	31/12/2015			31/12/2014		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia/Baa2 Moody's	AFS	717.383	740.315	740.315	718.726	737.248	737.248
Totale	AFS	717.383	740.315	740.315	718.726	737.248	737.248

L'esposizione verso i titoli governativi ammonta complessivamente a 740,315 milioni di euro, di cui 0 in strumenti finanziari strutturati, e rappresenta il 97% delle attività finanziarie.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (dati in migliaia di euro)*

	31/12/2015	31/12/2014
VALUE AT RISK** DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	N.D.	N.D.
VALUE AT RISK** DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	5.748	5.198

* Si specifica che, ai fini del calcolo dei requisiti per gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato l'Emittente adotta il metodo standard. Tuttavia, sono previste tecniche e modelli di Value at Risk per sole finalità gestionali interne ed esclusivamente per il portafoglio di negoziazione di vigilanza (trading book).

** Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 10 giorni, con un livello di confidenza pari a 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in

portafoglio.

Tabella 5 bis: Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)** (importi in migliaia di euro)

		31/12/2015			31/12/2014		
Governi e rating	Categoria IAS	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia/Baa2 Moody's	AFS	126.000	127.123	127.123	163.000	163.971	163.971
Totale	AFS	126.000	127.123	127.123	163.000	163.971	163.971

L'esposizione verso i titoli governativi ammonta complessivamente a 127,123 milioni di euro, di cui 0 in strumenti finanziari strutturati, e rappresenta il 94% delle attività finanziarie.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato Banca di **Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc(Banca incorporata)** (dati in migliaia di Euro)*

	31/12/2015	31/12/2014
VALUE AT RISK** DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	N.D.	N.D.
VALUE AT RISK** DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	1.787	921

* Si specifica che, ai fini del calcolo dei requisiti per gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato l'Emittente adotta il metodo standard. Tuttavia, sono previste tecniche e modelli di Value at Risk per sole finalità gestionali interne ed esclusivamente per il portafoglio di negoziazione di vigilanza (trading book).

** Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 10 giorni, con un livello di confidenza pari a 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

Tabella 6: Principali dati di Conto Economico **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (dati in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Margine di interesse	34.107	30.254	3.852	12,73%
Margine di intermediazione	53.765	61.698	-7.933	-12,86%
Risultato netto gestione finanziaria	-506	32.047	-32.554	-101,58%
Costi Operativi	-33.041	-29.756	3.285	11,04%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-33.549	2.287	-35.836	n.s.
Utile netto d'esercizio	-29.122	2.118	-31.240	n.s.

Tabella 6 bis: Principali dati di Conto Economico **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)** (dati in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Margine di interesse	11.609	11.954	-345	-2.89%

Margine di intermediazione	19.858	20.904	-1.044	-5,00%
Risultato netto gestione finanziaria	6.616	13.507	-6.891	-51,02%
Costi Operativi	-13.766	-12.594	1.171	9,30%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-7.153	901	-8.054	n.s.
Utile netto d'esercizio	-6.086	396	-6.482	n.s.

Tabella 7: Principali Dati di Stato Patrimoniale **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (importi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Raccolta diretta da clientela ordinaria	1.913.542	1.962.234	-48.692	-2,48%
Raccolta Indiretta	305.257	239.148	+66.109	+27,64%
Crediti verso clientela	1.754.503	1.810.311	-55.808	-3,08%
Posizione interbancaria netta	-406.876	-359.279	47.597	13,25%
Attività Finanziarie	762.772	759.824	2.947	0,39%
Totale attivo	2.699.317	2.770.172	-70.855	-2,56%
Capitale Sociale	2.453	2.551	-98	-3,85%
Patrimonio Netto Contabile	281.963	311.562	-29.599	-9,50%

Tabella 7 bis: Principali Dati di Stato Patrimoniale Banca di **Bedizzone Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)** (importi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Raccolta diretta da clientela ordinaria	527.810	561.647	-33.837	-6,02%
Raccolta Indiretta		71.000	-71.000	-100,00%
Crediti verso clientela	436.541	458.338	-21.798	-4,76%
Posizione interbancaria netta	-18.603	-29.949	11.345	-37,88%
Attività Finanziarie	134.954	169.170	-34.217	-20,23%
Totale attivo	644.327	725.059	-80.732	-11,13%
Capitale Sociale	2.584	2.263	321	14,19%
Patrimonio Netto Contabile	49.611	55.700	-6.089	-10,93%

Cambiamenti Negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente dalla data dell'ultimo bilancio

L'Emittente nasce dalla fusione per incorporazione della Banca di Bedizzone Turano Valvestino nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta, con contestuale cambio di denominazione di quest'ultima in Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, società cooperativa, con effetto dal 1° marzo 2016.
Al 31 dicembre 2015 la Banca di Bedizzone Turano Valvestino ha realizzato una perdita netta di esercizio di complessivi 6.086 migliaia di euro, che fa seguito ad un utile netto di esercizio di 396 migliaia di euro nel 2014, e la Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta presenta una perdita netta di esercizio nel 2015 di 29.122 migliaia di euro a fronte di un utile netto di esercizio di 2.118 migliaia di euro nel 2014.
Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, società cooperativa, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente dalla data di approvazione dei bilanci al 31/12/2015 di Bcc Di Pompiano e della Franciacorta e della Bcc di Bcc di Bedizzone Turano Valvestino sottoposti a revisione e pubblicati.

Cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell'emittente

Dalla chiusura dell'ultimo esercizio al 31/12/2015 per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, l'emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale salvo quanto riportato al B13 relativamente all'operazione di fusione per incorporazione della della Bcc di Bedizzone Turano Valvestino nella Bcc di Pompiano e della Franciacorta.

<p>B.13</p>	<p>Fatti recenti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente</p>	<p>In data 9 e 10 gennaio 2016 le rispettive assemblee dei soci della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc e di Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc., in seduta straordinaria hanno approvato il progetto di fusione, ai sensi dell'art. 2501 del Codice Civile che prevede la incorporazione di Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc. nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc.</p> <p>L'atto di fusione, previsto dall'art. 2504 del Codice Civile, redatto in data 19 febbraio 2016, è stato successivamente depositato per l'iscrizione nell'Ufficio del Registro delle Imprese di Brescia in data 1 marzo 2016.</p> <p>Con lettera datata 13 novembre 2015 - prot. nr. 1209368/15 la Sede di Brescia della Banca d'Italia ha rilasciato, ai sensi dell'art. 57, comma 1, del D.Lgs. n. 385/93, la prescritta autorizzazione per la realizzazione della fusione.</p> <p>Banca d'Italia ha inoltre richiesto alla Banca incorporante di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitorare le fasi attuative della fusione, allo scopo di assicurare il regolare completamento del processo di integrazione, e adottare, con l'opportuna tempestività, gli interventi necessari ad adeguare gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni alle accresciute dimensioni e complessità aziendali; - proseguire con determinazione nella riqualificazione del portafoglio creditizio, sulla base di un compiuto adeguamento delle classificazioni e valutazioni dei crediti, tenuto conto del livello effettivo di incidenza delle partite deteriorate in seguito all'incorporazione; - perseguire il recupero di stabili margini reddituali, anche sulla base delle verifiche sulla profittabilità della rete territoriale. <p>La fusione delle due banche ha avuto decorrenza giuridica e contabile dal 1 marzo 2016 e l'incorporante ha modificato la denominazione in Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc.</p> <p>Il processo di incorporazione potrebbe rivelarsi difficoltoso, in particolare alla luce delle differenze esistenti tra le metodologie di gestione e di informativa contabile adottate dalle due entità.</p> <p>La fusione impatterà negativamente sulle principali grandezze economico-patrimoniali dell'Emittente in quanto la società incorporata è caratterizzata da coefficienti patrimoniali inferiori all'incorporante e da una qualità degli impieghi significativamente peggiore sia rispetto a quella della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta che a quella dei dati medi espressi dal Sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza (fonte Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità Finanziaria).</p> <p>I ratios patrimoniali al 31/12/2015 calcolati in base alle norme e riferiti alla Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sono diventati i nuovi ratios della Banca del Territorio Lombardo e presentano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 16,880% (17,74% al 31/12/2015); - un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 16,880% (17,74% al 31/12/2015); - un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,880% (17,736% al 31 dicembre dell'anno precedente). <p>L'emittente è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi minimi vincolanti, come comunicato da Banca d'Italia con lettera di notifica in data 09 novembre 2015 ad esito del processo SREP, pari a al 5,2% per il CET 1 capital ratio, 6,9% per il T1 capital ratio e 9,2% per total capital ratio, che risultano già rispettati al 31/12/2015.</p> <p>A questo riguardo emerge dall'analisi dei dati riferiti al 31 dicembre 2015 che dopo l'aggregazione il CET1 Ratio dell'incorporante si dovrebbe attestare al 16%, in riduzione rispetto all'attuale 16,88%.</p> <p>Si evidenzia infine che al 31 dicembre 2015 la Banca di Bedizzole Turano Valvestino ha realizzato una perdita netta di esercizio di complessivi 6.086 migliaia di euro, che fa seguito ad un utile netto di esercizio di 396 migliaia di euro nel 2014, e la Banca di credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta presenta una perdita netta di esercizio nel 2015 di 29.122 migliaia di euro a fronte di un utile netto di esercizio di 2.118 migliaia di euro nel 2014.</p> <p>Dalle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia al 31/03/2016 emergono ratios patrimoniali che recepiscono i primi effetti della fusione e presentano un CET 1 capital ratio che passa dal 16,88% al 15,80%, un T1 capital ratio dal 16,88% al 15,80% ed un total capital ratio dal 16,88% al 16,10%.</p> <p>Dalle medesime segnalazioni effettuate dall'Emittente alla Banca d'Italia ai fini di vigilanza il 31/03/2016 risultano ulteriormente peggiorate le sofferenze lorde su impieghi lordi che passano dal 8,54% al 10,7%, le sofferenze nette su impieghi netti che passano dal 5,25% al 6,50% e i crediti deteriorati lordi su impieghi lordi che passano dal 24,08% al 24,70%.</p>
<p>B.14</p>	<p>Struttura del Gruppo</p>	<p>La Banca del Territorio Lombardo Credito cooperativo società cooperativa dal 1 marzo 2016 fa parte del "Gruppo Bancario Banca del Territorio Lombardo", ai sensi dell'art.60 del D. Lgs.385/93.</p> <p>L'Emittente è la capogruppo del "Gruppo Bancario Banca del Territorio Lombardo" di cui fa parte BTV Gestioni S.r.l., società interamente controllata dall'emittente.</p>
<p>B.15</p>	<p>Descrizione delle principali attività dell'Emittente</p>	<p>Ai sensi dell'articolo 16 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme; essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, esercitare tutte le attività e compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.</p> <p>L'attività bancaria tradizionale è svolta con l'offerta di un'ampia gamma di prodotti e servizi bancari alla clientela che si concentra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella raccolta diretta, svolta principalmente tramite apertura di conti correnti, depositi a risparmio, conti di deposito, pronti contro termine, emissione di Obbligazioni e certificati di deposito; - negli impieghi verso clienti, rappresentati da scoperti di conto corrente, anticipi sbf e su fatture, mutui e prestiti personali, portafoglio commerciale e finanziario, finanziamenti import/export e finanziamenti a breve; - nella tesoreria e intermediazione finanziaria; - nei servizi di pagamento e monetica; - nei servizi assicurativi, attraverso la proposta di prodotti standardizzati, sia nel ramo danni che nel ramo vita. <p>È autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione ordini per conto dei clienti, sottoscrizione e/o collocamento di strumenti finanziari, ricezione e trasmissione di ordini, consulenza in materia di investimenti.</p> <p>Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.</p>
<p>B.16</p>	<p>Informazioni inerenti il controllo</p>	<p>Non applicabile. L'Emittente è una società cooperativa. Ogni socio ha diritto ad un voto a prescindere dalla quantità delle azioni possedute. Non esistono pertanto soci di maggioranza o controllanti.</p>

	diretto o indiretto dell'Emittente	
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	Non applicabile Alla data di approvazione del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto l'assegnazione del giudizio di rating da parte delle principali agenzie specializzate per sé.
B.18	Descrizione della natura e della portata della garanzia	<p>[L'Emittente non ha richiesto la garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo FGO (la "Garanzia" ed il "Garante"). Il singolo Prestito Obbligazionario oggetto del presente Programma non è stato quindi ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo ("FGO")]</p> <p>[L'Emittente ha richiesto la garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo FGO (la "Garanzia" ed il "Garante"). Il singolo Prestito Obbligazionario oggetto del presente Programma è stato ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo ("FGO") mediante delibera [●]</p> <p>Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Il Fondo è operativo dal 1 gennaio 2005 con l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli Obbligazionisti delle banche consorziate. L'acquisto di "Obbligazioni Garantite" (che sono contrassegnate da un apposito marchio e dalla codifica ISIN) consente ai risparmiatori clienti delle Banche di Credito Cooperativo – senza alcun aggravio di costo – di ottenere garanzia del loro rimborso in caso di insolvenza della Banca Emittente. Scopo principale del Fondo è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate, per l'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi e/o del capitale, nei limiti e con le modalità previste dallo statuto e dal Regolamento del Fondo.</p> <p>Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attraverso la fornitura di mezzi alla Banca che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari da essa emessi, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione o del Commissario Straordinario; • attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa. <p>L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs.</p> <p>Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in" - come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" cui si rinvia - il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "bail-in".</p> <p>Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.]</p>
B.19	Informazioni sul garante	<p>Per effettuare gli interventi il Fondo di Garanzia si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo secondo un meccanismo commisurato alla rischiosità di ciascuna consorziata (Rischio Banca), al rischio storico del sistema del Credito Cooperativo (Perdita Attesa Storica), alla durata della singola emissione (Rischio Durata), al rischio di concentrazione del portafoglio di obbligazioni garantite dal Fondo stesso (Rischio Concentrazione) e in proporzione all'ammontare delle obbligazioni garantite. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi.</p> <p>La dotazione massima collettiva del fondo per il periodo gennaio - giugno 2016 è pari a € 613.096.737,90.</p>

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli elementi finanziari	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente Programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore, alla scadenza, il 100% del valore nominale salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai D.L. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>Le Obbligazioni determinano anche l'obbligo di corrispondere interessi – ove previsti – determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni.</p> <p>Il presente programma prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Obbligazioni a tasso fisso con facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente</u> - <u>Obbligazioni step-up con facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente</u> - <u>Obbligazioni a tasso variabile</u> <p>Il codice ISIN è [●]</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Tutte le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro.
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione dei titoli [fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti.]</p> <p>Le Obbligazioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel Regulation S del Securities Act (Regulation S).</p> <p>Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e in qualsiasi altro Paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o</p>

		<p>autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente in, ovvero ad alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo d'imposta in, Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o in Altri Paesi.</p> <p>Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>										
C.8	<p>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari / Ranking degli strumenti finanziari</p>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale [alla seguente data di scadenza] [●]salvo utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in").</p> <p>I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.</p> <p>Salvo quanto sopra indicato in merito all'utilizzo del bail-in, non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.</p> <p>Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota di Sintesi a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso.</p> <p>Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail – in" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue partendo dalla categoria relativa al Capitale Primario di Classe 1. Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca) nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.</p> <table border="1" data-bbox="491 869 1495 1160"> <tr> <td>Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)</td> <td rowspan="3">"Fondi Propri"</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)</td> </tr> <tr> <td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td> <td rowspan="3"></td> </tr> <tr> <td>Restanti passività ivi incluse le Obbligazioni non Subordinate (Senior) non assistite da garanzie</td> </tr> <tr> <td>Depositi di Importi Superiori ad Euro 100.000:</td> </tr> <tr> <td> <ul style="list-style-type: none"> - Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - Dal 1 gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca. (1) </td> <td></td> </tr> </table> <p>(1) Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui al presente Documento nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1 gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.</p>	Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	"Fondi Propri"	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		Restanti passività ivi incluse le Obbligazioni non Subordinate (Senior) non assistite da garanzie	Depositi di Importi Superiori ad Euro 100.000:	<ul style="list-style-type: none"> - Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - Dal 1 gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca. (1) 	
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	"Fondi Propri"											
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)												
Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)												
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2												
Restanti passività ivi incluse le Obbligazioni non Subordinate (Senior) non assistite da garanzie												
Depositi di Importi Superiori ad Euro 100.000:												
<ul style="list-style-type: none"> - Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - Dal 1 gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca. (1) 												
C.9	<p>Tasso di Interesse nominale o qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato</p>	<p>Le Obbligazioni a tasso fisso danno diritto al rimborso alla scadenza del [●] (o alle date del rimborso anticipato) e ad interessi al tasso costante del [●] .</p> <p>Le Obbligazioni step-up danno diritto al rimborso alla scadenza del[●] (o alle date del rimborso anticipato) e ad interessi a tasso prefissato crescente del[●]</p> <p>Le Obbligazioni a tasso variabile danno diritto del rimborso alla scadenza del[●] e di interessi a tasso variabile[●] .</p> <p>Le obbligazioni a tasso variabile hanno come parametro di indicizzazione il tasso EURIBOR (European Interbank Offered Rate) che è un tasso interbancario, vale a dire il tasso di interesse al quale le banche prestano denaro ad altre banche.</p> <p>Tale indicatore è pubblicato sui principali quotidiani a tiratura nazionale.</p> <p>Il parametro utilizzabile è l'EURIBOR6m 360.</p> <p>Tale parametro sarà rilevato [●]</p>										
	<p>Data di godimento e di scadenza degli interessi</p>	<p>La data di godimento è [●] e la scadenza degli interessi è [●]</p> <p>Dalla Data di Godimento, le obbligazioni fruttano, sul valore nominale, interessi pagabili in via posticipata in cedole semestrali alle Date di Pagamento.</p>										
	<p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso</p>	<p>Il rimborso delle Obbligazioni a Tasso Variabile avverrà in un'unica soluzione, alla pari, alla data di scadenza del [●] (la "Data di Scadenza"). Per tale tipologia non è infatti prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni a Tasso Fisso e Step Up potrà invece avvenire nei seguenti modi:</p> <p>a) <u>rimborso a scadenza</u></p> <p>I titoli saranno rimborsati integralmente alla Data di Scadenza del [●] alla pari</p> <p>b) <u>rimborso anticipato</u></p> <p>Il Rimborso Anticipato conferisce all'Emittente la facoltà di rimborsare anticipatamente il Prestito, in un'unica soluzione al valore nominale a partire dalla Data di Rimborso Anticipato.</p> <p>Tale iniziativa potrà avvenire solo trascorsi 18 mesi dalla data di inizio godimento dell'obbligazione, e potrà essere esercitata ogni giorno di calendario TARGET a partire da tale data (c.d. facoltà americana).</p> <p>In caso di Rimborso Anticipato la Banca darà comunicazione tramite il sito internet della medesima.</p> <p>I rimborsi saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A. Qualora la data di scadenza non coincida con un Giorno Lavorativo, si applicherà la "Convenzione Giorno Lavorativo Seguento" (Following Business Day Convention)". Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla data stabilita per il</p>										

		rimborso.
	Descrizione del Parametro di Riferimento	[Non applicabile. Le Obbligazioni non prevedono un Parametro di Riferimento.] [Il Parametro di Riferimento è [●].]
	Indicazione del tasso di Rendimento	Il tasso di rendimento atteso è pari al [●] lordo che corrisponde al [●] netto
	Nome del rappresentante degli Obbligazionisti	Non è prevista la costituzione di organizzazioni per rappresentare gli interessi dei portatori delle Obbligazioni.
C.10	Componente Derivativa per il pagamento degli interessi	Non applicabile. Non è presente una componente derivativa per il pagamento degli interessi.
C.11	Mercati regolamentati o equivalenti presso i quali gli Strumenti Finanziari potrebbero essere ammessi alla quotazione	Non è prevista la quotazione dei Prestiti che verranno emessi nell'ambito del presente Programma di Emissioni Obbligazionarie su alcun mercato regolamentato o la negoziazione presso internalizzatori sistematici. La Banca [●]di richiedere che le Obbligazioni emesse siano negoziate[●]. <u>Negoziazione sul mercato secondario</u> L'Emittente si assume l'onere di controparte nel limite giornaliero di nominali un milione di euro indipendentemente dal singolo prestito emesso, a valere sul presente Prospetto Base, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio sulla base della propria policy di esecuzione degli ordini e secondo quanto definito nel documento "Policy di pricing" degli strumenti finanziari, disponibile e consultabile presso la sede e le filiali dell'emittente. Per gli importi eccedenti tale limite la Banca, attraverso il paniere titoli, provvederà alla ricerca di un compratore in modo da minimizzare i tempi per lo smobilizzo delle Obbligazioni da parte della clientela, precisando che, in merito alla formazione del prezzo di vendita, valgono le medesime regole sotto riportate. In entrambi i casi, i prezzi di negoziazione di tali strumenti finanziari saranno calcolati da un soggetto terzo (Iccrea Banca Spa).

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l'Emittente	<p>Rischio connesso alla fusione per incorporazione di Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc. nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc con contestuale cambio della ragione sociale in BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc. e alle richieste formulate dalla Banca d'Italia</p> <p>L'Emittente nasce dalla fusione per incorporazione della Banca di Bedizzole Turano Valvestino (Banca incorporata)nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante), con contestuale cambio di denominazione di quest'ultima in Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, società cooperativa, con effetto dal 1° marzo 2016.</p> <p>La Banca d'Italia con l'autorizzazione alla fusione rilasciata in data 13 novembre 2015 ha chiesto tra l'altro di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitorare le fasi attuative della fusione, allo scopo di assicurare il regolare completamento del processo di integrazione, e adottare, con l'opportuna tempestività, gli interventi necessari ad adeguare gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni alle accresciute dimensioni e complessità aziendali; - proseguire con determinazione nella riqualificazione del portafoglio creditizio, sulla base di un compiuto adeguamento delle classificazioni e valutazioni dei crediti, tenuto conto del livello effettivo di incidenza delle partite deteriorate in seguito all'incorporazione; - perseguire il recupero di stabili margini reddituali, anche sulla base delle verifiche sulla profittabilità della rete territoriale. <p>La fusione impatterà negativamente sulle principali grandezze economico-patrimoniali dell'Emittente in quanto la società incorporata è caratterizzata da coefficienti patrimoniali inferiori all'incorporante e da una qualità degli impieghi significativamente peggiore sia rispetto a quella della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) che a quella dei dati medi espressi dal Sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza (fonte Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità Finanziaria).</p> <p>I ratios patrimoniali al 31/12/2015 calcolati in base alle norme e riferiti alla Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) sono diventati i nuovi ratios della Banca del Territorio Lombardo e presentano un CET 1 capital ratio pari al 16,880%, un T1 capital ratio pari al 16,880% e un total capital ratio pari al 16,880%.</p> <p>Dalle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia al 31/03/2016 emergono ratios patrimoniali che recepiscono i primi effetti della fusione e risultano pari a un CET 1 capital ratio al 15,80%, un T1 capital ratio al 15,80% e un total capital ratio pari al 16,10%.</p> <p>L'emittente è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi minimi vincolanti, come comunicato da Banca d'Italia con lettera di notifica in data 09 novembre 2015 ad esito del processo SREP, pari a al 5,2% per il CET 1 capital ratio, 6,9% per il T1 capital ratio e 9,2% per total capital ratio, che risultano già rispettati al 31/12/2015.</p> <p>A questo riguardo dai dati riferiti al 31 dicembre 2015 risulta che dopo l'aggregazione il CET1 Ratio dell'incorporante si</p>
------------	--	---

	<p>dovrebbe attestare al 16%, in riduzione rispetto all'attuale 16,88%.</p> <p>Si segnala, infine, che i dati aggregati relativi alla situazione economica e patrimoniale della nuova realtà creditizia nata dal perfezionamento della fusione saranno disponibili con la prossima relazione semestrale al 30 giugno 2016 e con il bilancio al 31 dicembre 2016.</p> <p>Sebbene l'emittente ritenga che non sorgeranno problemi significativi nel portare a compimento il processo di fusione, non vi è certezza che non insorgano difficoltà nel perfezionamento del processo stesso.</p> <p>Rischio connesso al richiamo di informativa della società di revisione sul bilancio 2015 della società incorporata.</p> <p>La società di revisione BDO Italia spa nella relazione al bilancio 2015 della Banca di Bedizzole Turano Valvestino (Banca incorporata) ha espresso un richiamo di informativa sull'operazione di fusione che è stata perfezionata successivamente alla chiusura del bilancio medesimo, come fatto di rilievo intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio.</p> <p>Rischio connesso alla perdita d'esercizio</p> <p>Il risultato della gestione operativa nel 2015 della BCC di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) è stato condizionato pesantemente dalle rettifiche sui crediti con accantonamenti superiori ai 74,30 milioni di euro rispetto ai 33,54 milioni di euro dello scorso esercizio e dello sbilancio tra accantonamenti e riprese al Fondo rischi ed oneri di 0,406 milioni di euro.</p> <p>A fine dicembre, il risultato d'esercizio ammonta a 29,12 milioni di euro di perdita dopo aver contabilizzato 4,43 milioni di euro (positivi) di imposte differite.</p> <p>A valore sulla perdita d'esercizio, è stato proposto l'utilizzo della Riserva di rivalutazione monetaria legge 266/205 per 1,19 milioni di euro e della Riserva statutaria (articolo 19 lettera "d" dello Statuto sociale) per 27,94 milioni di euro.</p> <p>I Fondi propri della BCC di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) coprono integralmente l'esposizione dei rischi con un assorbimento patrimoniale di 133,11 milioni, mentre l'eccedenza patrimoniale di 147,76 milioni di euro risulta in diminuzione di 23,03 milioni di euro sul 2014.</p> <p>La BCC di Bedizzole (Banca incorporata) ha registrato rettifiche di valore che ammontano a 12,89 milioni di euro rispetto ai 7,11 milioni di euro del 2014 che hanno contribuito a determinare una perdita di esercizio che ammonta a 6,08 milioni di euro e che è stata ripianata con l'utilizzo della riserva legale.</p> <p>Nella gestione del credito, con riferimento alle posizioni con situazioni problematiche, le Banche hanno applicato severi criteri di classificazione e accantonamento (svalutazione dell'attivo) perseguendo le linee di indirizzo mirate al consolidamento del rischio di credito per rendere le Banche stesse più sicure e stabili.</p> <p>Il peso del credito anomalo è stato decisivo sulla determinazione del risultato economico di periodo.</p> <p>Nonostante gli interventi sul credito e le conseguenti classificazioni a sofferenze / inadempienze probabili non si esclude la possibilità che si possa verificare un improvviso deterioramento della qualità del credito su posizioni non prevedibili che comportino costi aggiuntivi, derivanti da un incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate", che graveranno sui risultati economici per gli esercizi futuri.</p> <p>Rischio di credito</p> <p>Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.</p> <p>Rischio di deterioramento della qualità del credito</p> <p>Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante) e della Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata) ha evidenziato un aumento dei Crediti Deteriorati lordi, in minor misura le sofferenze lorde e nette, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove le Banche hanno operato.</p> <p>Le tabelle che seguono riportano i principali indicatori di rischiosità creditizia delle due Banche posti a confronto con i corrispondenti dati medi espressi dal Sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza tratti dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia (Banche minori).</p> <p>Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia individuali – Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc -(Banca incorporante) Sistema bancario Italiano – banche minori:</p>
--	---

%	31/12/2015	Sistema Banche minori (1)	31/12/2014	Sistema Banche minori (2)
Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	8,54%	10,50%	8,05%	8,60%
Sofferenze nette / Impieghi netti	5,25%	4,8% (5)	5,02%	4,50% (4)
Crediti deteriorati lordi/ Impieghi lordi	24,08%	18,70%	20,59%	16,80%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	19,54%	10,8% (5)	16,42%	10,8% (4)
Rapporto di Copertura dei Crediti deteriorati	23,76%	40,8%	24,44%	36,50%
Rapporto di Copertura delle sofferenze	42,18%	55,3%	40,97%	52,10%
Rapporto sofferenze Nette/ Patrimonio Netto	32,83%	Nd	29,20%	Nd
Costo del Rischio(3)	3,02%	Nd	1,59%	Nd

(1) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2016 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(2) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2015 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(3) L'indicatore costo del rischio deriva dalle "Rettifiche di valore nette/impieghi netti"

(4) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 129 appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(5) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 34 Rapporto Stabilità Finanziaria Banca d'Italia 1/2016.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2015 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari al 8,54% (rispetto al 8,05% di dicembre 2014), il rapporto sofferenze nette /impieghi netti è pari al 5,25% (rispetto al 5,02% di dicembre 2014), il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi è pari al 24,08% (rispetto al 20,59% di dicembre 2014) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 19,54% (rispetto al 16,42% di dicembre 2014).); si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura di sofferenze e crediti deteriorati risultano significativamente inferiori rispetto al sistema. Dalle segnalazioni effettuate dall'Emittente alla Banca d'Italia ai fini di vigilanza il 31/03/2016 risultano ulteriormente peggiorate le sofferenze lorde su impieghi lordi che passano dal 8,54% al 10,7%, le sofferenze nette su impieghi netti che passano dal 5,25% al 6,50% e i crediti deteriorati lordi su impieghi lordi che passano dal 24,08% al 24,70%.

Tabella 2 bis: Principali indicatori di rischiosità creditizia individuali – Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata) - Sistema bancario Italiano – banche minori:

%	31/12/2015	Sistema Banche minori (1)	31/12/2014	Sistema Banche minori (2)
Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	15,30%	10,5%	14,45%	8,60%
Sofferenze nette / Impieghi netti	7,81%	4,8% (5)	7,55%	4,50% (4)
Crediti deteriorati lordi/ Impieghi lordi	22,43%	18,70%	21,92%	16,80%

Crediti deteriorati netti/impieghi netti	14,09%	10,8% (5)	14,41%	10,8% (4)
Rapporto di Copertura dei Crediti deteriorati	43,67%	40,8%	40,55%	36,50%
Rapporto di Copertura delle sofferenze	54,22%	55,3%	52,76%	52,10%
Rapporto sofferenze Nette/ Patrimonio Netto	56,51%	Nd	62,97%	Nd
Costo del Rischio(3)	2,95%	Nd	1,55%	Nd

- (1) *Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2016 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.*
- (2) *Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2014 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.*
- (3) *L'indicatore costo del rischio deriva dalle "Rettifiche di valore nette/impieghi netti"*
- (4) *Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 129 appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.*
- (5) *Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 34 Rapporto Stabilità Finanziaria Banca d'Italia 1/2016.*

La tabella sopra esposta evidenzia un peggioramento degli indicatori di rischiosità creditizia che risultano significativamente più elevati rispetto ai dati medi di sistema.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2015 il rapporto sofferenze lorde /impieghi lordi è pari al 15,30% (rispetto al 14,45% di dicembre 2014), il rapporto sofferenze nette / impieghi netti è pari al 7,81% (rispetto al 7,55% di dicembre 2014), il rapporto crediti deteriorati lordi / impieghi lordi è pari al 22,43% (rispetto al 21,92% di dicembre 2014) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 14,09% (rispetto al 14,41% di dicembre 2014).

Sussistono elementi di rischio riguardanti gli impatti negativi della fusione sui principali dati economico/patrimoniali dell'Emittente (cioè il soggetto risultante dalla fusione) alla luce dei dati relativi alla banca incorporata caratterizzata da una peggiore qualità del credito.

Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC).

Il 14 aprile 2016 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 8 aprile 2016, n.49, di conversione del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.

La Banca d'Italia ha messo in consultazione da venerdì 15 luglio 2016 le disposizioni attuative della riforma delle BCC, nelle quali va ad emanare norme attuative per la costituzione di un gruppo unico e l'adesione allo stesso.

Ad oggi, tuttavia, non è possibile prevedere con certezza quali effetti, in concreto, tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull'Emittente. La riforma prevede l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro.

La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "contratti di coesione". Il contratto di coesione indicherà disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati).

La maggioranza del capitale della capogruppo è detenuto dalle BCC del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.

L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.

Nel caso in cui la Bcc non intenda aderire ad un gruppo bancario avrebbe potuto avvalersi della cosiddetta "way out", a condizione che abbia un patrimonio netto di entità consistente (almeno 200 milioni di euro) e versi un'imposta straordinaria del 20% del patrimonio netto.

La Banca del Territorio Lombardo, pur avendone i requisiti patrimoniali, non ha esercitato tale opzione entro il

	<p>termine fissato al 14 giugno 2016, ma aderirà al "Patto di Coesione" quando verrà definito.</p> <p>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischio relativo all'indisponibilità di informazioni finanziarie riferite alla società derivante dalla fusione La mancanza di dati aggregati, alla data di predisposizione del presente documento, relativi alle due banche partecipanti alla fusione, potrebbe comportare un rischio per l'investitore, derivante dall'impossibilità di analizzare i dati patrimoniali, finanziari ed economici della società derivante dalla fusione. I dati aggregati relativi alla situazione economica e patrimoniale della nuova realtà creditizia nata dal perfezionamento della fusione saranno resi disponibili con la prossima relazione semestrale al 30 giugno 2016 e con il bilancio al 31 dicembre 2016.</p> <p>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico L'andamento della BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc. è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui la BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc. opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità della Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc. a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d."Brexit"), non risultando prevedibile allo stato attuale, l'impatto che la fuoriuscita dalla UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc.</p> <p>Rischio di mercato Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.</p>
--	--

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Il portafoglio Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) al 31/12/2014, al 31/12/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero.

Al 31 dicembre 2015 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, era pari allo 0,761%, 5.748.434 euro in valore assoluto (al 31/12/2014 era pari allo 0,701% ovvero 5.198.909 euro).

Per quanto riguarda il portafoglio della Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo (Banca incorporata), in considerazione del controvalore nullo del portafoglio di negoziazione al 31/12/2015 e del valore del VAR al 31/12/2015 sul portafoglio bancario pari 0,305%, 1.787.299 euro in valore assoluto, non si ravvisano profili di rischiosità.

Rischio di esposizione al debito sovrano

Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2015 l'esposizione verso titoli governativi, rappresenta l'89 % delle attività finanziarie della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante) e l'82 % della Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc. (Banca incorporata)

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i valori delle esposizioni delle due banche nei confronti dei debiti sovrani.

Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante) (importi in migliaia di euro)

		31/12/2015			31/12/2014		
Governi e rating	Categoria IAS	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia/Baa2 Moody's	AFS	717.383	740.315	740.315	718.726	737.248	737.248
Totale	AFS	717.383	740.315	740.315	718.726	737.248	737.248

Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata) (importi in migliaia di euro)

		31/12/2015			31/12/2014		
Governi e rating	Categoria IAS	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia/Baa2 Moody's	AFS	126.000	127.123	127.123	163.000	163.971	163.971
Totale	AFS	126.000	127.123	127.123	163.000	163.971	163.971

Rischio Operativo

Il rischio operativo è definito come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre non sono compresi il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'Emittente, al fine di contenere i rischi derivanti dalla sua operatività, si è dotato di una struttura organizzativa con responsabilità chiaramente assegnate, un insieme formalizzato di procedure, strumenti e attività finalizzate al

	<p>contenimento e alla eventuale gestione degli eventi di rischio. Non si può escludere, d'altro canto, che il verificarsi di eventi di perdita operativa possa determinare ripercussioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.</p> <p>Rischio di liquidità dell'Emittente</p> <p>Il rischio di liquidità è definito come la possibilità che l'Emittente non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.</p> <p>L'Emittente si avvale di una gestione accentrata della liquidità con l'obiettivo di tenere conto delle proprie specificità operative e di assicurare un livello di liquidità tale da consentire l'adempimento dei propri impegni contrattuali in ogni momento.</p> <p>La gestione del rischio di liquidità dell'Emittente è disciplinato da una policy che definisce i modelli operativi per la gestione e la misurazione della liquidità operativa e strutturale, stabilisce le soglie di tolleranza al rischio di liquidità e delinea le strategie in caso di crisi di liquidità (contingency funding plan).</p> <p>In quest'ottica assume particolare rilevanza il monitoraggio degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza:</p> <p>Il "Liquidity Coverage Ratio" o "LCR" è un indicatore della liquidità a breve termine, in un orizzonte temporale di un mese. La soglia minima prevista dal Comitato di Basilea per l'entrata in vigore della nuova normativa di vigilanza è del 70% a partire dal 1° gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo la CRR – regolamento UE n. 575/2013.</p> <p>Il "Net Stable Funding Ratio" o "NSFR" è un indicatore di liquidità strutturale, che misura il rapporto tra fonti stabili di raccolta e impieghi da finanziare. Si evidenzia a tal proposito che mentre la proposta del Comitato di Basilea prevedeva una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, la normativa comunitaria (CRR) per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.</p> <p>L'Emittente, per far fronte alle proprie esigenze di liquidità, accede alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE per il tramite di Iccrea Banca SpA, utilizzando la tecnica del pool di collateral. In particolare, la Banca ha l'obbligo di detenere attività eleggibili presso la BCE per un importo almeno pari al valore delle operazioni di raccolta effettuate presso la Banca Centrale. Il funzionamento del pool di collateral non prevede la possibilità di identificare specifici titoli a fronte delle singole operazioni di finanziamento presso la BCE, ma opera secondo una logica indistinta di capienza dello stesso pool rispetto all'esposizione netta presso la Banca Centrale Europea.</p> <p>Al 31/12/2015 erano in essere finanziamenti collateralizzati presso la BCE per 508,2 milioni di Euro, di cui per La Bcc Pompiano (Banca incorporante) 345 milioni di euro di LTRO trimestrali scaduti nei primi tre mesi dell'anno e rinnovati per pari importo, e 111 milioni di TLTRO con scadenza 2018, mentre per la Bcc di Bedizzole (Banca incorporata) 52 milioni di euro di TLTRO con scadenza 2018.</p> <p>Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero incidere sull'attività con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici dell'Emittente.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente</p> <p>Si definisce Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio a cui è soggetto l'investitore nel sottoscrivere un titolo di debito di un Emittente non preventivamente analizzato e classificato dalle agenzie di rating.</p> <p>Il rating attribuito all'Emittente, infatti, costituisce una valutazione della sua capacità di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi. Pertanto, in caso di assenza di rating dell'Emittente, l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente stesso. Alla Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, società cooperativa, non è stato assegnato alcun livello di rating.</p> <p>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</p> <p>L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB).</p> <p>Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.</p> <p>Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).</p> <p>La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali.</p> <p>A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti</p>
--	---

	<p>dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.</p> <p>In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).</p> <p>A partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Bcc di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi vincolanti rispetto ai limiti precedentemente rappresentati, imposti da Banca d'Italia con lettera di notifica in data 09 novembre 2015 ad esito del processo SREP nella misura del:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5,2% con riferimento al CET1 (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi), • 6,9% con riferimento al Tier 1 ratio (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi), • 9,2% con riferimento al Total Capital ratio (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi). <p>La Banca di Bedizzole Turano Valvestino (Banca incorporata) è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi vincolanti rispetto ai limiti precedentemente rappresentati, imposti da Banca d'Italia con lettera di notifica in data 30 ottobre 2015 ad esito del processo SREP nella misura del:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5,9% con riferimento al CET1 (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi), • 8% con riferimento al Tier 1 ratio (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi), • 10,6% con riferimento al Total Capital ratio (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi). <p>La Banca del Territorio Lombardo è tenuta a rispettare gli stessi parametri della incorporante Bcc Pompiano e Franciacorta (Banca incorporante). In tale contesto la Banca d'Italia, oltre a queste richieste in materia di CET 1, non ha richiesto ulteriori misure prudenziali.</p> <p>Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.</p> <p>Relativamente a questi indicatori, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 70% a partire dal 1° gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. <p>Inoltre gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (leverage ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (tier one) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio secondo quanto previsto dall'articolo 429 del Reg. 575/2013.</p> <p>Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche già a partire dal 2015, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione.</p> <p>Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi nr. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti innovativi della normativa sopraindicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o a rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con</p>
--	---

		<p>l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle Obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016.</p> <p>Peraltro le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Si segnala che l'implementazione della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014, ha comportato per la Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante) e per la Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata) accantonamenti rispettivamente pari a euro 426.554 ed a euro 179.491.</p> <p>La Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante) e la Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata), relativamente al Single Resolution Fund (Fondo di Risoluzione ai sensi della Direttiva 2014/59/UE Bank Recovery and Resolution Directive), hanno versato all'Unità di Risoluzione gestita dalla Banca d'Italia la quota annuale comunicata dalla Banca d'Italia ammontante rispettivamente ad euro 608.235 e ad euro 119.943.</p> <p>Si segnala inoltre che Banca d'Italia ha richiesto alle due banche una contribuzione straordinaria rispettivamente di euro 1.824.704 e di euro 350.829 nel quadro del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa e Cassa di Risparmio di Ferrara Spa versate all'Unità di Risoluzione gestita dalla Banca d'Italia.</p> <p>Sebbene l'emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti nelle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbe comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'emittente.</p> <p>Rischio legale</p> <p>Il rischio legale è compreso nel più generale ambito del rischio operativo e come tale è soggetto alle medesime modalità gestionali, di controllo e di misurazione adottate e descritte per il rischio operativo.</p> <p>Il rischio legale è principalmente rappresentato dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuta in ragione dell'esercizio delle propria attività bancaria.</p> <p>Per far fronte all'eventuale esito negativo dei procedimenti giudiziari l'Emittente ha provveduto ad effettuare opportuni accantonamenti.</p> <p>Gli accantonamenti sono stati determinati in modo analitico tenendo conto, per ciascun procedimento, dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, delle somme richieste comprensive delle spese giudiziarie e della data presunta di esborso.</p> <p>Il contenzioso in essere è stato debitamente esaminato e, alla luce di tali analisi, la Bcc di Pompiano e Franciacorta (Banca incorporante) e la Bcc di Bedizzole Turano Valvestino (Banca incorporata) hanno provveduto ad effettuare alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 gli accantonamenti dalle stesse ritenuti congrui per la copertura dei relativi rischi.</p> <p>Non sussistono alla data di riferimento degli ultimi bilanci passività potenziali significative.</p> <p>La Banca del Territorio Lombardo ritiene che non sussistano procedimenti giudiziari, né passività potenziali, che possano pregiudicare l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni, tuttavia non si possono escludere, in caso di esito negativo di tali procedimenti, ripercussioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.</p> <p>A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Bcc di Pompiano e della Franciacorta evidenzia accantonamenti per rischi legali per euro 1.080 migliaia nel Fondo per Rischi ed Oneri a cui corrispondono rischi potenziali riferiti alle richieste delle controparti ammontanti a euro 1.038 migliaia riferiti alla Bcc di Pompiano e della Franciacorta e a euro 526 migliaia riferiti alla Bcc di Bedizzole Turano Valvestino.</p>
D.3	Principali rischi specifici per gli Strumenti Finanziari	<p>Fattori di rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"</p> <p>In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti</p>

	<p>finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior); <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000. Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.</p> <p>Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <p>(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;</p> <p>(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;</p> <p>(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.</p> <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale.</p> <p>L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore</p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale.</p> <p>L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.</p> <p>Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all'investimento, si rinvia all'elemento D2 "Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici dell'emittente".</p> <p>Rischio connesso ai limiti delle garanzie relative alle Obbligazioni</p> <p>I Prestiti potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO"), con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, disponibile nel seguente sito internet www.fgo.bcc.it.</p> <p>L'Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive se il singolo prestito sarà assistito o meno dalla suddetta garanzia.</p> <p>Si precisa che, nel caso in cui sia prevista l'assistenza del FGO, nel caso di mancato rimborso del capitale alla scadenza da parte dell'Emittente, la garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 euro (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni).</p> <p>La dotazione massima collettiva del fondo, che alla data del 30/06/2016 garantisce 3.765 emissioni obbligazionarie per un totale di €24.622.920.200, è pari a € 613.096.737,90 per periodo 01 Aprile – 30 Giugno 2016</p> <p>L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.</p> <p>Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in" - come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" cui si rinvia - il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "bail-in".</p> <p>Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.</p>
--	--

	<p>Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza</p> <p>Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi di rischio di seguito elencati, che potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle obbligazioni anche al di sotto del prezzo di emissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità"); - variazione dei tassi di interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); - variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); <p>I rischi sopra elencati implicano che, nel caso in cui l'investitore vendesse le obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.</p> <p>Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale. I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.</p> <p>Rischio di liquidità</p> <p>E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni, anche ad un prezzo inferiore al Prezzo di Emissione delle obbligazioni.</p> <p>Le obbligazioni a valere sul presente Programma di Emissione non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o presso internalizzatori sistematici.</p> <p>La Banca si riserva tuttavia la facoltà di richiedere che le Obbligazioni emesse siano negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF). In tali circostanze non vi è alcuna garanzia che la domanda sia accolta e che le obbligazioni siano effettivamente ammesse a negoziazione; l'eventuale ammissione a negoziazione su un MTF potrebbe non essere sufficiente a garantire un adeguato livello di liquidità.</p> <p>L'Emittente si impegna al riacquisto delle obbligazioni nel limite giornaliero di nominali un milione di euro indipendentemente dal singolo prestito emesso, a valere sul presente Prospetto Base, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio sulla base della propria policy di esecuzione degli ordini e secondo quanto definito nel documento "Policy di pricing" degli strumenti finanziari, disponibile e consultabile presso la sede e le filiali dell'emittente.</p> <p>Per gli importi eccedenti tale limite la Banca, attraverso il paniere titoli, provvederà alla ricerca di un compratore in modo da minimizzare i tempi per lo smobilizzo delle Obbligazioni da parte della clientela, precisando che, in merito alla formazione del prezzo di vendita, il prezzo delle Obbligazioni è determinato dalla BCC attraverso l'utilizzo del motore di calcolo fornito da ICCREA Banca.</p> <p>Poiché l'emittente si impegna al riacquisto limitatamente ad un limite giornaliero di nominali 1 milione di euro sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale.</p> <p>Rischio relativo al deterioramento del merito di credito dell'Emittente</p> <p>Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso.</p> <p>Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione</p> <p>In relazione alle singole offerte, ancorché non siano previste commissioni/costi in aggiunta al prezzo di emissione, sono previste spese per l'apertura del conto corrente e del dossier titoli.</p> <p>L'importo di tali spese incide, riducendolo, sul rendimento complessivo degli strumenti finanziari presenti nel deposito titoli dell'investitore.</p> <p>Saranno a carico dell'investitore imposte e tasse dovute per legge.</p> <p>Al riguardo si precisa che, nel calcolare il rendimento netto delle Obbligazioni, la Banca non tiene conto di tali ultime spese.</p> <p>Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di stato</p> <p>Le Obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato Italiano di durata residua similare.</p> <p>Rischi relativi ai conflitti di interesse</p> <p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.</p> <p>Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:</p> <p>a) <i>Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento</i></p> <p>L'Emittente opera in qualità di Soggetto incaricato del Collocamento e in qualità di Responsabile del Collocamento; in tal caso, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>b) <i>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo</i></p> <p>L'Emittente opera come Agente di Calcolo delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.</p> <p>c) <i>Negoziazione dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione</i></p> <p>L'Emittente negozierà i titoli su istanza del sottoscrittore (assumendo pertanto onere di controparte), e ciò configura una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.</p> <p>Rischio dovuto all'assenza di rating dell'Emittente e/o degli strumenti finanziari</p> <p>Poiché l'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé né per le Obbligazioni, non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>Rischio relativo al ritiro dell'Offerta</p> <p>E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di ritirarla qualora prima della Data di Emissione e/o di Regolamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola Offerta.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell'offerta</p> <p>L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura</p>
--	---

	<p>anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata. Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo può avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni.</p> <p>Rischio derivante da modifiche al regime fiscale I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CONNESSI A CIASCUNA TIPOLOGIA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI Di seguito si riportano i fattori di rischio specifici per ciascuna tipologia di Obbligazioni da leggersi congiuntamente con i Fattori di Rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.</p> <p>Obbligazioni a Tasso Fisso</p> <p>Rischio di tasso di mercato In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherebbe una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirebbe un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).</p> <p>Rischio di rimborso anticipato I titoli obbligazionari a tasso fisso possono essere anticipatamente rimborsati dall'emittente al valore nominale trascorsi 18 mesi dalla data di inizio godimento dell'obbligazione, e tale facoltà potrà essere esercitata ogni giorno di calendario TARGET a partire da tale data (c.d. facoltà americana). Nel caso in cui l'emittente si avvalga della facoltà di esercitare il rimborso anticipato, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento in quanto il rendimento atteso al momento della sottoscrizione, calcolato o ipotizzato sulla base della durata originaria dei titoli obbligazionari, potrebbe subire delle variazioni in diminuzione. Non vi è inoltre alcuna assicurazione che, in ipotesi di rimborso anticipato, la situazione del mercato finanziario sia tale da consentire all'investitore di reinvestire la somma percepita ad esito del rimborso anticipato a un rendimento almeno pari a quello dei titoli obbligazionari anticipatamente rimborsati.</p> <p>Obbligazioni Step up</p> <p>Rischio di tasso di mercato Il valore di mercato delle Obbligazioni Step up potrebbe diminuire durante la vita delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. In genere, a fronte di un aumento dei tassi d'interesse, ci si aspetta la riduzione del prezzo di mercato dei titoli a tasso prefissato crescente, mentre, a fronte di una contrazione dei tassi d'interesse, si attende un rialzo del prezzo degli stessi. Fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni a tasso prefissato crescente, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. Si evidenzia che il rischio di tasso di mercato per le Obbligazioni Step up, che corrispondono le cedole maggiori negli ultimi anni, risulta maggiore rispetto alle emissioni a tasso prefissato costante, in quanto più sensibili alla variazione della curva dei tassi (maggiore Duration).</p> <p>Rischio di rimborso anticipato I titoli obbligazionari Step up possono essere anticipatamente rimborsati dall'emittente al valore nominale trascorsi 18 mesi dalla data di inizio godimento dell'obbligazione, e tale facoltà potrà essere esercitata ogni giorno di calendario TARGET a partire da tale data (c.d. facoltà americana). Nel caso in cui l'emittente si avvalga della facoltà di esercitare il rimborso anticipato, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento in quanto il rendimento atteso al momento della sottoscrizione, calcolato o ipotizzato sulla base della durata originaria dei titoli obbligazionari, potrebbe subire delle variazioni in diminuzione. Non vi è inoltre alcuna assicurazione che, in ipotesi di rimborso anticipato, la situazione del mercato finanziario sia tale da consentire all'investitore di reinvestire la somma percepita ad esito del rimborso anticipato a un rendimento almeno pari a quello dei titoli obbligazionari anticipatamente rimborsati.</p> <p>Obbligazioni a Tasso Variabile</p> <p>Rischio di tasso di mercato Il valore di mercato delle Obbligazioni a Tasso Variabile potrebbe diminuire durante la vita delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei Titoli.</p> <p>Rischio di indicizzazione Poiché il rendimento delle Obbligazioni dipende, in tutto o in parte, dall'andamento di un Parametro di riferimento, ad un eventuale andamento decrescente del valore del Parametro di Riferimento anche il rendimento dei Titoli sarà proporzionalmente decrescente. E' possibile che il parametro di indicizzazione possa ridursi fino a zero o presentare un valore negativo. In questo caso si procederà alla sommatoria algebrica del parametro di indicizzazione e dell'eventuale spread, e qualora il risultato finale assuma un valore di segno negativo, il valore della cedola sarà considerato pari a zero.</p> <p>Rischio dovuto ad eventi di turbativa Relativamente al Parametro di Riferimento cui è legato il Prestito Obbligazionario, un evento di natura straordinaria o di turbativa che ne dovesse modificare la struttura o ne dovesse compromettere l'esistenza, l'Emittente provvederà a fissare un valore sostitutivo che potrà essere per il Tasso Euribor il Tasso Euro Libor (London Inter-Bank Offered Rate) a 6 mesi in funzione del Parametro di Riferimento prescelto</p>
--	--

		<p>In ogni caso, e ciò qualora si dovessero verificare eventi di natura straordinaria o di turbativa come sopra definiti anche con riferimento al Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea l'Emittente agirà in buona fede per la determinazione delle cedole secondo la migliore prassi di mercato e senza pregiudicare gli interessi degli investitori. Quanto sopra potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p>Rischio connesso all'assenza di informazioni successive all'emissione</p> <p>Con riferimento alle Obbligazioni, non fornirà successivamente all'emissione delle Obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse e all'andamento del Parametro di Riferimento prescelto.</p>
--	--	--

Sezione E – Offerta		
E.2B	Ragioni dell'offerta ed impiego dei proventi	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta presso il pubblico da parte della BCC. I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.</p>
E.3	Termini e condizioni dell'offerta Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	<p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</p> <p>Le Obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure [●].</p> <p>Ammontare totale dell'offerta</p> <p>L'importo nominale massimo complessivo di ciascun Prestito Obbligazionario (l' "Ammontare Totale") emesso a valere sul Programma è [●]e potrà essere aumentato a discrezione dell'Emittente mediante apposito avviso da pubblicarsi, salvo modifiche della vigente normativa applicabile, sul sito internet dell'Emittente e contestualmente, trasmesso a CONSOB.</p> <p>Periodo di offerta</p> <p>La durata del Periodo di Offerta è [●]ed è fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data successiva alla Data di Godimento.</p> <p>Prezzo di emissione</p> <p>Il prezzo di offerta (il "Prezzo di Emissione") delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale.</p> <p>Soggetti incaricati del collocamento</p> <p>Le Obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la rete di filiali dell'Emittente BCC.</p> <p>Procedura relativa alla comunicazione agli Investitori dell'importo di Obbligazioni assegnate</p> <p>Non sono previsti criteri di riparto.</p>
E.4	Conflitti di interesse	<p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento dell'obbligazione possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore, così specificato:</p> <p><u>Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il Collocatore</u></p> <p>L'Emittente opererà in qualità di Responsabile del Collocamento e Collocatore delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p><u>Coincidenza tra l'Emittente con l'Agente per il Calcolo</u></p> <p>L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.</p> <p><u>Coincidenza tra l'Emittente con la controparte diretta nel riacquisto delle proprie Obbligazioni</u></p> <p>L'Emittente assolve al ruolo di controparte diretta nel riacquisto delle proprie Obbligazioni, nonché ne determina il prezzo, secondo i criteri definiti nelle policies.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente	<p>Il Prezzo di Emissione non include commissioni e costi.</p> <p>Sono previste a carico dell'investitore, in aggiunta al Prezzo di Emissione, eventuali spese per l'apertura del conto corrente e del dossier titoli.</p> <p>Saranno a carico dell'investitore imposte e tasse dovute per legge.</p>

SEZIONE V – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

Per le informazioni relative alle persone responsabili del Documento di Registrazione ed alle relative Dichiarazioni di Responsabilità, si rimanda alla sezione I del presente Prospetto di base.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei Revisori dell'Emittente.

La Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta s.c., in data 13 maggio 2012, ha conferito alla società "AGKNSERCA s.n.c." l'incarico di revisore contabile del proprio bilancio per gli esercizi dal 2012 al 2020.

La società di revisione AGKNSERCA s.n.c. ha sede in Brescia, via Cipro 1 ed è iscritta all'Albo speciale delle Società di Revisione di cui all'articolo 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in forza di delibera Consob n. 824 del 22 gennaio 1981. La società risulta iscritta al n. 56595 del Registro dei Revisori Contabili.

La società di revisione ha revisionato con esito positivo il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Le relazioni della società di revisione sono incluse nei relativi bilanci, messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 del presente Documento di Registrazione.

La Banca di Bedizzole Turano Valvestino ha conferito alla società BDO Italia S.p.A. l'incarico di revisore contabile del proprio bilancio per gli esercizi dal 2014 e 2015.

La società nel 2015 ha cambiato denominazione in BDO Italia S.p.A. mentre fino al 2014 si chiamava Mazars S.p.A.

BDO Italia S.p.A. ha sede legale in Viale Abruzzi, 94 a Milano.

La società risulta iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013.

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

La società di revisione ha revisionato con esito positivo il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Le relazioni della società di revisione sono incluse nei relativi bilanci, messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 del presente Documento di Registrazione.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla Società di Revisione.

Non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico alle Società di Revisione di cui sopra nel corso degli esercizi 2014 – 2015

Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo – società cooperativa invita gli investitori, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella Nota Informativa.

3.1 Fattori di rischio connessi all'Emittente

3.1.1. Rischio connesso alla fusione per incorporazione di Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc. nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc con contestuale cambio della ragione sociale in BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc. e alle richieste formulate dalla Banca d'Italia

L'Emittente nasce dalla fusione per incorporazione della Banca di Bedizzole Turano Valvestino (Banca incorporata) nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante), con contestuale cambio di denominazione di quest'ultima in Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, società cooperativa, con effetto dal 1° marzo 2016.

La Banca d'Italia con l'autorizzazione alla fusione rilasciata in data 13 novembre 2015 ha chiesto tra l'altro di:

- monitorare le fasi attuative della fusione, allo scopo di assicurare il regolare completamento del processo di integrazione, e adottare, con l'opportuna tempestività, gli interventi necessari ad adeguare gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni alle accresciute dimensioni e complessità aziendali;
- proseguire con determinazione nella riqualificazione del portafoglio creditizio, sulla base di un compiuto adeguamento delle classificazioni e valutazioni dei crediti, tenuto conto del livello effettivo di incidenza delle partite deteriorate in seguito all'incorporazione;
- perseguire il recupero di stabili margini reddituali, anche sulla base delle verifiche sulla profittabilità della rete territoriale.

La fusione impatterà negativamente sulle principali grandezze economico-patrimoniali dell'Emittente in quanto la società incorporata è caratterizzata da coefficienti patrimoniali inferiori all'incorporante e da una qualità degli impieghi significativamente peggiore sia rispetto a quella della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) che a quella dei dati medi espressi dal Sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza (fonte Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità Finanziaria).

I ratios patrimoniali al 31/12/2015 calcolati in base alle norme e riferiti alla Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) sono diventati i nuovi ratios della Banca del Territorio Lombardo e presentano un CET 1 capital ratio pari al 16,880%, un T1 capital ratio pari al 16,880% e un total capital ratio pari al 16,880%.

Dalle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia al 31/03/2016 emergono ratios patrimoniali che recepiscono i primi effetti della fusione e risultano pari a un CET 1 capital ratio al 15,80%, un T1 capital ratio al 15,80% e un total capital ratio pari al 16,10%.

L'emittente è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi minimi vincolanti, come comunicato da Banca d'Italia con lettera di notifica in data 09 novembre 2015 ad esito del processo SREP, pari a al 5,2% per il CET 1 capital ratio, 6,9% per il T1 capital ratio e 9,2% per total capital ratio, che risultano già rispettati al 31/12/2015.

A questo riguardo, dai dati riferiti al 31 dicembre 2015 risulta che dopo l'aggregazione il CET1 Ratio dell'incorporante si dovrebbe attestare al 16%, in riduzione rispetto all'attuale 16,88%.

Si segnala, infine, che i dati aggregati relativi alla situazione economica e patrimoniale della nuova realtà creditizia nata dal perfezionamento della fusione saranno disponibili con la prossima relazione semestrale al 30 giugno 2016 e con il bilancio al 31 dicembre 2016.

Sebbene l'emittente ritenga che non sorgeranno problemi significativi nel portare a compimento il processo di fusione, non vi è certezza che non insorgano difficoltà nel perfezionamento del processo stesso.

3.1.2. Rischio connesso al richiamo di informativa della società di revisione sul bilancio 2015 della società incorporata.

La società di revisione BDO Italia spa nella relazione al bilancio 2015 della Banca di Bedizzole Turano Valvestino (Banca incorporata) ha espresso un richiamo di informativa sull'operazione di fusione che è stata perfezionata successivamente alla chiusura del bilancio medesimo, come fatto di rilievo intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio. Il richiamo di informativa rimanda alle motivazioni e agli effetti illustrati dagli amministratori nella relazione sulla gestione 2015 al paragrafo intitolato "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" e alla nota integrativa e ai paragrafi delle politiche contabili in merito all'operazione straordinaria di fusione (Cfr Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'esercizio 2015 – pag. 96).

3.1.3. Rischio connesso alla perdita d'esercizio

Il risultato della gestione operativa nel 2015 della BCC di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) è stato condizionato pesantemente dalle rettifiche sui crediti con accantonamenti superiori ai 74,30 milioni di euro rispetto ai 33,54 milioni di euro dello scorso esercizio e dello sbilancio tra accantonamenti e riprese al Fondo rischi ed oneri di 0,406 milioni di euro.

A fine dicembre, il risultato d'esercizio ammonta a 29,12 milioni di euro di perdita dopo aver contabilizzato 4,43 milioni di euro (positivi) di imposte differite.

A valore sulla perdita d'esercizio, è stato proposto l'utilizzo della Riserva di rivalutazione monetaria legge 266/205 per 1,19 milioni di euro e della Riserva statutaria (articolo 19 lettera "d" dello Statuto sociale) per 27,94 milioni di euro.

I Fondi propri della BCC di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) coprono integralmente l'esposizione dei rischi con un assorbimento patrimoniale di 133,11 milioni, mentre l'eccedenza patrimoniale di 147,76 milioni di euro risulta in diminuzione di 23,03 milioni di euro sul 2014.

La BCC di Bedizzole (incorporata) ha registrato rettifiche di valore che ammontano a 12,89 milioni di euro rispetto ai 7,11 milioni di euro del 2014 che hanno contribuito a determinare una perdita di esercizio che ammonta a 6,08 milioni di euro e che è stata ripianata con l'utilizzo della riserva legale.

Nella gestione del credito, con riferimento alle posizioni con situazioni problematiche, le Banche hanno applicato severi criteri di classificazione e accantonamento (con svalutazione dell'attivo) perseguendo le linee di indirizzo mirate al consolidamento del rischio di credito per rendere le Banche stesse più sicure e stabili.

Il peso del credito anomalo è stato decisivo sulla determinazione del risultato economico di periodo.

Nonostante gli interventi sul credito e le conseguenti classificazioni a sofferenze / inadempienze probabili non si esclude la possibilità che si possa verificare un improvviso deterioramento della qualità del credito su posizioni non prevedibili che comportino costi aggiuntivi, derivanti da un incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate", che graveranno sui risultati economici per gli esercizi futuri. Per ulteriori informazioni si rinvia al capitolo 3.2 Informazioni finanziarie selezionate e alla nota integrativa dei bilanci.

3.1.4. Rischio di credito

Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità,

malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo 3.2 "Informazioni Finanziarie Selezionate" del presente Documento di Registrazione ed al successivo rischio 3.1.5.

3.1.5. Rischio di deterioramento della qualità del credito

Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante) e della Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata) ha evidenziato un aumento dei Crediti Deteriorati lordi a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove le Banche hanno operato.

Le tabelle che seguono riportano i principali indicatori di rischiosità creditizia delle due Banche posti a confronto con i corrispondenti dati medi espressi dal Sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza tratti dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia (Banche minori).

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia individuali- **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** - Sistema bancario Italiano – banche minori:

%	31/12/2015	Sistema Banche minori (1)	31/12/2014	Sistema Banche minori (2)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	8,54%	10,5%	8,05%	8,60%
Sofferenze nette/Impieghi netti	5,25%	4,8% (5)	5,02%	4,50% (4)
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	24,08%	18,70%	20,59%	16,80%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	19,54%	10,8%(5)	16,42%	10,8% (4)
Rapporto di Copertura dei Crediti deteriorati	23,76%	40,8%	24,44%	36,50%
Rapporto di Copertura delle sofferenze	42,18%	55,3%	40,97%	52,10%
Rapporto sofferenze Nette/Patrimonio Netto	32,83%	Nd	29,20%	Nd
Costo del Rischio(3)	3,02%	Nd	1,59%	Nd

(1) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2016 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(2) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2015 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(3) L'indicatore costo del rischio deriva dalle "Rettifiche di valore nette/impieghi netti"

(4) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 129 appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(5) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 34 Rapporto Stabilità Finanziaria Banca d'Italia 1/2016.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2015 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari al 8,54% (rispetto al 8,05% di dicembre 2014), il rapporto sofferenze nette /impieghi netti è pari al 5,25% (rispetto al

5,02% di dicembre 2014), il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi è pari al 24,08% (rispetto al 20,59% di dicembre 2014) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 19,54% (rispetto al 16,42% di dicembre 2014); si evidenzia inoltre che i rapporti di copertura di sofferenze e crediti deteriorati risultano significativamente inferiori rispetto al sistema. Dalle segnalazioni effettuate dall'Emittente alla Banca d'Italia ai fini di vigilanza il 31/03/2016 risultano ulteriormente peggiorate le sofferenze lorde su impieghi lordi che passano dal 8,54% al 10,7%, le sofferenze nette su impieghi netti che passano dal 5,25% al 6,50% e i crediti deteriorati lordi su impieghi lordi che passano dal 24,08% al 24,70%.

Tabella 2 bis: Principali indicatori di rischiosità creditizia individuali – **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc -(Banca incorporata)** Sistema bancario Italiano – banche minori:

%	31/12/2015	Sistema Banche minori (1)	31/12/2014	Sistema Banche minori (2)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	15,30%	10,5%	14,45%	8,60%
Sofferenze nette/Impieghi netti	7,81%	4,8% (5)	7,55%	4,50% (4)
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	22,43%	18,70%	21,92%	16,80%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	14,09%	10,8% (5)	14,41%	10,8% (4)
Rapporto di Copertura dei Crediti deteriorati	43,67%	40,8%	40,55%	36,50%
Rapporto di Copertura delle sofferenze	54,22%	55,3%	52,76%	52,10%
Rapporto sofferenze Nette/Patrimonio Netto	56,51%	Nd	62,97%	Nd
Costo del Rischio(3)	2,95%	Nd	1,55%	Nd

(1) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2016 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(2) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2014 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(3) L'indicatore costo del rischio deriva dalle "Rettifiche di valore nette/impieghi netti"

(4) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 129 appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(5) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 34 Rapporto Stabilità Finanziaria Banca d'Italia 1/2016.

La tabella sopra esposta evidenzia un peggioramento degli indicatori di rischiosità creditizia che risultano significativamente più elevati rispetto ai dati medi di sistema.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2015 il rapporto sofferenze lorde /impieghi lordi è pari al 15,30% (rispetto al 14,45% di dicembre 2014), il rapporto sofferenze nette / impieghi netti è pari al 7,81% (rispetto al 7,55% di dicembre 2014), il rapporto crediti deteriorati lordi / impieghi lordi è pari al 22,43% (rispetto al 21,92% di dicembre 2014) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 14,09% (rispetto al 14,41% di dicembre 2014).

Per ulteriori informazioni in merito alla qualità del credito si rinvia a quanto riportato alle tabelle sugli indicatori di rischiosità creditizia del successivo paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione.

Sussistono elementi di rischio riguardanti gli impatti negativi della fusione sui principali dati economico/patrimoniali dell'Emittente (cioè il soggetto risultante dalla fusione) alla luce dei dati relativi alla banca incorporata caratterizzata da una peggiore qualità del credito.

3.1.6. Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC).

Il 14 aprile 2016 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 8 aprile 2016, n.49, di conversione del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.

La Banca d'Italia ha messo in consultazione da venerdì 15 luglio 2016 le disposizioni attuative della riforma delle BCC, nelle quali va ad emanare norme attuative per la costituzione di un gruppo unico e l'adesione allo stesso.

Ad oggi, tuttavia, non è possibile prevedere con certezza quali effetti, in concreto, tale innovazione normativa sia destinata a produrre sull'Emittente. La riforma prevede l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro.

La società capogruppo svolgerà attività di direzione e di coordinamento sulle BCC in base ad accordi contrattuali chiamati "contratti di coesione". Il contratto di coesione indicherà disciplina e poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della singola banca (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati).

La maggioranza del capitale della capogruppo è detenuto dalle BCC del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.

L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.

Nel caso in cui la Bcc non intenda aderire ad un gruppo bancario avrebbe potuto avvalersi della cosiddetta "way out", a condizione che abbia un patrimonio netto di entità consistente (almeno 200 milioni di euro) e versi un'imposta straordinaria del 20% del patrimonio netto.

La Banca del Territorio Lombardo, pur avendone i requisiti patrimoniali, non ha esercitato tale opzione entro il termine fissato al 14 giugno 2016, ma aderirà al "Patto di Coesione" quando verrà definito.

3.1.7. Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

3.1.8. Rischio relativo all'indisponibilità di informazioni finanziarie riferite alla società derivante dalla fusione

La mancanza di dati aggregati, alla data di predisposizione del presente documento, relativi alle due banche partecipanti alla fusione, potrebbe comportare un rischio per l'investitore, derivante dall'impossibilità di analizzare i dati patrimoniali, finanziari ed economici della società derivante dalla fusione.

I dati aggregati relativi alla situazione economica e patrimoniale della nuova realtà creditizia nata dal perfezionamento della fusione saranno resi noti con la prossima relazione semestrale al 30 giugno 2016 e con il bilancio al 31 dicembre 2016.

3.1.9. Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento della BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc. è influenzato dalla situazione

economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui la BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc. opera.

In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità della Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc. a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d."Brexit"), non risultando prevedibile allo stato attuale, l'impatto che la fuoriuscita dalla UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito:

(i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica,

(ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc.

3.1.10. Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Il portafoglio Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) al 31/12/2014, al 31/12/2015 è interamente classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero.

Al 31 dicembre 2015 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, era pari allo 0,761%, 5.748.434 euro in valore assoluto (al 31/12/2014 era pari allo 0,701% ovvero 5.198.909 euro).

Per quanto riguarda il portafoglio della Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo (Banca incorporata), in considerazione del controvalore nullo del portafoglio di negoziazione al 31/12/2015 e del valore del VAR al 31/12/2015 sul portafoglio bancario pari 0,305%, 1.787.299 euro in valore assoluto, non si ravvisano profili di rischio.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Tabella "Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato" di Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) sc e Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata) presenti nel paragrafo "3.2 Informazioni finanziarie selezionate".

3.1.11. Rischio di esposizione al debito sovrano

Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2015 l'esposizione verso titoli governativi, rappresenta l'89 % delle attività finanziarie della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante) i e l'82 % della Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc. (Banca incorporata)

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i valori delle esposizioni delle due banche nei confronti dei debiti sovrani.

Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (importi in migliaia di euro)

Governi e rating	Categoria IAS	31/12/2015			31/12/2014		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia/Baa2 Moody's	AFS	717.383	740.315	740.315	718.726	737.248	737.248
Totale	AFS	717.383	740.315	740.315	718.726	737.248	737.248

Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)** (importi in migliaia di euro)

Governi e rating	Categoria IAS	31/12/2015			31/12/2014		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia/Baa2 Moody's	AFS	126.000	127.123	127.123	163.000	163.971	163.971
Totale	AFS	126.000	127.123	127.123	163.000	163.971	163.971

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle note integrative dei due bilanci.

3.1.12. Rischio Operativo

Il rischio operativo è definito come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre non sono compresi il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L’Emittente, al fine di contenere i rischi derivanti dalla sua operatività, si è dotato di una struttura organizzativa con responsabilità chiaramente assegnate, un insieme formalizzato di procedure, strumenti e attività finalizzate al contenimento e alla eventuale gestione degli eventi di rischio. Non si può escludere, d’altro canto, che il verificarsi di eventi di perdita operativa possa determinare ripercussioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria o sulla redditività dell’Emittente.

Per ulteriori informazioni si rimanda al bilancio della Banca di Credito cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) al 31 dicembre 2015 (Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

3.1.13 Rischio di liquidità dell’Emittente

Il rischio di liquidità è definito come la possibilità che l’Emittente non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

L’Emittente si avvale di una gestione accentrata della liquidità con l’obiettivo di tenere conto delle proprie specificità operative e di assicurare un livello di liquidità tale da consentire l’adempimento dei propri impegni contrattuali in ogni momento.

La gestione del rischio di liquidità dell’Emittente è disciplinato da una policy che definisce i modelli operativi per la gestione e la misurazione della liquidità operativa e strutturale, stabilisce le soglie di tolleranza al rischio di liquidità e delinea le strategie in caso di crisi di liquidità (contingency funding plan).

In quest’ottica assume particolare rilevanza il monitoraggio degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di vigilanza:

Il “Liquidity Coverage Ratio” o “LCR” è un indicatore della liquidità a breve termine, in un orizzonte temporale di un mese. La soglia minima prevista dal Comitato di Basilea per l’entrata in vigore della nuova normativa di vigilanza è del 70% a partire dal 1° gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo la CRR – regolamento UE n. 575/2013.

Il “Net Stable Funding Ratio” o “NSFR” è un indicatore di liquidità strutturale, che misura il rapporto tra fonti stabili di raccolta e impieghi da finanziare. Si evidenzia a tal proposito che mentre la proposta del Comitato di Basilea prevedeva una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, la normativa comunitaria (CRR) per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

L’Emittente, per far fronte alle proprie esigenze di liquidità, accede alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE per il tramite di Iccrea Banca SpA, utilizzando la tecnica del pool di collateral. In particolare, la Banca ha l’obbligo di detenere attività eleggibili presso la BCE per un importo almeno pari al valore delle operazioni di raccolta effettuate presso la Banca Centrale. Il funzionamento del pool di collateral non prevede la possibilità di identificare specifici titoli a fronte delle singole operazioni di finanziamento presso la BCE, ma opera secondo una logica indistinta di capienza dello stesso pool rispetto all’esposizione netta presso la Banca Centrale Europea.

Al 31/12/2015 erano in essere finanziamenti col lateralizzati presso la BCE per 508,2 milioni di Euro, di cui per La Bcc Pompiano (Banca incorporante) 345 milioni di euro di LTRO trimestrali scaduti nei primi tre mesi dell’anno e rinnovati per pari importo, e 111 milioni di TLTRO con scadenza 2018, mentre per la Bcc di Bedizzole (Banca incorporata) 52 milioni di euro di TLTRO con scadenza 2018.

Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero incidere sull’attività con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici dell’Emittente.

Per maggiori dettagli sui valori dei principali indicatori di liquidità, sull'ammontare dei finanziamenti col lateralizzati in essere e sulla disponibilità di attività finanziarie eleggibili non vincolate, si rimanda al successivo paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate".

3.1.14. Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente

Si definisce Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio a cui è soggetto l'investitore nel sottoscrivere un titolo di debito di un Emittente non preventivamente analizzato e classificato dalle agenzie di rating.

Il rating attribuito all'Emittente, infatti, costituisce una valutazione della sua capacità di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi. Pertanto, in caso di assenza di rating dell'Emittente, l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente stesso. Alla Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, società cooperativa, non è stato assegnato alcun livello di rating.

3.1.15 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB).

Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

A partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Bcc di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi vincolanti rispetto ai limiti precedentemente rappresentati, imposti da Banca d'Italia con lettera di notifica in data 09 novembre 2015 ad esito del processo SREP nella misura del:

- 5,2% con riferimento al CET1 (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi),
- 6,9% con riferimento al Tier 1 ratio (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi),
- 9,2% con riferimento al Total Capital ratio (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi).

La Banca di Bedizzole Turano Valvestino (Banca incorporata) è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi vincolanti rispetto ai limiti precedentemente rappresentati, imposti da Banca d'Italia con lettera di notifica in data 30 ottobre 2015 ad esito del processo SREP nella misura del:

- 5,9% con riferimento al CET1 (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi),
- 8% con riferimento al Tier 1 ratio (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi),

- 10,6% con riferimento al Total Capital ratio (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi).

La Banca del Territorio Lombardo è tenuta a rispettare gli stessi parametri della incorporante Bcc Pompiano e Franciacorta (Banca incorporante). In tale contesto la Banca d'Italia, oltre a queste richieste in materia di CET 1, non ha richiesto ulteriori misure prudenziali.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 70% a partire dal 1° gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");

- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Inoltre gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (leverage ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (tier one) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio secondo quanto previsto dall'articolo 429 del Reg. 575/2013.

Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche già a partire dal 2015, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi nr. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopraindicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o a rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle Obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016.

Peraltro le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" inserito nella Sezione VI – "Fattori di Rischio" del Prospetto di Base.

Si segnala che l'implementazione della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014, ha comportato per la Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante) e per la Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata) accantonamenti rispettivamente pari a euro 426.554 ed a euro 179.491.

La Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante) e la Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata), relativamente al Single Resolution Fund (Fondo di Risoluzione ai sensi della Direttiva 2014/59/UE Bank Recovery and Resolution Directive), hanno versato all'Unità di Risoluzione gestita dalla Banca d'Italia la quota annuale comunicata dalla Banca d'Italia ammontante rispettivamente ad euro 608.235 e ad euro 119.943.

Si segnala inoltre che Banca d'Italia ha richiesto alle due banche una contribuzione straordinaria rispettivamente di euro 1.824.704 e di euro 350.829 nel quadro del Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti Spa e Cassa di Risparmio di Ferrara Spa versate all'Unità di Risoluzione gestita dalla Banca d'Italia.

Sebbene l'emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti nelle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbe comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'emittente.

3.1.16. Rischio legale

Il rischio legale è compreso nel più generale ambito del rischio operativo e come tale è soggetto alle medesime modalità gestionali, di controllo e di misurazione adottate e descritte per il rischio operativo.

Il rischio legale è principalmente rappresentato dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuta in ragione dell'esercizio delle propria attività bancaria.

Per far fronte all'eventuale esito negativo dei procedimenti giudiziari l'Emittente ha provveduto ad effettuare opportuni accantonamenti.

Gli accantonamenti sono stati determinati in modo analitico tenendo conto, per ciascun procedimento, dei vari gradi di giudizio e dei tempi di conclusione dello stesso, delle somme richieste comprensive delle spese giudiziarie e della data presunta di esborso.

Il contenzioso in essere è stato debitamente esaminato e, alla luce di tali analisi, la Bcc di Pompiano e Franciacorta (Banca incorporante) e la Bcc di Bedizzole Turano Valvestino (Banca incorporata) hanno provveduto ad effettuare alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 gli accantonamenti dalle stesse ritenuti congrui per la copertura dei relativi rischi.

Non sussistono alla data di riferimento degli ultimi bilanci passività potenziali significative.

La Banca del Territorio Lombardo ritiene che non sussistano procedimenti giudiziari, né passività potenziali, che possano pregiudicare l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni, tuttavia non si possono escludere, in caso di esito negativo di tali procedimenti, ripercussioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Bcc di Pompiano e della Franciacorta evidenzia accantonamenti per rischi legali per euro 1.080 migliaia nel Fondo per Rischi ed Oneri a cui corrispondono rischi potenziali riferiti alle richieste delle controparti ammontanti a euro 1.038 migliaia riferiti alla Bcc di Pompiano e della Franciacorta e a euro 526 migliaia riferiti alla Bcc di Bedizzole Turano Valvestino.

Per ulteriori informazioni circa gli accantonamenti si rimanda ai bilanci delle due banche al 31 dicembre 2015 (Nota Integrativa Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale).

3.2 Informazioni finanziarie selezionate

Si riportano di seguito i principali indicatori economico finanziari, nonché i principali dati patrimoniali e di conto economico relativi a Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante) e Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 soggetti a revisione contabile.

Si evidenzia che l'atto di fusione stabilisce che la data a decorrere dalla quale le operazioni delle società partecipanti alla fusione sono imputati al bilancio di BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc. è il 1 marzo 2016.

Conseguentemente il primo bilancio redatto da BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc.. che incorporerà i dati relativi a Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc, sarà relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

I dati economico-patrimoniali riferiti al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 della due banche oggetto di fusione sono incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e sono a disposizione del pubblico in forma cartacea presso la Sede e le Filiali dell'Emittente, nonché sul sito internet dell'Emittente www.bancadelterritoriolombardo.it.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato, nonché della nuova normativa di Basilea 3, come trasposta nell'Unione Europea dalla Direttiva 2013/36/UE (la "CRD IV") e dal CRR (congiuntamente CRD IV e CRR, il "Pacchetto CRD IV"). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.

Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17.12.2013, a partire dalle segnalazioni riferite al 31.03.2014, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è sostituita con quella di "Fondi Propri".

I Fondi Propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1 — Tier 1 (a sua volta distinto in Capitale Primario di Classe 1 e in Capitale Aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 — Tier 2.

Tutte le componenti del Patrimonio di Vigilanza riferito al 31/12/2014 concorrono alla composizione del Capitale Primario di Classe 1, così come definito dalla nuova normativa di vigilanza. Per quanto concerne invece i livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, le nuove regole prevedono che il Common Equity Tier 1 Capital Ratio sia almeno pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate e che, per il 2014, il Tier 1 Capital Ratio non dovrà essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto, per tutti e tre gli indicatori, l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per poter prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale Buffer, i coefficienti patrimoniali assumono i livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio.

Di seguito si espongono i requisiti patrimoniali della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta (Banca incorporante) e della Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc alla data del 31/12/2014 e al 31/12/2015, calcolati conformemente alla normativa di Basilea 3.

Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri – **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (dati in migliaia di euro e valori in percentuale)

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	31/12/2015	31/12/2014	Soglie minime
Common Equity Tier 1 Ratio	16,88%	17,74%	7,0%

Tier 1 Ratio	16,88%	17,74%	8,5%
Total Capital Ratio	16,88%	17,74%	10,5%
Fondi Propri	280.867	311.118	
Capitale Primario di Classe 1 – CET 1	280.867	311.104	
Elementi da dedurre dal CET1	947	983	
Totale Capitale di Classe 2 – (Tier 2)	0	14	
Elementi da dedurre dal TIER 2	0	0	
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.663.870	1.754.177	
RWA/Totale Attivo	61,64%	63,32%	
Leverage ratio	10,16%	10,73%	

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia. La Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga sarà applicabile sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, il regolamento di omologazione dell’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia.

In particolare:

1. la Banca utilizza la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
2. per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall’operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute, la Banca applica la metodologia standardizzata;
3. per la misurazione del rischio operativo, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

Come evidenziato in tabella n. 1, la Banca presenta un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 16,88% (17,74% al 31/12 dell’anno precedente) e superiore al 4,5%; un rapporto tra il Tier 1 Ratio ed attività di rischio ponderate pari al 16,88% (17,74% al 31/12 dell’anno precedente) e superiore al limite del 6% ed un rapporto tra i fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 16,88% (17,74% al 31/12 dell’anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell’8%.

Con la lettera di notifica del 9 novembre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi vincolanti rispetto ai limiti precedentemente rappresentati, imposti da Banca d’Italia ad esito del procedimento SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) nella misura del:

- 5,2% con riferimento al CET1 (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi),
- 6,9% con riferimento al Tier 1 ratio (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi),
- 9,2% con riferimento al Total Capital ratio (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi).

Sulla base delle evidenze sopra riportate, la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati.

Le attività di rischio ponderate (RWA) risultano in diminuzione di 90,31 milioni (da 1.754,17 a 1.663,8 milioni -5,15%) per effetto della diminuzione dei crediti verso clientela e per l'espansione dei nuovi finanziamenti verso tipologie che godono di una ponderazione migliore (inferiore al 100%).

Per quanto riguarda la leverage ratio, il rapporto risulta del 10,16% rispetto al 10,73% del 31 dicembre 2015.

Tabella 1 bis: : Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in migliaia di euro e valori in percentuale) – **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)**

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	31/12/2015	31/12/2014	Soglie minime
Common Equity Tier 1 Ratio	12,34%	13,53%	7,0%
Tier 1 Ratio	12,34%	13,53%	8,5%
Total Capital Ratio	15,09%	13,53%	10,5%
Fondi Propri	60.297	54.976	
Capitale Primario di Classe 1 – CET 1	49.297	54.976	
Elementi da dedurre dal CET1	25	117	
Totale Capitale di Classe 2 – (Tier 2)	11.000	0	
Elementi da dedurre dal TIER 2	0	0	
Attività di rischio ponderate (RWA)	399.573	406.195	
RWA/Totale Attivo	62,01%	56,02%	
Leverage ratio	7,20%	-	

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia. La Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga sarà applicabile sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, il regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia.

In particolare:

1. la Banca utilizza la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
2. per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati all'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute, la Banca applica la metodologia standardizzata;
3. per la misurazione del rischio operativo, la Banca applica utilizza la metodologia standardizzata.

Come evidenziato in tabella n. 1 bis, la Banca presenta un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 12,34% (13,53% al 31/12 dell'anno precedente) e superiore al 4,5%; un rapporto tra il Tier 1 Ratio ed attività di rischio ponderate pari al 12,34% (13,53% al 31/12 dell'anno precedente) e

superiore al limite del 6% ed un rapporto tra i fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 15,09% (13,53% al 31/12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

- Con la lettera di notifica del 30 ottobre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti i capitale aggiuntivi vincolanti rispetto ai limiti precedentemente rappresentati, imposti da Banca d'Italia ad esito del procedimento SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) nella misura del:5,9% con riferimento al CET1 (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi),
- 8% con riferimento al Tier 1 ratio (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi),
- 10,6% con riferimento al Total Capital ratio (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi).

Sulla base delle evidenze sopra riportate, la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati.

Le attività di rischio ponderate (RWA) risultano in diminuzione di 6,62 milioni (da 406,19 a 399,57 milioni - 1,63%) per effetto della diminuzione dell'attivo patrimoniale.

Per quanto riguarda la leverage ratio, il rapporto a dicembre 2015 risulta del 7,20%.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia individuali– **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** - Sistema bancario Italiano – banche minori:

%	31/12/2015	Sistema Banche minori (1)	31/12/2014	Sistema Banche minori (2)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	8,54%	10,5%	8,05%	8,60%
Sofferenze nette/Impieghi netti	5,25%	4,8% (5)	5,02%	4,50% (4)
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	24,08%	18,70%	20,59%	16,80%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	19,54%	10,8%(5)	16,42%	10,8% (4)
Rapporto di Copertura dei Crediti deteriorati	23,76%	40,8%	24,44%	36,50%
Rapporto di Copertura delle sofferenze	42,18%	55,3%	40,97%	52,10%
Rapporto sofferenze Nette/Patrimonio Netto	32,83%	Nd	29,20%	Nd
Costo del Rischio(3)	3,02%	Nd	1,59%	Nd

(1) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2016 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(2) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2015 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(3) L'indicatore costo del rischio deriva dalle "Rettifiche di valore nette/impieghi netti"

(4) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 129 appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(5) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 34 Rapporto Stabilità Finanziaria Banca d'Italia 1/2016.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2015 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari al 8,54% (rispetto al 8,05% di dicembre 2014), il rapporto sofferenze nette/ impieghi netti è pari al 5,25% (rispetto al 5,02% di dicembre 2014), il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi è pari al 24,08% (rispetto al

20,59% di dicembre 2014) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 19,54% (rispetto al 16,42% di dicembre 2014).

La tabella di seguito riportata espone la composizione dei crediti deteriorati per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2.1 Composizione dei crediti deteriorati lordi e netti **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (dati espressi in migliaia di euro)

	31/12/15 Esposizioni e lorda	31/12/15 Rettifiche	31/12/15 Esposizione netta	% copert ura	31/12/14 Esposizioni e lorda	31/12/14 Rettifiche	31/12/14 Esposizione netta	% copertura
Sofferenze	159.454	67.257	92.197	42,18%	153.926	63.066	90.860	40,97%
Inadempienze probabili	282.236	39.187	243.049	13,88%	198.776	29.175	169.601	14,68%
Crediti Ristrutturati	0	0	0	0	22.382	3.022	19.360	13,50%
Esposizioni Scadute	7.902	395	7.507	5,00%	18.407	920	17.487	5,00%
Totali partite anomale	449.592	106.839	342.753	23,76%	393.491	96.183	297.308	24,44%
Totale crediti in Bonis	1.417.142	5.391	1.411.751	0,38%	1.517.463	4.460	1.513.003	0,29%
Crediti verso clientela	1.866.734	112.231	1.754.503	6,01%	1.910.956	100.645	1.810.311	5,27%

Le sofferenze nette, pari al 5,25% dei crediti netti (5,02% nel 2014), ammontano a 92,197 milioni in aumento del 1,47% rispetto ai 90,860 milioni dell'esercizio scorso.

L'indice di copertura misurato dal rapporto tra le rettifiche e l'ammontare lordo delle esposizioni deteriorate, si attesta al 42,18% rispetto al 40,97% dell'esercizio scorso.

Le inadempienze probabili, pari al 13,85% dei crediti netti (9,37% nel 2014), ammontano a 243,049 milioni in aumento del 28,57% rispetto ai 169,60 milioni dell'esercizio scorso.

L'indice di copertura risulta del 13,88% rispetto al 14,68% del 2014.

Le esposizioni scadute nette ammontano a 7,5 milioni con una percentuale di copertura del 5,0%.

Il tasso di copertura dei relativi rischi creditizi, corrispondenti ai pertinenti fondi svalutazione, diminuisce, passando dal 24,44% del 31/12/2014 al 23,76% del corrente esercizio, anche se in valore assoluto cresce a 106,83 milioni rispetto ai 96,18 milioni del 2014 (+10,65 milioni).

I crediti verso clienti in bonis ammontano a 1.411 milioni, rappresentando l'80,44% della voce; sono svalutati collettivamente per un importo di 5,39 milioni, assicurando un indice di copertura dello 0,38%.

Al 31/12/2015, il costo del credito su base annua, pari al rapporto tra le rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda risulta del 3,02% (1,59% nel 2014).

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica.

La gestione è stata indirizzata in un'ottica di risanamento ed a una metodologia orientata a prospettive di salvaguardia dell'impresa.

I crediti classificati a sofferenza sono stati, in corso d'esercizio, oggetto di cessione (pro soluto) per un importo lordo in linea capitale di oltre 70 milioni e svalutati per 39,34 milioni pari al 56,16%.

A fine 2015, i **crediti deteriorati netti** verso clientela evidenziano, rispetto al 31/12/2014, un aumento in valore assoluto pari a 45,44 milioni (da 297,31 a 342,75 milioni) con una variazione in termini di incidenza percentuale sul totale dell'esercizio scorso del 15,29%, passando dal 16,42% al 19,54% sui crediti netti.

Nel dettaglio, si è registrata una diminuzione dei crediti scaduti di 9,98 milioni (-57,07%) e aumenti delle sofferenze per 1,34 milioni (da 90,8 a 92,2 milioni +1,47%) e delle inadempienze probabili per 54,08 milioni (da 188,9 a 243,0 milioni. Si precisa che, le inadempienze probabili 2014 sono pari alla somma degli ex incagli + ex ristrutturati).

La Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta ha ultimato il processo di adattamento ai nuovi principi tecnici definiti dall'EBA attraverso significativi interventi sulle politiche, sui processi e sulle procedure aziendali che hanno portato alla definizione di un modello metodologico per l'individuazione delle esposizioni oggetto di concessioni, mediante la classificazione delle misure di forbearance e la definizione di parametri per la valutazione dello status di difficoltà finanziaria; la definizione di forbearance dell'EBA sta pertanto trovando applicazione alle esposizioni della Banca.

A marzo, giugno, settembre e dicembre 2015, sono state già individuate le forborne exposure "non performing" e inviate alla Banca d'Italia tramite i consueti flussi informativi.

Le seguenti tabelle indicano, alla data del 31 dicembre 2015 l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro) 31 dicembre 2015	Lordo	Rettifiche	Netto
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*) (forborne non performing)	99.235	11.945	87.289
Esposizioni in bonis rinegoziate (**) (forborne performing)	49.217	344	48.872

(*) Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti

(**) Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis

Tabella 2 bis: Principali indicatori di rischiosità creditizia individuali – **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc -(Banca incorporata)** Sistema bancario Italiano – banche minori:

%	31/12/2015	Sistema Banche minori (1)	31/12/2014	Sistema Banche minori (2)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	15,30%	10,5%	14,45%	8,60%
Sofferenze nette/Impieghi netti	7,81%	4,8% (5)	7,55%	4,50% (4)
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	22,43%	18,70%	21,92%	16,80%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	14,09%	10,8% (5)	14,41%	10,8% (4)
Rapporto di Copertura dei Crediti deteriorati	43,67%	40,8%	40,55%	36,50%
Rapporto di Copertura delle sofferenze	54,22%	55,3%	52,76%	52,10%
Rapporto sofferenze Nette/Patrimonio Netto	56,51%	Nd	62,97%	Nd
Costo del Rischio(3)	2,95%	Nd	1,55%	Nd

(1) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2016 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

- (2) Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2014 pubblicato dalla Banca d'Italia. Le categorie minori comprendono Banche con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.
- (3) L'indicatore costo del rischio deriva dalle "Rettifiche di valore nette/impieghi netti"
- (4) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 129 appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.
- (5) Dati complessivi del sistema bancario, non essendo disponibili i dati per le Banche minori, pag. 34 Rapporto Stabilità Finanziaria Banca d'Italia 1/2016.

In particolare si rileva che al 31 dicembre 2015 il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è pari al 15,30% (rispetto al 14,45% di dicembre 2014), il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari al 7,81% (rispetto al 7,55% di dicembre 2014), il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi è pari al 22,43% (rispetto al 21,92% di dicembre 2014) mentre il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti si attesta al 14,09% (rispetto al 14,41% di dicembre 2014).

Tabella 2.1 bis Composizione dei crediti deteriorati lordi e netti **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc ((Banca incorporata)** dati espressi in migliaia di euro)

	31/12/15 Esposizioni e lorda	31/12/15 Rettifiche	31/12/15 Esposizione netta	% copert ura	31/12/14 Esposizion e lorda	31/12/14 Rettifiche	31/12/14 Esposizione netta	% copertura
Sofferenze	74.438	40.363	34.075	54,22%	73.272	38.655	34.617	52,76%
Inadempien ze probabili	32.125	6.869	25.256	21,38%	37.019	6.330	30.689	17,10%
Crediti Ristrutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni Scadute	2.606	446	2.160	17,11%	828	78	750	9,42%
Totali partite anomale	109.169	47.678	61.491	43,67%	111.119	45.063	66.056	40,55%
Totale crediti in Bonis	377.467	2.417	375.050	0,64%	395.874	1.517	394.357	0,38%
Crediti verso clientela	486.636	50.095	436.540	10,29%	506.993	48.655	458.338	9,60%

Le sofferenze nette, pari al 7,81% dei crediti netti (7,552% nel 2014), ammontano a 34,075 milioni in aumento del 4,50% rispetto all'esercizio scorso.

L'indice di copertura misurato dal rapporto tra le rettifiche e l'ammontare lordo delle esposizioni deteriorate, si attesta al 54,22% rispetto al 52,76% dell'esercizio scorso.

Le inadempienze probabili ammontano a 32,125 milioni con una copertura pari al 21,38% rispetto ai 37,019 milioni con copertura 17,10% dell'esercizio scorso.

Le esposizioni scadute nette ammontano a 2,16 milioni con una percentuale di copertura del 17,11%.

Il tasso di copertura dei relativi rischi creditizi, corrispondenti ai pertinenti fondi svalutazione, cresce, passando dal 40,55% del 31/12/2014 al 43,67% del corrente esercizio, ed in valore assoluto passano dai 111,12 milioni del 2014 ai 109,16 milioni del 2015.

I crediti verso clienti in bonis ammontano a 377,46 milioni e sono svalutati collettivamente per un importo di 2,41 milioni, assicurando un indice di copertura dello 0,64%.

Al 31/12/2015, il costo del credito su base annua, pari al rapporto tra le rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda risulta dell'2,95% (1,55% nel 2014).

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica.

La gestione è stata indirizzata in un'ottica di risanamento ed a una metodologia orientata a prospettive di salvaguardia dell'impresa.

La Banca di Bedizzole Turano Valvestino ha ultimato il processo di adattamento ai nuovi principi tecnici definiti dall'EBA attraverso significativi interventi sulle politiche, sui processi e sulle procedure aziendali che hanno portato alla definizione di un modello metodologico per l'individuazione delle esposizioni oggetto di concessioni, mediante la classificazione delle misure di forbearance e la definizione di parametri per la valutazione dello status di difficoltà finanziaria; la definizione di forbearance dell'EBA sta pertanto trovando applicazione alle esposizioni della Banca.

A marzo, giugno, settembre e dicembre 2015, sono state già individuate le forborne exposure "non performing" e inviate alla Banca d'Italia tramite i consueti flussi informativi.

Le seguenti tabelle indicano, alla data del 31 dicembre 2015 l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro) 31 dicembre 2015	Lordo	Rettifiche	Netto
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*) (forborne non performing)	12.749	2.334	10.414
Esposizioni in bonis rinegoziate (**) (forborne performing)	39.911	461	39.450

(*) Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti

(**) Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui dei crediti in bonis

Tabella 3: Grandi Rischi **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (dati espressi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Grandi Rischi: valore di bilancio (migliaia di euro)	905.256	967.660
Grandi Rischi: valore ponderato (migliaia di euro)	146.377	200.660
Grandi Rischi: numero	3	4
Rapporto Grandi Rischi (valore nominale)/totale attività di rischio %	54,41%	33,41%
Rapporto Grandi Rischi(valore ponderato)/totale attività di rischio %	8,80%	12,29%

Sulla base degli aggiornamenti della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e dei successivi chiarimenti normativi emessi dall'organo di vigilanza a valere sui bilanci a partire dal 31 dicembre 2010, i grandi rischi sono determinati facendo riferimento alle esposizioni non ponderate che superano il 10% del patrimonio di vigilanza dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di clienti e banche e/o gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Pertanto i criteri espositivi sotto descritti portano a ricomprendere nella tabella n. 3 relativa ai grandi rischi, anche soggetti che, pur con ponderazione pari a zero per cento, presentano una esposizione non ponderata superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Al 31/12/2015 le posizioni di grande rischio per la Bcc di Pompiano e della Franciacorta sono da ricondursi a:

- Titoli emessi dallo Stato Italiano (rappresentati da BTP e CCT) per un valore nominale di 787.960 migliaia di euro ponderati pari a 33.150 migliaia di euro.

- Crediti vantati nei confronti della clientela per un valore nominale di 84.830 migliaia di euro e ponderato pari a 82.500 migliaia di euro.
- Crediti vantati nei confronti del Gruppo Bancario Iccrea per un valore nominale di 32.470 migliaia di euro e ponderato per 30.730 migliaia di euro.

Tabella 3 bis: Grandi Rischi **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)** (dati espressi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Grandi Rischi: valore di bilancio (migliaia di euro)	197.191	265.733
Grandi Rischi: valore ponderato (migliaia di euro)	65.091	98.773
Grandi Rischi: numero	4	6
Rapporto Grandi Rischi (valore nominale)/totale attività di rischio %	49,35%	71,12%
Rapporto Grandi Rischi(valore ponderato))/totale attività di rischio %	16,29%	26.43%

Al 31/12/2015 le posizioni di grande rischio per la Banca di Bedizzole Turano Valvestino sono da ricondursi a:

- Titoli emessi dallo Stato Italiano (rappresentati da BTP e CCT) per un valore nominale di 143.146 migliaia di euro ponderati pari a 11.046 migliaia di euro.
- Crediti vantati nei confronti della clientela per un valore nominale di 13.679 migliaia di euro e ponderato pari a 13.679 migliaia di euro.
- Crediti vantati nei confronti del Gruppo Bancario Iccrea per un valore nominale di 40.365 migliaia di euro e ponderato per 40.365 migliaia di euro.

Tabella 4: Indicatori di liquidità . **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)**

%	31/12/2015	31/12/2014
Loan to Deposit Ratio*	91,69%	92,26%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)**	244,59%	n.d.
Net Stable Funding Ratio (NSFR)***	n.d.	n.d.

* Il loan to deposit ratio è calcolato come rapporto tra impieghi a clienti e raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione) come riportati nel bilancio.

** L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 70% a partire dal 1° gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;

*** L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La soglia minima regolamentare sarà pari al 100% a partire dal 1 gennaio 2018.

Il lieve decremento del Loan to Deposit Ratio, tra il 2014 e il 2015, è riconducibile al maggior decremento degli impieghi (-3,08%) rispetto alla raccolta diretta (-2,48%), nell'ottica del processo di ribilanciamento delle masse in atto da ormai alcuni anni.

I valori del Liquidity Coverage Ratio (LCR) risulta ampiamente al di sopra sia del livello richiesto da gennaio 2016 pari al 70%, sia soprattutto rispetto al livello a regime nel 2018 pari al 100%.

Il valore del Net Stable Funding Ratio (NSFR) non risulta ancora disponibile in maniera ufficiale alla data del 31 dicembre 2015, in virtù del fatto che gli standard introdotti da "Basilea 3" entreranno in vigore il 1 gennaio 2018 per l'NSFR.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela retail.

Tabella 4 bis: Indicatori di liquidità **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)**

%	31/12/2015	31/12/2014
Loan to Deposit Ratio*	82,71%	81,61%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)**	1.005,52%	n.d.
Net Stable Funding Ratio (NSFR)***	n.d.	n.d.

* Il loan to deposit ratio è calcolato come rapporto tra impieghi a clienti e raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione) come riportati nel bilancio.

** L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 70% a partire dal 1° gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;

*** L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La soglia minima regolamentare sarà pari al 100% a partire dal 1 gennaio 2018.

Il lieve incremento del Loan to Deposit Ratio, tra il 2015 e il 2014, è riconducibile al minor decremento degli impieghi (-4,76%) rispetto alla raccolta diretta (-6,02%).

Nell'ambito della propria operatività, la Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta, società cooperativa, ha anche fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 456 mln di euro, 345 mln di euro mediante la partecipazione alle aste trimestrali (LTRO – Long Term Refinancing Operations) e 111 mln come partecipazione alle T-LTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a settembre 2014 e dettagliate al punto seguente (Esposizione alle operazioni di politica monetaria).

Tabella 4.1: esposizione alle operazioni di politica monetaria LTRO **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc . (Banca incorporante)**

Descrizione	Importo (in milioni di euro)	Durata	Data scadenza
LTRO	135 MLN (1)	3 mesi	28 gennaio 2016
LTRO	105 MLN (2)	3 mesi	25 febbraio 2016
LTRO	105 MLN (2)	3 mesi	31 marzo 2016

(1) Rimborsato in data 28 gennaio 2016.

(2) Rimborsato in data 25 febbraio 2016.

L'Emittente ha altresì richiesto alla Banca Centrale Europea finanziamenti a valere sulle operazioni di Targeted longer term refinancing operations ("TLTRO") così ripartiti:

Tabella 4.2: esposizione alle operazioni di politica monetaria TLTRO **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc. (Banca incorporante)**

Descrizione	Importo (in milioni di euro)	Durata	Data scadenza
TLTRO	111 mln	4 anni	26 settembre 2018

La Banca di Bedizzole Turano Valvestino non presenta operazioni di LTRO al 31 dicembre 2015, ma ha altresì richiesto alla Banca Centrale Europea finanziamenti a valere sulle operazioni di Targeted longer term refinancing operations ("TLTRO") attraverso il Gruppo costituito presso Iccrea Banca così ripartiti:

Tabella 4.1 bis: esposizione alle operazioni di politica monetaria LTRO **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)**

Descrizione	Importo (in milioni di euro)	Durata	Data scadenza
LTRO	0 mln		

Tabella 4.2 bis: esposizione alle operazioni di politica monetaria TLTRO **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)**

Descrizione	Importo (in milioni di euro)	Durata	Data scadenza
TLTRO	52,2 mln	4 anni	26 settembre 2018

Tabella 4.3: liquidità stanziabili presso la BCE (dati in milioni di euro) **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)**

	2015	2014	Differenza
Titoli stanziabili presso BCE	838,5	737,2	101,3
Titoli AFS liberi	434,1	358,2	75,9

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 Dicembre 2015 un ammontare di titoli stanziabili (eligible) presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 838,5 mln, 434,1 mln dei quali non sono impegnati. Nel 2014 i titoli stanziabili ammontavano a 737,2 mln, di cui 358,2 mln non impegnati.

La componente non impegnata è costituita prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Tabella 4.3 bis: liquidità stanziabili presso la BCE (dati in milioni di euro) **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)**

	2015	2014	Differenza
Titoli stanziabili presso BCE	134,8	171,7	-36,9
Titoli AFS liberi	81,18	101,02	-19,8

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 Dicembre 2015 un ammontare di titoli stanziabili (eligible) presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 134,8 mln, 81,18 mln dei quali non sono impegnati. Nel 2014 i titoli stanziabili ammontavano a 171,7 mln, di cui 101,02 mln non impegnati. La componente non impegnata è costituita prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni dell'Emittente nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 5: Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (importi in migliaia di euro)

Governi e rating	Categoria IAS	31/12/2015			31/12/2014		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia/Baa2 Moody's	AFS	717.383	740.315	740.315	718.726	737.248	737.248
Totale	AFS	717.383	740.315	740.315	718.726	737.248	737.248

L'esposizione verso i titoli governativi ammonta complessivamente a 740,315 milioni di euro, di cui 0 in strumenti finanziari strutturati, e rappresenta il 97% delle attività finanziarie.

Tabella 5 bis: Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)** (importi in migliaia di euro)

Governi e rating	Categoria IAS	31/12/2015			31/12/2014		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia/Baa2 Moody's	AFS	126.000	127.123	127.123	163.000	163.971	163.971
Totale	AFS	126.000	127.123	127.123	163.000	163.971	163.971

L'esposizione verso i titoli governativi ammonta complessivamente a 127,123 milioni di euro, di cui 0 in strumenti finanziari strutturati, e rappresenta il 94% delle attività finanziarie.

Al 31 dicembre 2015, il Value at Risk (VaR) dell'intero portafoglio titoli della Bcc Di Pompiano e della Franciacorta ammontava a 5,748 mln di euro e rappresentava lo 0,761% del controvalore complessivo investito.

L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è di tipo parametrico e, conformemente a quanto stabilito dall'Autorità di vigilanza, la banca calcola un VaR giornaliero con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a 10 giorni.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (dati in migliaia di Euro)*

	31/12/2015	31/12/2014
VALUE AT RISK** DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	N.D.	N.D.
VALUE AT RISK** DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	5.748	5.198

* Si specifica che, ai fini del calcolo dei requisiti per gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato l'Emittente adotta il metodo standard. Tuttavia, sono previste tecniche e modelli di Value at Risk per sole finalità gestionali interne ed esclusivamente per il portafoglio di negoziazione di vigilanza (trading book).

** Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 10 giorni, con un livello di confidenza pari a 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

Al 31 dicembre 2015, il Value at Risk (VaR) dell'intero portafoglio titoli della Bcc di Bedizzole ammontava a 1,787 mln di euro e rappresentava lo 0,305% del controvalore complessivo investito.

L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è di tipo parametrico e, conformemente a quanto stabilito dall'Autorità di vigilanza, la banca calcola un VaR giornaliero con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a 10 giorni.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)** (dati in migliaia di Euro)*

	31/12/2015	31/12/2014
VALUE AT RISK** DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	N.D.	N.D.
VALUE AT RISK** DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	1.787	921

* Si specifica che, ai fini del calcolo dei requisiti per gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato l'Emittente adotta il metodo standard. Tuttavia, sono previste tecniche e modelli di Value at Risk per sole finalità gestionali interne ed esclusivamente per il portafoglio di negoziazione di vigilanza (trading book).

** Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 10 giorni, con un livello

di confidenza pari a 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

Tabella 6: Principali dati di Conto Economico **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (dati in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Margine di interesse	34.107	30.254	3.852	12,73%
Commissioni nette	17.390	16.620	770	4,63%
Margine di intermediazione	53.765	61.698	-7.933	-12,86%
Risultato netto gestione finanziaria	-506	32.047	-32.554	-101,58%
Costi Operativi	-33.041	-29.756	3.285	11,04%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-33.549	2.287	-35.836	n.s.
Utile netto d'esercizio	-29.122	2.118	-31.240	n.s.

Dal punto di vista reddituale, il **marginale d'interesse** si attesta a 34,11 milioni, in crescita del 12,73% rispetto al 31 dicembre dell'esercizio scorso per effetto della diminuzione dei tassi attivi meno accentuata dei tassi passivi e dell'aumento del 5,55% dei volumi intermediati (+257,48 milioni da 4.639 a 4.897 milioni).

Il comparto **commissionale** totalizza 17,39 milioni rispetto ai 16,62 milioni a distanza d'anno (+4,63%) per effetto dell'aumento delle commissioni attive (+0,89%) e di una diminuzione di 593 migliaia di euro (-18,31%) delle commissioni passive.

L'**attività finanziaria** mostra utili per 22,30 milioni rispetto ai 18,71 milioni a distanza d'anno, con una variazione di 3,59 milioni pari al 19,18%, mentre gli oneri/proventi di gestione ammontano a 6,85 milioni in diminuzione del 5,30% pari a 383 migliaia di euro.

La dinamica del margine d'interesse, dei ricavi da servizi, dei proventi da operazioni finanziarie e degli altri oneri di gestione ha determinato una crescita dei **proventi operativi netti** del 10,75% per un importo di 7,83 milioni (da 72,82 a 80,65 milioni).

La crescita dei proventi netti è stata accompagnata da un incremento dei **costi operativi** di 2,50 milioni (da 36,99 a 39,49 milioni + 6,75%) per effetto del pagamento dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione (D.lg. n.180 e 181 del 16 Nov.2015) pari a 2,43 milioni.

Il **risultato della gestione operativa** è stato annullato dalle rettifiche/riprese di valore sui crediti con accantonamenti superiori ai 74,30 milioni rispetto ai 33,54 milioni dello scorso esercizio e dello sbilancio tra accantonamenti e riprese al Fondo rischi ed oneri di 406 mila.

A fine dicembre, il risultato d'esercizio ammonta a 29,12 milioni di perdita dopo aver contabilizzato 4,43 milioni (positivi) di imposte differite.

A valore sulla perdita d'esercizio, viene proposto l'utilizzo della Riserva di rivalutazione monetaria legge 266/2005 per 1,19 milioni e della Riserva statutaria (articolo 19 lettera "d" dello Statuto sociale) per 27,94 milioni.

Tabella 6 bis: Principali dati di Conto Economico **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)** (dati in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Margine di interesse	11.609	11.954	-345	-2.89%
Commissioni nette	4.090	3.650	440	12,15%
Margine di intermediazione	19.858	20.904	-1.044	-5,00%

Risultato netto gestione finanziaria	6.616	13.507	-6.891	-51,02%
Costi Operativi	-13.766	-12.594	1.171	9,30%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-7.153	901	-8.054	n.s.
Utile netto d'esercizio	-6.086	396	-6.482	n.s.

Dal punto di vista reddituale, il **marginale d'interesse** si attesta a 11,61 milioni, in flessione del 2,89% rispetto al 31 dicembre dell'esercizio scorso.

Il comparto **commissionale** totalizza 4,09 milioni rispetto ai 3,65 milioni a distanza d'anno (+12,15%) per effetto dell'aumento delle commissioni attive (+0,61%) e di una diminuzione di 414 migliaia di euro (-34,74%) delle commissioni passive.

L'**attività finanziaria** mostra utili per 4,09 milioni.

La dinamica del margine d'interesse, dei ricavi da servizi, dei proventi da operazioni finanziarie e degli altri oneri di gestione ha determinato **proventi operativi netti** per un importo di 21,54 milioni.

I **costi operativi** di 15,34 milioni risultano in aumento di 979 migliaia di euro pari al 6,81% per effetto principalmente al pagamento dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione (D.lg. n.180 e 181 del 16 Nov.2015).

Il **risultato della gestione operativa** è stato annullato dalle rettifiche/riprese di valore sui crediti con accantonamenti pari a 13,17 milioni in aumento rispetto ai 7,40 milioni dello scorso esercizio.

Il risultato d'esercizio ammonta a 6,08 milioni di perdita dopo aver contabilizzato 1,07 milioni (positivi) di imposte anticipate.

A valore sulla perdita d'esercizio, viene proposto l'utilizzo della Riserva legale.

Tabella 7: Principali Dati di Stato Patrimoniale **Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc (Banca incorporante)** (importi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta da clientela ordinaria	1.913.542	1.962.234	-48.692	-2,48%
Raccolta Indiretta	305.257	239.148	+66.109	+27,64%
Crediti verso clientela	1.754.503	1.810.311	-55.808	-3,08%
Posizione interbancaria netta	-406.876	-359.279	47.597	13,25%
Attività Finanziarie	762.772	759.824	2.947	0,39%
Totale attivo	2.699.317	2.770.172	-70.855	-2,56%
Capitale Sociale	2.453	2.551	-98	-3,85%
Patrimonio Netto Contabile	281.963	311.562	-29.599	-9,50%

La **raccolta da clientela** ammonta a 2.218,80 milioni (+ 17,38 milioni) facendo registrare un tasso di crescita nei dodici mesi dello 0,79%. L'evoluzione della raccolta presenta una diminuzione della diretta del 2,48% (-48,73 milioni), compensata da un aumento della indiretta del 27,64% (+ 66,11 milioni).

In particolare, l'andamento della raccolta diretta è stato condizionato da un contesto di bassi tassi di interesse e di incertezza, con investimenti da parte della clientela verso forme di liquidità, oltre che da politiche di offerta della Banca che hanno favorito il collocamento di gestioni patrimoniali e di strumenti finanziari assicurativi finalizzati ad integrare la copertura previdenziale e dei rischi sia vita che danni.

All'interno della raccolta indiretta, il risparmio gestito aumenta di 66,89 milioni (+74,03%), mentre la raccolta assicurativa con un valore di oltre 20 milioni evidenzia un aumento percentuale del 41,67% (+6,08 milioni).

I **crediti verso clientela** ammontano a 1.754,50 milioni in diminuzione del 3,08% rispetto all'anno precedente. All'interno della voce, l'80,38% sono erogati alle imprese produttrici mentre il restante 19,62% alle famiglie consumatrici.

La riduzione della voce ha interessato i conti correnti ed i mutui, mentre variazioni positive si sono manifestate nei prestiti personali e smobilizzo crediti. Il calo è legato al comparto delle imprese (- 4%), sostanzialmente connesso a scadenze non compensate da nuove erogazioni, mentre il settore famiglie presenta un aumento del 3,23%.

La richiesta di finanziamenti si conferma in aumento rispetto agli esercizi scorsi, con condizioni di offerta garantite dal miglioramento della congiuntura e dalle condizioni di funding ancora favorevoli in termini di disponibilità e di costi.

Con riguardo ai tassi si rileva un andamento di costo in lieve diminuzione, con proposte vantaggiose per finanziamenti indirizzati agli investimenti produttivi e all'acquisto della prima casa.

Le sofferenze nette ammontano a 92,20 milioni manifestando una crescita dell'1,47% rispetto alle quantità dell'esercizio scorso. Esse rappresentano il 5,25% degli impieghi (5,02% nel 2014).

Gli **investimenti** in attività finanziarie ammontano a 762,77 milioni, in aumento rispetto al 2014 di 2,95 milioni pari allo 0,39%.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari ed i tassi di interesse sui titoli di debito dello Stato hanno manifestato rendimenti in diminuzioni a seguito anche degli interventi non convenzionale dell'Euro sistema.

Le **attività finanziarie** sono costituite per il 97,09% da titoli di debito dello Stato italiano, per il 2,68% con 20,46 milioni da partecipazione del Credito Cooperativo italiano, per lo 0,23% da quote oicr e altri prodotti finanziari. Nel portafoglio non sono presenti titoli di Stati esteri.

I **mezzi patrimoniali**, comprensivi del risultato d'esercizio e delle riserve da valutazione, ammontano a 281,96 milioni, segnando una diminuzione a distanza d'anno di 29,96 milioni pari al -9,61%.

La sua composizione porta ad evidenziare un aumento di 411 migliaia di euro del sovrapprezzo di emissione mentre le Riserve, costituite da utili realizzati, mostrano una diminuzione di 27,94 milioni per la contabilizzazione del risultato economico 2015.

La diminuzione del patrimonio netto è da ascrivere quasi totalmente alla perdita d'esercizio che si manifestata nel 2015.

Tabella 7 bis: Principali Dati di Stato Patrimoniale **Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc (Banca incorporata)** (importi in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta da clientela ordinaria	527.810	561.647	-33.837	-6,02%
Raccolta Indiretta		71.000	-71.000	-100,00%
Crediti verso clientela	436.541	458.338	-21.798	-4,76%
Posizione interbancaria netta	-18.603	-29.949	11.345	-37,88%
Attività Finanziarie	134.954	169.170	-34.217	-20,23%
Totale attivo	644.327	725.059	-80.732	-11,13%
Capitale Sociale	2.584	2.263	321	14,19%
Patrimonio Netto Contabile	49.611	55.700	-6.089	-10,93%

La **raccolta da clientela** ammonta a 603,5 milioni facendo registrare una diminuzione percentuale nei dodici mesi del 4,46% pari a 29,14 milioni. L'evoluzione, presenta una diminuzione della diretta del 6,02% (-33,84 milioni), compensata parzialmente da un aumento della indiretta del 6,61% (+ 4,69 milioni).

In particolare, l'andamento della raccolta diretta ha riflesso le opportunità delle azioni non convenzionali messe in campo da BCE nel rifinanziare l'economia, favorendo una ricomposizione verso componenti meno onerose.

La raccolta indiretta aumenta di 4,69 milioni (+6,61%).

I **crediti verso clientela** ammontano a 436,54 milioni in diminuzione del 37,88% rispetto all'anno precedente.

La riduzione della voce ha interessato tutte le forme tecniche che compongono la voce.

La richiesta di finanziamenti è rimasta sostanzialmente stabile.

Con riguardo ai tassi si rileva un andamento di costo in lieve diminuzione, con proposte vantaggiose per finanziamenti indirizzati agli investimenti produttivi e all'acquisto della prima casa.

Le sofferenze nette ammontano a 34,07 milioni manifestando una crescita del 4,71% rispetto alle quantità dell'esercizio scorso. Esse rappresentano il 7,81% degli impieghi netti (7,55% nel 2014).

Gli **investimenti** in attività finanziarie ammontano a 134,95 milioni, in calo rispetto al 2014 di 34,22 milioni pari al 20,23%.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari ed i tassi di interesse sui titoli di debito dello Stato hanno manifestato rendimenti in diminuzioni a seguito anche degli interventi non convenzionale dell'Euro sistema.

Gli **attività finanziarie** sono costituite per il 94% da titoli di debito dello Stato italiano, per il 2,39% con 3,22 milioni da partecipazione del Credito Cooperativo italiano, per lo 0,17% da quote oicr e altri prodotti finanziari. Nel portafoglio non sono presenti titoli di Stati esteri.

I **mezzi patrimoniali**, comprensivi del risultato d'esercizio e delle riserve da valutazione, ammontano a 49,61 milioni, segnando una diminuzione a distanza d'anno del 10,93% pari a 6,09 milioni.

La diminuzione del patrimonio netto è da ascrivere quasi totalmente alla perdita d'esercizio che si manifestata nel 2015.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

Costituita il 13 marzo 1919 da 10 soci fondatori sotto la guida dell'arciprete don Pietro Piazza, la banca inizia la sua storia con il nome di "Cassa rurale di depositi e prestiti di Pompiano".

Negli anni '50 inizia un periodo di progressivo sviluppo che vede la Cassa crescere sempre di più sia in termini di volumi che di territori di competenza. Significative, in particolare, l'acquisizione, nel 1976, della Cassa Rurale ed Artigiana di Roccafranca e nel 1994 della Cassa Rurale ed Artigiana di Castelvati nonché l'incorporazione della costituenda Cra della Franciacorta che ha consentito di inserire la denominazione "Franciacorta" nella ragione sociale della banca.

Negli anni '90 il passaggio obbligato da Cassa Rurale a Banca di Credito Cooperativo fa intraprendere la strada della riorganizzazione interna ed esterna verso una struttura di azienda bancaria moderna più in sintonia con le nuove esigenze del mercato finanziario. La nuova sede sociale inaugurata nel 1999 in occasione dell'80° anniversario della fondazione della Banca è a Pompiano in P.zza S. Andrea 12.

La Banca opera a livello locale e investe il risparmio raccolto erogando il credito nella propria zona di competenza territoriale e prevalentemente ai propri Soci.

In data 9 e 10 gennaio 2016 le rispettive assemblee dei soci della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc e di Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc., in seduta straordinaria hanno approvato il progetto di fusione, ai sensi dell'art. 2501 del Codice Civile che prevede la incorporazione di Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc. nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc.

L'atto di fusione, previsto dall'art. 2504 del Codice Civile, redatto in data 19 febbraio 2016, è stato successivamente depositato per l'iscrizione nell'Ufficio del Registro delle Imprese di Brescia in data 1 marzo 2016.

Con lettera datata 13 novembre 2015 - prot. nr. 1209368/15 la Sede di Brescia della Banca d'Italia ha rilasciato, ai sensi dell'art. 57, comma 1, del D.Lgs. n. 385/93, la prescritta autorizzazione per la realizzazione della fusione.

La fusione delle due banche ha avuto decorrenza giuridica e contabile il 1 marzo 2016 e l'incorporante ha modificato la denominazione in **Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc.**

L'integrazione tra le due banche darà vita a una nuova realtà bancaria fortemente radicata nelle rispettive zone di competenza, che possa costituire altresì la base per un'ulteriore espansione nelle medesime province.

Il progetto di fusione si pone inoltre l'obiettivo di creare valore per i loro soci, dipendenti, clienti e per i territori di riferimento in linea con i principi mutualistici che ispirano l'attività della banche di credito cooperativo.

Le Banche non hanno sportelli sovrapposti e la Banca del Territorio Lombardo conterà su 71 sportelli (52 di Pompiano e 19 di Bedizzole) così ripartiti tra le varie province: Brescia (52), Bergamo (10), Lecco (1), Milano (3), Monza Brianza (5).

Pertanto il territorio della Banca consente la diversificazione e la frammentazione del rischio e dei flussi reddituali, nel contempo rientrando prevalentemente entro i confini regionali.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è: Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, società cooperativa. La Società ha sede in Piazza S. Andrea 12 a Pompiano (Brescia).

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, società cooperativa è iscritta nel Registro delle Imprese di Brescia al n. 00436650170, alla C.C.I.A.A. di Brescia al n° 19714 e al Tribunale di Brescia al n° 93. L'emittente è inoltre iscritta all'Albo Creditizio al n. 2438.00 e all'Albo delle Società Cooperative al n. A158955. L'emittente ha Codice Fiscale n° 00436650170, Partita IVA n° 00561800988, codice ABI 8735.3 e SWIFT CODE ICRAITRRKFO.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo (ex Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta), società cooperativa costituita a Pompiano in data 13 marzo 1919 e ha durata fino al 2050, con possibilità di una o più proroghe deliberate attraverso Assemblea Straordinaria ai sensi dell'art. 5 dello Statuto.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo è una società cooperativa, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Pompiano (BS), tel. 03094691, fax. 0309469301. E' regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'articolo 3.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

In data 9 e 10 gennaio 2016 le rispettive assemblee dei soci della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc e di Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc., in seduta straordinaria hanno approvato il progetto di fusione, ai sensi dell'art. 2501 del Codice Civile che prevede la incorporazione di Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo sc. nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sc.

L'atto di fusione, previsto dall'art. 2504 del Codice Civile, redatto in data 19 febbraio 2016, è stato successivamente depositato per l'iscrizione nell'Ufficio del Registro delle Imprese di Brescia in data 1 marzo 2016.

Con lettera datata 13 novembre 2015 - prot. nr. 1209368/15 la Sede di Brescia della Banca d'Italia ha rilasciato, ai sensi dell'art. 57, comma 1, del D.Lgs. n. 385/93, la prescritta autorizzazione per la realizzazione della fusione.

Banca d'Italia ha inoltre richiesto alla Banca incorporante di:

- monitorare le fasi attuative della fusione, allo scopo di assicurare il regolare completamento del processo di integrazione, e adottare, con l'opportuna tempestività, gli interventi necessari ad adeguare gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni alle accresciute dimensioni e complessità aziendali;
- proseguire con determinazione nella riqualificazione del portafoglio creditizio, sulla base di un compiuto adeguamento delle classificazioni e valutazioni dei crediti, tenuto conto del livello effettivo di incidenza delle partite deteriorate in seguito all'incorporazione;
- perseguire il recupero di stabili margini reddituali, anche sulla base delle verifiche sulla profittabilità della rete territoriale.

La fusione delle due banche ha avuto decorrenza giuridica e contabile dal 1 marzo 2016 e l'incorporante ha modificato la denominazione in Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo sc.

Il processo di incorporazione potrebbe rivelarsi difficoltoso, in particolare alla luce delle differenze esistenti tra le metodologie di gestione e di informativa contabile adottate dalle due entità.

La fusione impatterà negativamente sulle principali grandezze economico-patrimoniali dell'Emittente in quanto la società incorporata è caratterizzata da coefficienti patrimoniali inferiori all'incorporante e da una qualità degli impieghi significativamente peggiore sia rispetto a quella della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta che a quella dei dati medi espressi dal Sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza (fonte Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità Finanziaria).

I ratios patrimoniali al 31/12/2015 calcolati in base alle norme e riferiti alla Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta sono diventati i nuovi ratios della Banca del Territorio Lombardo e presentano:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 16,880% (17,74% al 31/12/2014);
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 16,880% (17,74% al 31/12/2014);
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,880% (17,736% al 31 dicembre dell'anno precedente).

L'emittente è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi minimi vincolanti, come comunicato da Banca d'Italia con lettera di notifica in data 09 novembre 2015 ad esito del processo SREP, pari a al 5,2% per il CET 1 capital ratio, 6,9% per il T1 capital ratio e 9,2% per total capital ratio, che risultano già rispettati al 31/12/2015.

A questo riguardo emerge dall'analisi dei dati riferiti al 31 dicembre 2015 che dopo l'aggregazione il CET1 Ratio dell'incorporante si dovrebbe attestare al 16%, in riduzione rispetto all'attuale 16,88%.

Si evidenzia infine che al 31 dicembre 2015 la Banca di Bedizzole Turano Valvestino ha realizzato una perdita netta di esercizio di complessivi 6.086 migliaia di euro, che fa seguito ad un utile netto di esercizio di 396 migliaia di euro nel 2014, e la Banca di credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta presenta una perdita netta di esercizio nel 2015 di 29.122 migliaia di euro a fronte di un utile netto di esercizio di 2.118 migliaia di euro nel 2014.

Dalle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia al 31/03/2016 emergono ratios patrimoniali che recepiscono i primi effetti della fusione e presentano un CET 1 capital ratio che passa dal 16,88% al 15,80%, un T1 capital ratio dal 16,88% al 15,80% ed un total capital ratio dal 16,88% al 16,10%.

Dalle medesime segnalazioni effettuate dall'Emittente alla Banca d'Italia ai fini di vigilanza il 31/03/2016 risultano ulteriormente peggiorate le sofferenze lorde su impieghi lordi che passano dal 8,54% al 10,7%, le sofferenze nette su impieghi netti che passano dal 5,25% al 6,50% e i crediti deteriorati lordi su impieghi lordi che passano dal 24,08% al 24,70%.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ.

5.1.1 Descrizione attività.

La Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, società cooperativa ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme; essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, esercitare tutte le attività e compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

L'attività bancaria tradizionale è svolta con l'offerta di un'ampia gamma di prodotti e servizi bancari alla clientela che si concentra:

- nella raccolta diretta, svolta principalmente tramite apertura di conti correnti, depositi a risparmio, conti di deposito, pronti contro termine, emissione di obbligazioni e certificati di deposito;
- negli impieghi verso clienti, rappresentati da scoperti di conto corrente, anticipi sbf e su fatture, crediti sanitari, mutui e prestiti personali, portafoglio commerciale e finanziario, finanziamenti import/export e finanziamenti a breve;
- nella tesoreria e intermediazione finanziaria;
- nei servizi di pagamento e monetica;
- nei servizi assicurativi, attraverso la proposta di prodotti standardizzati, sia nel ramo danni che nel ramo vita.

È autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione ordini per conto dei clienti, sottoscrizione e/o collocamento di strumenti finanziari, ricezione e trasmissione di ordini, consulenza in materia di investimenti e gestione di portafogli.

Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e delle nuove attività, se significativi

Non ci sono nuovi prodotti e/o attività significative.

5.1.3 Principali mercati

Nel comparto finanza la Banca opera, per conto della clientela, sui diversi mercati domestici ed esteri per l'esecuzione di transazioni in titoli azionari e obbligazionari.

La sua attività è rivolta prevalentemente ai soci e/o ai residenti nella zona di competenza territoriale in ragione di quanto previsto nelle disposizioni di Vigilanza e nello Statuto Sociale.

La Banca provvede all'emissione e al collocamento, presso la clientela, di propri Prestiti Obbligazionari tradizionali e gestisce, attraverso la Tesoreria, le disponibilità monetarie e le risorse finanziarie proprie.

I prodotti e i servizi finanziari sono distribuiti attraverso i canali tradizionali.

L'Emittente, a partire dal 1 marzo 2016 opererà con 71 filiali (52 di Pompiano e 19 di Bedizzole) nelle province di Brescia, Bergamo, Lecco, Monza Brianza e Milano.

La clientela è composta prevalentemente da famiglie, artigiani, commercianti e piccole/medie imprese.

Di seguito si rappresenta un quadro di sintesi della presenza territoriale nel quale opera la Banca del Territorio Lombardo attraverso una indicazione della sua rete di vendita e dei comuni nei quali si trovano sportelli della BCC.

Elenco sportelli bancari – Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo

Provincia di Brescia:

Pompiano - Roccafranca - Barbariga - Rudiano - Torbole - Trenzano - Rovato - Castelvovati - Chiari - Cazzago San Martino - Passirano - Coccaglio - Urago D'Oglio - Roncadelle - Brescia n. 1 - Lograto - Castrezzato - Corzano - Pievedizio - Orzinuovi - Provaglio - Flero - Berlingo - Brescia n.2 – Padergnone - Palazzolo S/O – Brescia n.3 - Brescia n. 4 - Brescia n. 6 - Brescia n. 7 - Brescia n. 8 - Gussago - Brescia n. 9 - Bedizzole 1 - Calvagese della Riviera - Turano - Soiano del Lago - Gargnano - Nuvolento - Prevalle - Vobarno - Gavardo -

Ciliverghe di Mazzano - Cunettone di Salò - Centenaro di Lonato - Bedizzole 2 - Castenedolo - Pozzolengo - Desenzano del Garda - Manerba del Garda - Brescia 10

Provincia di Bergamo:

Telgate - Palosco - Calcinate - Seriate - Bergamo n. 1 – Curno - Bonate Sopra - Bergamo n. 2 - Terno d'Isola - Calusco d'Adda

Provincia di Lecco:

Robbiate

Provincia di Monza Brianza:

Ronco Briantino - Bernareggio - Vimercate - Agrate Brianza - Brugherio

Provincia di Milano:

Cologno Monzese – Milano 1 - Milano 2

5.1.4 Indicazione della base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non incorpora nessuna informazione riguardo ad alcuna posizione concorrenziale dell'Emittente.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Banca del Territorio Lombardo Credito cooperativo società cooperativa dal 1 marzo 2016 fa parte del “Gruppo Bancario Banca del Territorio Lombardo”, ai sensi dell’art.60 del D. Lgs.385/93.

6.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI CUI L’EMITTENTE FA PARTE

L’Emittente è la capogruppo del “Gruppo Bancario Banca del Territorio Lombardo” di cui fa parte BTV Gestioni Srl, società interamente controllata dall’emittente.

6.2 EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL’ARTICOLO 93 DEL T.U.F.

Nessun soggetto controlla la Banca del Territorio Lombardo Credito cooperativo società cooperativa.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

L'Emittente nasce dalla fusione per incorporazione della Banca di Bedizzole Turano Valvestino nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta, con contestuale cambio di denominazione di quest'ultima in Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, società cooperativa, con effetto dal 1° marzo 2016.

Al 31 dicembre 2015 la Banca di Bedizzole Turano Valvestino ha realizzato una perdita netta di esercizio di complessivi 6.086 migliaia di euro, che fa seguito ad un utile netto di esercizio di 396 migliaia di euro nel 2014, e la Banca di credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta presenta una perdita netta di esercizio nel 2015 di 29.122 migliaia di euro a fronte di un utile netto di esercizio di 2.118 migliaia di euro nel 2014.

Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, società cooperativa, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente dalla data di approvazione dei bilanci al 31/12/2015 di Bcc Di Pompiano e della Franciacorta e della Bcc di Bcc di Bedizzole Turano Valvestino sottoposti a revisione e pubblicati.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

La Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo s.c. nata dalla fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Bedizzole Turano Valvestino nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta rappresenta un nuovo soggetto bancario con 71 Filiali, esteso su nove province della regione Lombardia, con un patrimonio superiore a 300 milioni di euro, con oltre 8.000 soci e 400 dipendenti.

Dal 1 marzo 2016 il nuovo soggetto bancario ha assunto i diritti e gli obblighi anche della banca incorporata ed è subentrato nell'esercizio degli sportelli.

Per ulteriori approfondimenti al riguardo si rimanda a quanto riportato nel precedente 4.1.5.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili in quanto non elaborate dall'Emittente.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 NORME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE DEI COMPONENTI DEI PREDETTI ORGANI CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DA ESSI ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE STESSO, ALLORCHÉ SIANO SIGNIFICATIVE RIGUARDO L'EMITTENTE

In sede di assemblee per l'approvazione della fusione è stato definito che il Presidente ed il Direttore Generale della Banca del Territorio Lombardo fossero il Presidente ed il Direttore Generale della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta, e, sempre nella medesima occasione, si è dato mandato al Presidente di formare il nuovo Consiglio di Amministrazione scegliendo cinque membri del consiglio della Pompiano e Franciacorta e quattro membri della Bedizzole.

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione di Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, della Direzione e del Collegio Sindacale alla data del presente Documento di Registrazione.

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	Ubaldo Antonio Casalini
Vice Presidente	Renata Zecchi
Consigliere	Marco Bellini
Consigliere	Battista Botturi
Consigliere	Ottorino Caffi
Consigliere	Renato Facchetti
Consigliere	Lorenzo Isonni
Consigliere	Stefano Mutti
Consigliere	Marco Silvestri
Consigliere	Nunzio Torri
Consigliere	Gian Pietro Trevisani

Comitato Esecutivo:

Presidente	Ottorino Caffi
Vice Presidente	Battista Botturi
Consigliere	Marco Bellini
Consigliere	Stefano Mutti
Consigliere	Renato Facchetti

Organo di Direzione

Direttore Generale	Luigi Mensi
Vice Direttore Generale	Giorgio Venturini

Organo di Controllo: Collegio Sindacale

Presidente	Orlando Bertoli
Sindaco Effettivo	Patrizia Gabelli
Sindaco Effettivo	Fabrizio Spassini
Sindaco Supplente	Marcello Boglioni
Sindaco Supplente	Andrea Nalli

Gli Amministratori ed il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 33 e 42 dello Statuto, restano in carica per tre anni il loro mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Si precisa che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità, indipendenza e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e statutarie.

I membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organo di Direzione, sono tutti domiciliati per la carica presso la Sede Legale della Banca.

9.2 CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

La Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo s.c., quale soggetto responsabile del presente documento di registrazione, nella persona del suo legale rappresentante, il presidente del Consiglio di Amministrazione Casalini Ubaldo Antonio, attesta che alcuni membri del Consiglio di Amministrazione ricoprono cariche analoghe in società non finanziarie, ciò potrebbe dar luogo a conflitti d'interesse.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 AZIONISTI DI CONTROLLO

La Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo s.c., è una società cooperativa. Ogni Socio ha diritto ad un voto a prescindere dalla quantità delle azioni possedute. Non esistono pertanto soci di maggioranza o controllanti.

10.2 ACCORDI NOTI ALL'EMITTENTE DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Per quanto a conoscenza della Banca non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Per una più specifica informazione in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta e di Banca Bedizzole Turano Valvestino si rinvia alla documentazione di bilancio delle citate banche relativa agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e 31/12/2015, inclusi nel presente documento di registrazione mediante riferimento e consultabili presso la Sede Legale dell'Emittente e sul sito internet www.bancadelterritoriolombardo.it.

Ai fini del presente documento di registrazione, si riassumono nella tabella sottostante i riferimenti dei principali documenti contenuti nei Bilanci d'esercizio della BCC di Pompiano e della Franciacorta:

Informazioni Finanziarie	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Stato Patrimoniale	p.156	p.156
Conto Economico	p.158	p.158
Nota integrativa	p.164	p.164
Rendiconto Finanziario	p.162	p.162
Prospetto Variazioni Patrimonio netto	p.160	p.160
Relazione Collegio Sindacale	p.147	p.147
Relazione Società Revisione	p.152	p.152

Relazione degli Amministratori	p. 41	p.41
--------------------------------	-------	------

Ai fini del presente documento di registrazione, si riassumono nella tabella sottostante i riferimenti dei principali documenti contenuti nei Bilanci d'esercizio della Banca di Bedizzole, Turano e Valvestino che saranno messi a disposizione degli investitori:

Informazioni Finanziarie	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Stato Patrimoniale	p.82	p.86
Conto Economico	p.83	p.87
Nota integrativa	p.87	p.91
Rendiconto Finanziario	p.86	p.89
Prospetto Variazioni Patrimonio netto	p.85	p.88
Relazione Collegio Sindacale	p.75	p.79
Relazione Società Revisione	p.79	p.83
Relazione degli Amministratori	p. 9	p. 9

11.2 BILANCI

La Banca redige unicamente il bilancio individuale. I bilanci al 31/12/2015 ed al 31/12/2014 sono incorporati mediante riferimento.

11.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI, RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.3.1 Assoggettamento a revisione dei bilanci

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2015 e 2014 della Bcc di Pompiano e della Franciacorta sono state sottoposte a revisione contabile dalla società AGKNSERCA s.n.c., che ha espresso un giudizio positivo senza rilievi.

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2015 e 2014 della Bcc di Bedizzole Turano Valvestino sono state sottoposte a revisione contabile dalla società società BDO Italia S.p.A., che ha espresso un giudizio positivo senza rilievi; relativamente al bilancio 2015 la società di revisione nella propria relazione ha effettuato un "richiamo di informativa" in merito all'operazione straordinaria di fusione per incorporazione della Banca di Bedizzole Turano Valvestino s.c. nella Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e Franciacorta s.c.

Le relazioni delle società di revisione sono incluse nei relativi bilanci messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documentazione a disposizione del pubblico" e incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

11.3.2 Altre informazioni soggette a revisione

Nel presente Documento di Registrazione non sono presenti altre informazioni controllate dalla società di revisione.

11.3.3 Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione

Tutti i dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono estratti dai bilanci d'esercizio 2014, nonché dai bilanci al 31 dicembre 2015 predisposti dalle Banche oggetto della fusione.

Si fa presente che gli indicatori di liquidità (LCR e NSFR) non sono tratti dai bilanci; la loro fonte è costituita dalla procedura informatica fornita dall'Organo di Vigilanza (denominata "Basel III monitoring reporting template"), alimentata secondo le indicazioni contenute nel documento "Instructions for Basel III monitoring" redatto dal "Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria".

Si sottolinea quindi che i dati esposti nella Tabella 4 *bis* di pagina 58 del presente Documento di Registrazione non sono stati sottoposti a revisione e risultano essere il prodotto di mere elaborazioni contabili interne.

I dati al 31/03/2016 relativi ai ratios patrimoniali e agli indicatori della qualità creditizia non sono tratti dai bilanci ma dalle segnalazioni di vigilanza a Banca d'Italia.

Inoltre il Petitum riportato nel successivo par. 11.6 non è esposto nel bilancio revisionato.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie risalgono alla data del 31 dicembre 2015.

11.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Dalla data del 31/12/2015 l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali. L'Emittente redige informazioni finanziarie semestrali sottoposte a revisione limitata, predisposte per la determinazione dell'utile semestrale e ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, presso la Sede sociale dell'Emittente nonché consultabili sul sito internet www.bancadelterritoriolombardo.it.

11.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI CHE POSSONO AVERE UN EFFETTO SIGNIFICATIVO SULL'ANDAMENTO DELL'EMITTENTE

L'Emittente, quale soggetto responsabile del presente Prospetto di Base, dichiara che non è parte di procedimenti amministrativi, giudiziari e arbitrari in corso o decisi con sentenza o lodo passato in giudicato negli ultimi 12 mesi che possano avere o abbiano avuto ripercussioni sulla propria situazione finanziaria o sulla propria redditività.

Per ulteriori informazioni si fa rimando alla nota integrativa dei Bilanci 2015 della Bcc di Pompiano e della Franciacorta e della Bcc di Bedizzole Turano Valvestino.

A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Bcc di Pompiano e della Franciacorta evidenzia accantonamenti per rischi legali per euro 1.080 migliaia nel Fondo per Rischi ed Oneri a cui corrispondono rischi potenziali riferiti alle richieste delle controparti ammontanti a euro 1.038 migliaia riferiti alla Bcc di Pompiano e della Franciacorta e a euro 526 migliaia riferiti alla Bcc di Bedizzole Turano Valvestino.

11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

Dalla chiusura dell'ultimo esercizio al 31/12/2015 per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, l'emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale salvo quanto riportato al paragrafo 4.1.5. relativamente all'operazione di fusione per incorporazione della della Bcc di Bedizzole Turano Valvestino nella Bcc di Pompiano e della Franciacorta.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, l'Emittente non ha concluso contratti tali da comportare un'obbligazione od un diritto che influisca in maniera rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue Obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che l'Emittente intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DA PARTE DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSE

Il presente Documento di Registrazione non contiene pareri o relazioni da parte di terzi ad eccezione della relazione della società di revisione redatta al 31/12/2015 e della relazione della società di revisione redatta nel bilancio al 31/12/2014.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutta la durata di validità del presente Documento di Registrazione, possono essere consultati, presso la sede legale della Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo – Società cooperativa, a Pompiano (BS) piazza S. Andrea 12, i seguenti documenti in formato cartaceo:

- Copia dell'atto costitutivo;
- Statuto vigente;
- i bilanci di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e della Franciacorta s.c. chiuso al 31.12.2014 e al 31.12.2015;
- i bilanci di esercizio della Banca di Bedizzole Turano Valvestino Credito Cooperativo s.c. chiuso al 31.12.2014 e al 31.12.2015;
- le relazioni della società di revisione relative agli esercizi 2015 e 2014;
- il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive relative a ciascuna Offerta.

I documenti di cui sopra possono essere consultati anche sul sito internet www.bancadelterritoriolombardo.it.

SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA.

Il presente documento rappresenta la Nota Informativa riferita ai seguenti prestiti obbligazionari:

- Obbligazioni Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo a Tasso Fisso con facoltà di rimborso anticipato a favore dell'emittente
- Obbligazioni Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo Step Up con facoltà di rimborso anticipato a favore dell'emittente
- Obbligazioni Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo a Tasso Variabile

1. PERSONE RESPONSABILI

Per quanto attiene all'indicazione delle persone responsabili e alla relativa dichiarazione di responsabilità si rimanda alla Sezione I del presente Prospetto di Base.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Avvertenze per l'investitore

La Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo – società cooperativa invita gli investitori a prendere attenta visione della presente Nota Informativa, al fine di comprendere i fattori di rischio connessi alla sottoscrizione delle Obbligazioni previste dal presente Programma di emissione. Si richiama inoltre l'attenzione dell'investitore al Documento di Registrazione ove sono riportati i fattori di rischio relativi all'Emittente. La sottoscrizione delle Obbligazioni presenta gli elementi di rischio propri di un investimento in titoli obbligazionari a tasso fisso, step up e a tasso variabile.

Le Obbligazioni sono strumenti finanziari che presentano i profili di rischio rendimento la cui valutazione richiede particolare competenza; pertanto è opportuno che l'investitore valuti accuratamente se le obbligazioni costituiscono un investimento idoneo per la propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Pertanto, l'investitore dovrebbe concludere una operazione avente ad oggetto tali obbligazioni solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano.

Ai sensi della normativa MiFID la Banca, nell'ambito della prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafoglio valuta l'adeguatezza del prodotto/servizio offerto, avendo riguardo alla situazione finanziaria del cliente, ai suoi obiettivi di investimento e alla sua conoscenza ed esperienza nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento o di servizio; nell'ambito della prestazione dei servizi diversi dalla consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafoglio, la Banca valuta l'appropriatezza del prodotto/servizio offerto avendo riguardo alla conoscenza ed esperienza del cliente nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento o di servizio. Fattori di rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.

Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016.

Pertanto, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale

dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1 gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo il paragrafo 4.5. "Ranking" della Sezione 6 – Nota Informativa).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali: (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale.

L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all'investimento, si rinvia al Documento di Registrazione ed in particolare al Capitolo 3 "Fattori di rischio" dello stesso.

Rischio connesso alle garanzie relative alle Obbligazioni

I Prestiti potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO"), con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, disponibile nel seguente sito internet www.fgo.bcc.it.

L'Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive se il singolo prestito sarà assistito o meno dalla suddetta garanzia.

Si precisa che, nel caso in cui sia prevista l'assistenza del FGO, nel caso di mancato rimborso del capitale alla scadenza da parte dell'Emittente, la garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 euro (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni).

La dotazione massima collettiva del fondo, che alla data del 30/06/2016 garantisce 3.765 emissioni obbligazionarie per un totale di €24.622.920.200, è pari a € 613.096.737,90 per periodo 01 Aprile – 30 Giugno 2016

L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.

Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in" - come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" cui si rinvia - il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "bail-in".

Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi di rischio di seguito elencati, che potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle obbligazioni anche al di sotto del prezzo di emissione:

- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità");
- variazione dei tassi di interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato" le cui diverse declinazioni per ciascuna tipologia di Obbligazioni sono riportate nel paragrafo successivo denominato "Fattori di rischio specifici connessi a ciascuna tipologia di Prestiti Obbligazionari" - della presente Nota Informativa);
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");

I rischi sopra elencati implicano che, nel caso in cui l'investitore vendesse le obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale. I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.

Rischio di liquidità

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni, anche ad un prezzo inferiore al Prezzo di Emissione delle obbligazioni.

Le obbligazioni a valere sul presente Programma di Emissione non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o presso internalizzatori sistematici.

La Banca si riserva tuttavia la facoltà di richiedere che le Obbligazioni emesse siano negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione (MTF). In tali circostanze non vi è alcuna garanzia che la domanda sia accolta e che le obbligazioni siano effettivamente ammesse a negoziazione; l'eventuale ammissione a negoziazione su un MTF potrebbe non essere sufficiente a garantire un adeguato livello di liquidità.

L'Emittente si impegna al riacquisto delle obbligazioni nel limite giornaliero di nominali un milione di euro indipendentemente dal singolo prestito emesso, a valere sul presente Prospetto Base, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio sulla base della propria policy di esecuzione degli ordini e secondo quanto definito nel documento "Policy di pricing" degli strumenti finanziari, disponibile e consultabile presso la sede e le filiali dell'emittente.

Per gli importi eccedenti tale limite la Banca, attraverso il paniere titoli, provvederà alla ricerca di un compratore in modo da minimizzare i tempi per lo smobilizzo delle Obbligazioni da parte della clientela, precisando che, in merito alla formazione del prezzo di vendita, il prezzo delle Obbligazioni è determinato dalla BCC attraverso l'utilizzo del motore di calcolo fornito da ICCREA Banca.

Poiché l'emittente si impegna al riacquisto limitatamente ad un limite giornaliero di nominali 1 milione di euro sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale.

Rischio relativo al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso.

Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione

In relazione alle singole offerte, ancorché non siano previste commissioni/costi in aggiunta al prezzo di emissione, sono previste spese per l'apertura del conto corrente e del dossier titoli.

L'importo di tali spese incide, riducendolo, sul rendimento complessivo degli strumenti finanziari presenti nel deposito titoli dell'investitore.

Saranno a carico dell'investitore imposte e tasse dovute per legge.

Al riguardo si precisa che, nel calcolare il rendimento netto delle Obbligazioni, la Banca non tiene conto di tali ultime spese.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo di Stato

Le Obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato Italiano di durata residua simile.

Rischi relativi ai conflitti di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:

a) Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento

L'Emittente opera in qualità di Soggetto incaricato del Collocamento e in qualità di Responsabile del Collocamento; in tal caso, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.

b) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

L'Emittente opera come Agente di Calcolo delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

c) Negoziazione dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione

L'Emittente negozierà i titoli su istanza del sottoscrittore (assumendo pertanto onere di controparte), e ciò configura una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.

Di tale conflitto d'interessi si darà indicazione nelle Condizioni Definitive

Rischio dovuto all'assenza di rating dell'Emittente e/o degli strumenti finanziari

Poiché l'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per se né per le Obbligazioni, non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio relativo al ritiro dell'Offerta

E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di ritirarla qualora prima della Data di Emissione e/o di Regolamento dovessero verificarsi circostanze straordinarie,

così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta) che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola Offerta.

Rischio di chiusura anticipata dell'offerta

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata. Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo può avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio derivante da modifiche al regime fiscale

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CONNESSI A CIASCUNA TIPOLOGIA DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Di seguito si riportano i fattori di rischio specifici per ciascuna tipologia di Obbligazioni da leggersi congiuntamente con i Fattori di Rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.

Obbligazioni a Tasso Fisso**Rischio di tasso di mercato**

In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).

Rischio di rimborso anticipato

I titoli obbligazionari a tasso fisso possono essere anticipatamente rimborsati dall'emittente al valore nominale trascorsi 18 mesi dalla data di inizio godimento dell'obbligazione, e tale facoltà potrà essere esercitata ogni giorno di calendario TARGET a partire da tale data (c.d. facoltà americana).

Nel caso in cui l'emittente si avvalga della facoltà di esercitare il rimborso anticipato, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento in quanto il rendimento atteso al momento della sottoscrizione, calcolato o ipotizzato sulla base della durata originaria dei titoli obbligazionari, potrebbe subire delle variazioni in diminuzione. Non vi è inoltre alcuna assicurazione che, in ipotesi di rimborso anticipato, la situazione del mercato finanziario sia tale da consentire all'investitore di reinvestire la somma percepita ad esito del rimborso anticipato a un rendimento almeno pari a quello dei titoli obbligazionari anticipatamente rimborsati.

Obbligazioni Step up**Rischio di tasso di mercato**

Il valore di mercato delle Obbligazioni Step up potrebbe diminuire durante la vita delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. In genere, a fronte di un aumento dei tassi d'interesse, ci si aspetta la riduzione del prezzo di mercato dei titoli a tasso prefissato crescente, mentre, a fronte di una contrazione dei tassi d'interesse, si attende un rialzo del prezzo degli stessi.

Fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni a tasso prefissato crescente, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Si evidenzia che il rischio di tasso di mercato per le Obbligazioni Step up, che corrispondono le cedole maggiori negli ultimi anni, risulta maggiore rispetto alle emissioni a tasso prefissato costante, in quanto più sensibili alla variazione della curva dei tassi (maggiore Duration).

Rischio di rimborso anticipato

I titoli obbligazionari Step up possono essere anticipatamente rimborsati dall'emittente al valore nominale trascorsi 18 mesi dalla data di inizio godimento dell'obbligazione, e tale facoltà potrà essere esercitata ogni giorno di calendario TARGET a partire da tale data (c.d. facoltà americana).

Nel caso in cui l'emittente si avvalga della facoltà di esercitare il rimborso anticipato, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento in quanto il rendimento atteso al momento della sottoscrizione, calcolato o ipotizzato sulla base della durata originaria dei titoli obbligazionari, potrebbe subire delle variazioni in diminuzione.

Non vi è inoltre alcuna assicurazione che, in ipotesi di rimborso anticipato, la situazione del mercato finanziario sia tale da consentire all'investitore di reinvestire la somma percepita ad esito del rimborso anticipato a un rendimento almeno pari a quello dei titoli obbligazionari anticipatamente rimborsati.

Obbligazioni a Tasso Variabile

Rischio di tasso di mercato

Il valore di mercato delle Obbligazioni a Tasso Variabile potrebbe diminuire durante la vita delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei Titoli.

Rischio di indicizzazione

Poiché il rendimento delle Obbligazioni dipende, in tutto o in parte, dall'andamento di un Parametro di Riferimento, ad un eventuale andamento decrescente del valore del Parametro di Riferimento anche il rendimento dei Titoli sarà proporzionalmente decrescente. E' possibile che il parametro di indicizzazione possa ridursi fino a zero o presentare un valore negativo. In questo caso si procederà alla sommatoria algebrica del parametro di indicizzazione e dell'eventuale spread, e qualora il risultato finale assuma un valore di segno negativo, il valore della cedola sarà considerato pari a zero.

Rischio dovuto ad eventi di turbativa

Relativamente al Parametro di Riferimento cui è legato il Prestito Obbligazionario, un evento di natura straordinaria o di turbativa che ne dovesse modificare la struttura o ne dovesse compromettere l'esistenza, l'Emittente provvederà a fissare un valore sostitutivo che potrà essere per il Tasso Euribor il Tasso Euro Libor (London Inter-Bank Offered Rate) a 6 mesi in funzione del Parametro di Riferimento prescelto

In ogni caso, e ciò qualora si dovessero verificare eventi di natura straordinaria o di turbativa come sopra definiti anche con riferimento al Tasso Ufficiale di Riferimento della Banca Centrale Europea l'Emittente agirà in buona fede per la determinazione delle cedole secondo la migliore prassi di mercato e senza pregiudicare gli interessi degli investitori.

Quanto sopra potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio connesso all'assenza di informazioni successive all'emissione

Con riferimento alle Obbligazioni, l'Emittente, oltre a quanto indicato nelle Condizioni Definitive, non fornirà successivamente all'emissione delle Obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse e all'andamento del Parametro di Riferimento prescelto.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1. INTERESSI DI PERSONE FISICHE O GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE

L'Emittente provvederà a dare indicazione nelle Condizioni Definitive dei soggetti collocatori e del Responsabile del Collocamento.

a) Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento

L'Emittente opera in qualità di Soggetto incaricato del Collocamento e in qualità di Responsabile del Collocamento; in tal caso, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.

b) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

L'Emittente opera come Agente di Calcolo delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

c) Negoziazione dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione

L'Emittente negozierà i titoli su istanza del sottoscrittore (assumendo pertanto onere di controparte), e ciò configura una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori.

La descrizione di eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto, significativi per l'emissione/l'offerta, con l'indicazione delle persone interessate e della natura degli interessi, sarà riportata nelle Condizioni Definitive.

3.2. Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta presso il pubblico da parte della BCC.

I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

i) Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione

Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito emessi ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale e prevedono il rimborso a scadenza di un valore pari al 100% del Valore Nominale, salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione prevista dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

A. Obbligazioni a Tasso Fisso.

Le obbligazioni a tasso fisso danno diritto al pagamento posticipato di cedole – con periodicità semestrale - il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse fisso costante nella misura indicata nelle Condizioni Definitive per ciascun Prestito.

B. Obbligazioni Step Up

Le obbligazioni step up danno diritto al pagamento posticipato di cedole – con periodicità semestrale - il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse prefissato alla data di emissione, che aumenterà (c.d. "Step Up") durante la vita del Prestito nella misura indicata nelle relative Condizioni Definitive.

C. Obbligazioni a Tasso Variabile.

Le obbligazioni a tasso variabile danno diritto al pagamento posticipato di cedole con periodicità semestrale il cui ammontare è determinato in ragione dell'andamento del valore puntuale del tasso Euro Interbank Offered Rate ("EURIBOR") a 6 mesi 360 (il "Parametro di indicizzazione") eventualmente aumentato di uno spread espresso in punti base e fissato per tutta la durata del prestito. L'Emittente può prefissare il tasso della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione, dandone indicazione puntuale nelle Condizioni Definitive. Il parametro di indicizzazione e l'eventuale spread di ogni singolo Prestito saranno resi noti nelle Condizioni Definitive.

Sia le Obbligazioni a Tasso Fisso che le obbligazioni Step Up prevedono la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente e quindi potranno essere rimborsate in una data antecedente la scadenza del Prestito (Rimborso Anticipato).

Tale facoltà potrà essere esercitata, su iniziativa dell'Emittente, trascorsi 18 mesi dalla data di inizio godimento dell'obbligazione, e potrà essere esercitata ogni giorno di calendario TARGET a partire da tale data (c.d. facoltà americana) nel rispetto della normativa vigente.

La Banca avrebbe convenienza a rimborsare anticipatamente il Prestito in caso di flessione dei tassi di riferimento ovvero qualora il costo dell'indebitamento fosse inferiore al tasso d'interesse riconosciuto sui titoli.

Le Obbligazioni sono emesse ad un prezzo di emissione pari al 100% del Valore Nominale.

Si segnala inoltre che, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive, le singole emissioni potranno prevedere una o tutte le condizioni descritte dal paragrafo 5.1.1. della presente Nota Informativa. In tali casi, il potenziale investitore potrebbe non soddisfare i requisiti ivi descritti e pertanto non avere accesso all'offerta degli strumenti finanziari.

(ii) Codice di identificazione delle Obbligazioni

Il codice ISIN, identificativo delle Obbligazioni, sarà indicato, di volta in volta, nelle pertinenti Condizioni Definitive.

4.2. Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi contestazione tra gli obbligazionisti e l'Emittente sarà competente il Foro di Brescia, ovvero, ove l'obbligazionista sia un consumatore ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. 206/2005(c.d. "Codice del Consumo"), il foro in cui questi ha la residenza o il domicilio elettivo (ex art. 63 del Codice del Consumo).

4.3. Forma degli strumenti finanziari e soggetti incaricati per la tenuta dei registri

(i) Forma degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni sono titoli al portatore ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della CONSOB recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato con provvedimento del 22 febbraio 2008 come di volta in volta modificato (o alla normativa di volta in volta vigente in materia).

(ii) Denominazione e indirizzo del soggetto incaricato della tenuta dei registri

I prestiti verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A., con sede in Piazza degli Affari 6, 20123 Milano, o altro sistema di gestione accentrata indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito. Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni, fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 83-quinquies del TUF e successive modifiche ed integrazioni.

4.4. Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni sono emesse in Euro.

4.5. Ranking delle Obbligazioni

Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso.

Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail – in" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue partendo dalla categoria relativa al Capitale Primario di Classe 1 (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015). Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca) nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	"Fondi Propri"
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Restanti passività ivi incluse le Obbligazioni non Subordinate (Senior) non assistite da garanzie	
Depositi di Importi Superiori ad Euro 100.000: - Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;	

<ul style="list-style-type: none"> - Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - Dal 1 gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca. (1) 	
---	--

(1) Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1 gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.

4.6. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole (ove previste) alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (la Direttiva 2014/59/UE), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto.

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di “bail-in” potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “bail-in” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l’applicazione del “bail-in”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettere f) e i) Decreto 180).

Nell’applicazione dello strumento del “bail-in”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);
- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato:
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);

- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1 gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo il precedente paragrafo 4.5. "Ranking").

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall' art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto" comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49 comma 2 del Decreto Legislativo n. 180 del 16 novembre 2015), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a bail-in tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail in".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

4.7. TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE

I) Tasso di interesse nominale

a) Obbligazioni a Tasso Fisso

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni a Tasso Fisso è un tasso di interesse fisso. L'ammontare del tasso di interesse di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. La periodicità delle cedole è semestrale.

Il calcolo delle cedole semestrali posticipate viene effettuato secondo la seguente formula:

– per le cedole semestrali: $I = (C * R * g) / (g * 100)$;

dove: I = Interessi, C = Valore Nominale, R = tasso semestrale in percentuale, g = giorni effettivi semestre riferimento

b) Obbligazioni Step-up

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni Step-up è un tasso di interesse prefissato crescente. L'ammontare del tasso (sempre predeterminato all'atto di emissione ed espresso come percentuale del Valore Nominale delle stesse) è crescente nel corso della vita del prestito (cosiddetto Step up dell'interesse). La periodicità delle cedole è semestrale.

Il calcolo delle cedole semestrali posticipate viene effettuato secondo la seguente formula:

– per le cedole semestrali: $I = (C * R * g) / (g * 100)$;

dove: I = Interessi, C = Valore Nominale, R = tasso semestrale in percentuale, g = giorni effettivi semestre riferimento

c) Obbligazioni a Tasso Variabile

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni a Tasso Variabile è un tasso di interesse variabile. L'ammontare del tasso di interesse di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. La periodicità delle cedole è semestrale in coerenza con il Parametro di Indicizzazione.

Il calcolo delle cedole semestrali posticipate viene effettuato secondo la seguente formula:

– per le cedole semestrali: $I = (C * R * g) / (g * 100)$;

dove: I = Interessi, C = Valore Nominale, R = tasso semestrale in percentuale, g = giorni effettivi semestre riferimento;

e dove R è calcolato nel seguente modo: $(\text{Euribor 6 mesi 360 gg} + \text{spread \%}) / 2$,
con il risultato arrotondato allo 0,05% più vicino.

Il Parametro di indicizzazione e l'eventuale Spread aggiunto saranno indicati nelle Condizioni Definitive per ciascun prestito. La frequenza di pagamento delle cedole sarà semestrale e sarà coerente con il Parametro di Indicizzazione.

Le Obbligazioni a tasso variabile emesse nell'ambito della presente Nota Informativa hanno come Parametro di Indicizzazione l'Euribor 6 mesi 360 (il "Tasso di Interesse") eventualmente aumentato di uno spread indicato nelle condizioni definitive e fissato per tutta la durata del prestito.

La prima cedola potrebbe essere definita indipendentemente dall'indicizzazione e comunque le cedole successive non potranno avere mai un valore negativo.

E' possibile che il parametro di indicizzazione possa ridursi fino a zero o presentare un valore negativo. In questo caso si procederà alla sommatoria algebrica del parametro di indicizzazione e dell'eventuale spread, e qualora il risultato finale assuma un valore di segno negativo, il valore della cedola sarà considerato pari a zero.

Le rilevazioni saranno effettuate il quarto giorno lavorativo precedente la data di inizio godimento della cedola secondo il calendario "Target" (Trans-european Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer). Il calendario operativo Target prevede, sino a revoca, che il mercato operi tutti i giorni dell'anno con esclusione delle giornate di sabato, della domenica nonché il primo giorno dell'anno, il Venerdì Santo, il Lunedì di Pasqua, il 25 e il 26 dicembre.

L'Euribor è il tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (FBE) – calcolato secondo la convenzione ACT/360 e pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario.

Se il tasso Euribor non fosse rilevabile nei giorni previsti, sarà utilizzata la prima rilevazione utile immediatamente antecedente al giorno di rilevazione originariamente previsto.

Il tasso Euribor prescelto come Parametro di Indicizzazione sarà il tasso Euribor 6 mesi 360, così come indicato nelle Condizioni Definitive.

Il tasso Euribor è reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito www.euribor.org.

II) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Qualora una Data di Pagamento coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo - convenzione di calcolo "Modified Following Business Day Convention Unadjusted" (che indica che ai fini del pagamento degli Interessi, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno non lavorativo, tale ammontare sarà liquidato il primo giorno lavorativo bancario successivo alla suddetta data seguendo il calendario TARGET) - senza il riconoscimento di ulteriori interessi. Si farà riferimento alla convenzione act/act.

Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

Ciascun titolo cessa di essere fruttifero dalla data stabilita per il rimborso.

III) Data di godimento degli interessi

La data a decorrere dalla quale le Obbligazioni cominceranno a produrre interessi (Data di Godimento) sarà indicata nelle Condizioni Definitive.

IV) Data di scadenza degli interessi

Le Date di Scadenza degli interessi saranno indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

V) Termini di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto riguarda il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

VI) Dichiarazione indicante il tipo di sottostante

Le Obbligazioni a Tasso Variabile emesse nell'ambito della presente Nota Informativa presentano come Parametro di Indicizzazione un tasso di interesse variabile (il "Tasso di Interesse"), che verrà di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive.

VII) Parametro di indicizzazione

Le Obbligazioni a Tasso Variabile emesse nell'ambito della presente Nota Informativa hanno come Parametro di Indicizzazione il valore puntuale dell'Euribor 6 mesi 360 (il "Tasso di Interesse") eventualmente aumentato di uno spread indicato nelle condizioni definitive e fissato per tutta la durata del prestito.

Le rilevazioni saranno effettuate secondo il calendario "Target" (Trans-european Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer) il quarto giorno lavorativo antecedente la data di inizio godimento della cedola, ad eccezione della prima cedola che può essere determinata indipendentemente dal parametro. Il calendario operativo Target prevede, sino a revoca, che il mercato operi tutti i giorni dell'anno con esclusione delle giornate di sabato, della domenica nonché il primo giorno dell'anno, il Venerdì Santo, il Lunedì di Pasqua, il 25 e il 26 dicembre.

L'Euribor è il tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (FBE) – calcolato secondo la convenzione ACT/360 e pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario.

Se il tasso Euribor non fosse rilevabile nei giorni previsti, sarà utilizzata la prima rilevazione utile immediatamente antecedente al giorno di rilevazione originariamente previsto.

Il tasso Euribor prescelto come Parametro di Indicizzazione sarà il tasso Euribor semestrale così come indicato nelle Condizioni Definitive.

VIII) Relazione tra Valore Nominale e Parametro di Riferimento

Il tasso d'interesse utilizzato per il calcolo del valore delle cedole è pari al parametro di indicizzazione prescelto eventualmente maggiorato di uno spread.

L'ammontare delle cedole interessi semestrali è ottenuto applicando al valore nominale il tasso di interesse semestrale determinato sommando al tasso Euribor 6 mesi 360 gg. l'eventuale spread espresso in punti base con risultato da dividersi per due (pari al numero di semestri nell'anno) e successivamente da arrotondare allo 0,05% più vicino.

IX) Fonti da cui è possibile ottenere informazioni sulla performance passata e futura del parametro di riferimento

L'euribor è pubblicato sulle pagine del quotidiano "Il Sole 24 ore", nonché sui principali quotidiani finanziari e sul sito www.euribor.org.

X) Eventi perturbativi del mercato aventi un'incidenza sul parametro di riferimento

Nel corso della vita dell'Obbligazione possono verificarsi, relativamente al Parametro di Indicizzazione prescelto quale sottostante, eventi di natura straordinaria o di turbativa che ne modifichino la struttura o ne compromettano l'esistenza. Può accadere per esempio che il Parametro di Indicizzazione prescelto cessi di essere pubblicato o non venga pubblicato per un determinato periodo di tempo, che le regole per la sua determinazione subiscano delle modifiche sostanziali o nel caso dell'asta del Bot che non venga rispettato il calendario delle aste previsto per ogni anno.

XI) Regole di adeguamento in caso di fatti aventi un'incidenza sul parametro di riferimento

Qualora nel corso della vita dell'Obbligazione si verificano, relativamente al Parametro Euribor 6 mesi 360 cui è legato il Prestito Obbligazionario, eventi di natura straordinaria che, ad insindacabile giudizio dell'Agente per il Calcolo, ne modifichino la struttura o ne compromettano l'esistenza, l'Agente per il Calcolo effettuerà, ove necessario, gli opportuni correttivi, sostituzione del Parametro di Indicizzazione, aggiustamenti o modifiche per mantenere nella massima misura possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni secondo le modalità che saranno di volta in volta indicate nelle Condizioni Definitive.

Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.

XII) Agente per il calcolo

Il responsabile del calcolo degli interessi è la Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo.

XIII) Se lo strumento finanziario presenta una componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi, fornire una spiegazione chiara e dettagliata, che consenta agli investitori di comprendere in che modo il valore del loro investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti, specialmente in circostanze in cui i rischi sono più evidenti derivativa per il pagamento degli interessi

Non è presente una componente derivativa per il pagamento degli interessi.

4.8. Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito

Il rimborso delle Obbligazioni avverrà in un'unica soluzione, alla pari, alla data di scadenza indicata nelle Condizioni Definitive. Qualora il giorno di pagamento del Capitale coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo. Pertanto le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla data stabilita per il rimborso, senza riconoscimenti di ulteriori importi aggiuntivi, secondo la convenzione "Modified Following Business Day Convention Unadjusted" che indica che ai fini del pagamento del Capitale, qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno non lavorativo, tale ammontare sarà liquidato il primo giorno lavorativo bancario successivo alla suddetta data seguendo il calendario TARGET.

Le Obbligazioni a tasso fisso o step up potranno essere rimborsate anticipatamente su iniziativa dell'Emittente trascorsi almeno 18 mesi dalla data di godimento, tale data verrà indicata di volta in volta nelle Condizioni definitive.

Si rimanda inoltre al paragrafo 4.6 per l'informativa sull'utilizzo del bail in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

4.9. Rendimento effettivo

i) Tasso di rendimento

Il rendimento effettivo annuo lordo e netto a scadenza sarà indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito e sarà calcolato sul prezzo di Offerta.

ii) Metodo di calcolo del rendimento

Il tasso di rendimento effettivo a scadenza sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento (TIR), in regime di capitalizzazione composta, sulla base dell'importo versato nonché dei flussi futuri di cassa, certi (per la componente a tasso fisso) e stimati (per la componente a tasso variabile). Si precisa in tal senso che il tasso interno di rendimento indica il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa rispetto al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni, assumendo che le stesse siano detenute fino alla scadenza e che i flussi cedolari intermedi siano reinvestiti al medesimo TIR e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile, il rendimento effettivo sarà calcolato ipotizzando che il Parametro di Riferimento si mantenga costante per l'intera durata del Prestito come rilevato, ad una data prossima all'emissione come indicato nelle Condizioni Definitive, ovvero che i flussi di cassa sono stati calcolati sulla base della curva forward.

Il Tasso di rendimento sarà riportato sulle Condizioni Definitive di ciascun prestito

4.10. Forme di Rappresentanza dei possessori dei titoli

Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.

4.11. Autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari saranno emessi

L'emissione dei prestiti obbligazionari di cui alla presente Nota Informativa rientra nel programma di emissione deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo, in data 18/05/2015.

L'emissione delle singole Obbligazioni sarà autorizzata di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione della BCC e la pertinente delibera sarà indicata nelle Condizioni Definitive del relativo prestito.

4.12. Data di emissione degli strumenti finanziari

La data di emissione di ciascun Prestito sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

4.13. Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione dei titoli fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti.

Le Obbligazioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel Regulation S del Securities Act (Regulation S).

Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e in qualsiasi altro Paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente in, ovvero ad alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo d'imposta in, Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o in Altri Paesi.

Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000"

4.14. Regime fiscale

Quanto segue è una sintesi del regime fiscale proprio delle Obbligazioni vigente alla data di pubblicazione della presente Nota Informativa e applicabile a talune categorie di investitori fiscalmente residenti in Italia che detengono le Obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale nonché agli investitori fiscalmente non residenti in Italia.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono le Obbligazioni e/o i relativi interessi ed altri proventi.

Gli interessi, premi ed altri frutti delle Obbligazioni sono soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996 n. 239. Gli Investitori devono tener conto che le attuali disposizioni potrebbero essere soggette a successive modifiche e integrazioni.

Redditi di capitale: gli interessi ed altri proventi delle Obbligazioni sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26%, ove dovuta ai sensi del D. Lgs. n. 239/96 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli investitori non residenti, qualora ricorrano le condizioni di cui agli articoli 6 e 7 del D.lgs. n.239/96, potranno beneficiare del regime di esenzione fiscale.

Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio delle imprese commerciali realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso dei titoli sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 26% ai sensi del D. Lgs. n. 461/97 e successive modifiche ed integrazioni.

Non sono soggette ad imposizione le plusvalenze previste dall'art. 23, comma 1, lett. f/2 del TUIR, realizzate da soggetti non residenti qualora le Obbligazioni siano negoziate in mercati regolamentati.

Le imposte e le tasse che in futuro dovessero colpire le Obbligazioni, i relativi interessi, i premi e gli altri frutti saranno a carico dei possessori dei titoli e dei loro aventi causa.

L'eventuale imposta sostitutiva sarà applicata dall'Emittente in qualità di "sostituto di imposta".

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. Statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1. Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

Le Obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure rispettando una o più delle seguenti condizioni, specificatamente indicate nelle relative Condizioni Definitive:

- a) esclusivamente con apporto di cosiddetto "denaro fresco" da parte del potenziale investitore. Per "denaro fresco" si intendono le nuove disponibilità accreditate dal sottoscrittore presso l'Emittente a decorrere da una determinata data individuata nelle Condizioni Definitive, fino alla data di chiusura del periodo di offerta. L'apporto di nuova disponibilità potrà avvenire nella forma di denaro contante, bonifico proveniente da altre banche e/o intermediari, giroconto di denaro fresco da altri sportelli o conti intrattenuti sulla Banca, assegni bancari o circolari;
- b) esclusivamente a potenziali investitori che, a una determinata data individuata nelle Condizioni Definitive, siano soci della Banca con almeno un determinato numero di quote sociali sempre specificate nelle Condizioni Definitive;
- c) esclusivamente a potenziali investitori che a una determinata data, individuata nelle Condizioni Definitive, siano residenti nell'area geografica (provincia e/o comune) specificata nelle Condizioni Definitive;
- d) esclusivamente a potenziali investitori che a una determinata data, individuata nelle Condizioni Definitive, siano intestatari di rapporti di conto corrente e/o deposito titoli presso gli sportelli della banca elencati, anche mediante riferimento ad un'area geografica (provincia e/o comune), specificatamente nelle Condizioni Definitive;
- e) esclusivamente a potenziali investitori che a una determinata data, individuata nelle Condizioni Definitive, risultino detentori di prodotti finanziari già collocati presso la rete dell'Emittente, della tipologia e per l'ammontare in Euro indicato nelle Condizioni Definitive.

L'adesione al Prestito potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta (il "Periodo di Offerta"), la cui durata sarà indicata nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito, salvo la facoltà dell'Emittente di procedere senza preavviso alla chiusura anticipata di tale Periodo di Offerta, secondo quanto di seguito specificato.

5.1.2. Ammontare totale dell'offerta

L'ammontare totale massimo delle singole emissioni (l'"Ammontare Totale") sarà comunicato nelle Condizioni Definitive. L'Emittente ha facoltà, nel corso del periodo di offerta, di modificare (sia in aumento sia in diminuzione) l'Ammontare Totale, in funzione delle politiche commerciali, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori e, contestualmente, trasmesso a Consob.

5.1.3. Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione

L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta. Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'inizio e della fine del Periodo di Offerta.

L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori, nel caso di:

- mutate esigenze dell'Emittente;
- mutate condizioni di mercato;
- raggiungimento dell'ammontare totale dell'offerta.

Inoltre l'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla sua proroga indipendentemente dal raggiungimento dell'Ammontare Totale. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente

www.bancadelterritoriolombardo.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso le filiali dell'Emittente. Tale avviso sarà contestualmente trasmesso alla CONSOB.

Tutte le adesioni pervenute prima della chiusura anticipata dell'offerta saranno soddisfatte secondo quanto previsto dal paragrafo 5.2.2 della presente Nota Informativa.

La sottoscrizione delle Obbligazioni sarà effettuata a mezzo di apposita scheda di adesione che dovrà essere consegnata dall'investitore debitamente sottoscritta presso la rete di filiali della banca. L'Emittente non si avvarrà di Promotori Finanziari né utilizzerà tecniche di collocamento a distanza (internet). Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.

Su richiesta del sottoscrittore viene consegnato in formato cartaceo il Prospetto di Base, gli eventuali Supplementi, le Condizioni Definitive e la relativa Nota di Sintesi, oltre al Certificato di avvenuta concessione garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 8 della presente Nota Informativa).

I documenti di cui sopra, ad eccezione del Certificato di Garanzia, sono altresì disponibili e consultabili gratuitamente presso le filiali dell'Emittente, nonché sul sito internet della stessa all'indirizzo www.bancadelterritoriolombardo.it.

Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95 bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, ovvero dell'avviso se successivo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo. Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadelterritoriolombardo.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso le filiali dell'Emittente.

Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso pubblicato con le stesse modalità utilizzate per il Prospetto di Base.

5.1.4. Possibilità del ritiro dell'offerta/di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, l'Emittente potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, del Responsabile del Collocamento e dei Collocatori – secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive – e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB entro la data di inizio dell'offerta delle relative Obbligazioni.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta). Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla CONSOB mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente, del Responsabile del Collocamento e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno perciò da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi. L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni in base alle adesioni pervenute anche qualora tali adesioni non dovessero raggiungere la totalità delle Obbligazioni oggetto di offerta.

5.1.5. Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile

Le sottoscrizioni potranno essere accolte per importi minimi di Euro 10.000, pari al valore nominale di ogni obbligazione (il "Lotto minimo") e multipli di tale valore.

L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.

5.1.6. Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

Il pagamento del controvalore relativo all'importo sottoscritto dall'investitore, avverrà nella data di regolamento (la "Data di Regolamento"), che può coincidere con la Data di Godimento dell'Obbligazione indicata nelle Condizioni Definitive, mediante addebito su conto corrente.

Durante il Periodo di Offerta le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate alla Data di Godimento al Prezzo di Emissione. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate giornalmente. In tal caso, il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturati, calcolati secondo la convenzione ACT/ACT e proporzionalmente ai giorni intercorrenti tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento.

Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A.

5.1.7. Diffusione dei risultati dell'offerta

L'Emittente comunicherà, entro 5 giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati dell'offerta stessa, mediante apposito avviso messo a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.bancadelterritoriolombardo.it).

5.1.8. Eventuali diritti di prelazione

Non sono previsti diritti di prelazione.

5.2. Piano di ripartizione e di assegnazione**5.2.1. Destinatari dell'offerta**

Le Obbligazioni sono emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate alla clientela retail e/o istituzionale dell'Emittente, fermo restando quanto previsto ai paragrafi 4.13 e 5.1.1 della presente Nota Informativa.

5.2.2. Comunicazione agli Investitori dell'ammontare assegnato

Non sono previsti criteri di riparto, pertanto il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto; di conseguenza non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione e le Obbligazioni saranno negoziabili, dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione, al termine del periodo di collocamento. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.

5.3. Fissazione del prezzo**I) Indicazione del prezzo previsto al quale saranno offerti gli strumenti finanziari**

Le Obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un prezzo di emissione pari al 100% del Valore Nominale, indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la Data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito.

Il prezzo di offerta sarà pari al prezzo di emissione.

II) Metodo utilizzato per determinare il prezzo e procedura per comunicarlo

Il prezzo delle obbligazioni è calcolato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi swap coerenti con la scadenza dei flussi di cassa delle

obbligazioni.

Il prezzo di emissione delle obbligazioni è determinato in base alle esigenze commerciali dell'Emittente, applicando uno spread di emissione calcolato da un soggetto terzo (Iccrea Banca spa) che tiene conto della curva dei tassi swap, delle condizioni di mercato, della durata dei titoli e dei rendimenti corrisposti da strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche finanziarie ed emessi dagli intermediari concorrenti.

III) Indicazione dell'ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore o dell'acquirente.

Il Prezzo di Emissione non include commissioni di collocamento e/o sottoscrizione o altri costi.

Sono tuttavia previste a carico dell'investitore eventuali spese per l'apertura del conto corrente e del dossier titoli; a titolo esemplificativo, laddove il sottoscrittore non intrattenga già con l'Emittente un rapporto di clientela, in occasione della sottoscrizione, potranno essere previste le spese connesse all'apertura di un conto corrente o di un dossier titoli.

Saranno a carico dell'investitore imposte e tasse dovute per legge.

5.4. Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Responsabile del Collocamento e Soggetti incaricati del collocamento

L'Emittente opera in qualità di Soggetto incaricato del Collocamento e in qualità di Responsabile del Collocamento. Le Obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la rete e le filiali dell'Emittente. Non è prevista la possibilità di avvalersi di promotori finanziari per l'offerta fuori sede né di tecniche di comunicazione a distanza (collocamento online).

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale saranno effettuati dall'Emittente con accredito sui conti di regolamento collegati al deposito titoli al momento del pagamento delle cedole o della scadenza delle Obbligazioni, ovvero a cura dell'Emittente aderente al sistema di gestione accentrato di Monte titoli.

5.4.3 Accordi di sottoscrizione

Non sussistono accordi di sottoscrizione.

6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati regolamentati e mercati equivalenti

Non è prevista la quotazione dei Prestiti che verranno emessi nell'ambito del presente Programma di Emissioni Obbligazionarie su alcun mercato regolamentato.

La Banca si riserva tuttavia la facoltà di richiedere che le Obbligazioni emesse siano negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione gestito ai sensi dell'articolo 1 comma 5 – octies del TUF (MTF).

Nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà espressamente indicato se l'emittente ha esercitato tale facoltà indicando altresì gli impegni che vengono eventualmente assunti al riguardo. Tuttavia non vi è alcuna garanzia che la domande di ammissione alla negoziazione su MTF venga accolta o che le obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione.

Non è prevista la negoziazione presso internalizzatori sistematici.

6.2 Strumenti finanziari già ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e/o mercati equivalenti

Non esistono Obbligazioni dell'Emittente quotate su mercati regolamentati o equivalenti.

6.3 Nome e indirizzo dei soggetti che si assumono il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

L'Emittente si impegna al riacquisto delle obbligazioni nel limite giornaliero di nominali un milione di euro, in riferimento all'intero ammontare dei prestiti in circolazione, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio sulla base della propria policy di esecuzione degli ordini e secondo quanto definito nel documento "Policy di pricing" degli strumenti finanziari, disponibile e consultabile presso la sede e le filiali dell'emittente.

Per gli importi eccedenti tale limite la Banca, attraverso il paniere titoli, provvederà alla ricerca di un compratore in modo da minimizzare i tempi per lo smobilizzo delle Obbligazioni da parte della clientela, precisando che, in merito alla formazione del prezzo di vendita, valgono le medesime regole sotto riportate.

In entrambi i casi, i prezzi di negoziazione di tali strumenti finanziari saranno calcolati da un soggetto terzo (Iccrea Banca Spa).

Al prezzo riveniente dal calcolo, si applicherà uno spread (mark-up) in aggiunta o in diminuzione, in funzione della posizione assunta dalla Banca, (spread denaro/lettera) secondo quanto disposto nella Policy di pricing della Banca.

L'Emittente negozia le Obbligazioni oggetto del Programma in conformità alla Strategia di Esecuzione degli Ordini che viene fornita e comunicata al cliente su sua richiesta.

Tale strategia è disponibile presso le Filiali della Banca e consultabile sul sito www.bancadelterritoriolombardo.it.

7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti legati all'emissione

Non vi sono consulenti legati all'emissione delle Obbligazioni.

7.2 Informazioni contenute nella nota informativa sottoposte a revisione

La presente Nota Informativa non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

7.3 Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica

La presente Nota Informativa non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

La presente Nota Informativa non contiene informazioni provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'emittente e dello strumento finanziario

La BCC non ha rating; le Obbligazioni oggetto della presente offerta non hanno rating.

8 FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI DEL CREDITO COOPERATIVO

8.1 Natura della garanzia

Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo.

Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. La garanzia è attuabile nell'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi o del capitale, nei limiti e con le modalità previsti dallo Statuto e dal Regolamento del Fondo.

Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate:

- attraverso la fornitura di mezzi alla Banca che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli

obbligazionari da essa emessi, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione o del Commissario Straordinario;

- attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. n° settembre 1993, n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs.

Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in" - come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" cui si rinvia - il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del "bail-in".

Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligatorietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.

Secondo l'art. 2 dello Statuto del Fondo restano esclusi dalla garanzia i titoli obbligazionari subordinati e in genere tutti quelli caratterizzati da elementi derivati o che attribuiscono al loro portatore la facoltà di richiedere una prestazione ulteriore e diversa dal pagamento degli interessi e dalla restituzione del capitale.

8.2 Campo di applicazione della Garanzia

Ai fini dell'intervento il regolamento del Prestito obbligazionario deve contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e nelle condizioni previsti dallo statuto del Fondo.

Il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'evento di default e per un ammontare massimo complessivo dei titoli posseduti da ciascun portatore non superiore a € 103.291,38 indipendentemente dallo loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite.

Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate.

Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca Emittente o presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria.

In caso di cointestazione di un dossier, il Fondo rimborserà gli intestatari fino alla concorrenza del limite massimo indicato all'art. 3 dello Statuto (Euro 103.291,38), in parti uguali rispetto alla consistenza dei titoli obbligazionari presenti nel dossier, fatto salvo il requisito di possesso ininterrotto di cui al medesimo articolo dello Statuto.

8.3 Informazioni da comunicare riguardo il Garante

Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi.

Alla data di redazione del presente documento la dotazione collettiva massima del Fondo per il periodo 01 aprile – 30 giugno 2016 è pari a € 613.096.737,90.

8.4 Documenti accessibili al pubblico

Nel sito internet del Fondo www.fgo.bcc.it sono disponibili le informazioni relative al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti e i servizi di ricerca dei Prestiti Obbligazionari (tramite indicazione del codice ISIN) e delle Banche associate (selezionando la Federazione locale), nonché alcuni dati statistici relativi all'ammontare complessivo dei prestiti garantiti.

Nel predetto sito è inoltre presente la sezione "normativa" dove è possibile scaricare lo Statuto, il Regolamento e la Nota Tecnica ad esso allegata; tali documenti (disponibili anche in lingua inglese) sono periodicamente aggiornati a seguito delle modificazioni deliberate dagli organi competenti.

Sul sito è presente anche un apposito spazio news dove sono pubblicizzate le ultime notizie relative al Fondo.

MODELLI DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE OBBLIGAZIONI TASSO FISSO, STEP UP, VARIABILE



BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CREDITO COOPERATIVO s.c.

Società Cooperativa con sede legale in Pompiano, piazza S. Andrea n. 12.
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2438.00, all'Albo delle Società Cooperative al n. A158955 e
al Registro delle Imprese di Brescia al n. 00436650170.
Codice Fiscale 00436650170 e Partita IVA 00561800988

CONDIZIONI DEFINITIVE ALLA NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

“Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo Tasso Fisso con facoltà di rimborso anticipato a favore dell'emittente”

“Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo Tasso Step up con facoltà di rimborso anticipato a favore dell'emittente”

“Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo Tasso Variabile”

ISIN [_____]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [_____]

Si precisa che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE, come modificata ed integrata dalla Direttiva 2010/73/UE, e redatte in conformità alla Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 ed al Regolamento (CE) n. 809/2004, successivamente modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 e dal Regolamento Delegato (UE) n. 862/2012, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data [●] a seguito di approvazione comunicata con nota n. [●] del [●]
- b) le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base ed i documenti inclusi nello stesso mediante riferimento, sono a disposizione del pubblico presso la sede dell'Emittente (Piazza S. Andrea 12, Pompiano - BS) e consultabili sul sito internet www.bancadelterritoriolombardo.it;
- c) si invita l'investitore, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni, a leggere le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob e composto dal Documento di Registrazione, dalla Nota Informativa e dalla Nota di sintesi.
- d) alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola emissione.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta	[●] [Non sono previsti ulteriori conflitti di interessi rispetto a quelli previsti al paragrafo 3.1 della Nota Informativa.]
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	[●]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione del Prestito	[●]
Codice ISIN	[●]
Durata	[●]
Prezzo di rimborso	Pari al 100% del valore nominale
Modalità di rimborso	[●]
Tasso di interesse annuo	[●]% lordo ([●]% netto)
Metodo di determinazione del Parametro di indicizzazione:	
• data di rilevazione	[●]
• fonte di riferimento	[●]
Parametro di Indicizzazione	Tasso Euribor sei mesi
Spread	Il Parametro di Indicizzazione sarà maggiorato di uno spread pari a [●].
Convenzione di calcolo	[Si fa riferimento alla convenzione [·]].
Base di calcolo delle cedole	Le cedole saranno calcolate secondo la base di calcolo [●]
Arrotondamenti	[●]
Data di godimento	[●]
Data di pagamento delle cedole	Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date [●]
Frequenza di pagamento delle cedole	Semestrale
Data di scadenza	[●]
Tasso di Rendimento Effettivo annuo a scadenza (TIR)	[●] Netto [●] Lordo
Tasso di Rendimento Effettivo annuo a scadenza (TIR) Tasso Variabile	Con il parametro euribor 6 mesi alla data del [●] è pari a [●] [●] Netto [●] Lordo Con la curva swap alla data del [●] pari a [●] [●] Netto [●] Lordo
Data di emissione	[●]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta è indirizzata [●]

Ammontare totale dell'offerta	[•]
Lotto minimo	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. [·] Obbligazioni/e.
Lotto massimo	[•]
Data di Regolamento	[•]
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [·] al [·], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi nella Sede legale dell'Emittente, in tutte le sue filiali e sul proprio sito internet www.bancadelterritoriolombardo.it e contestualmente, trasmesso alla Consob. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi nella Sede legale dell'Emittente, in tutte le sue filiali e sul proprio sito internet www.bancadelterritoriolombardo.it e contestualmente, trasmesso alla Consob.
Prezzo di emissione/sottoscrizione	[Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [·]% del Valore Nominale, e cioè Euro [·] per Obbligazione. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [·] per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla Data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.]
Commissioni/oneri/spese in aggiunta al Prezzo di Emissione	Sono previste a carico dell'investitore in aggiunta al Prezzo di Emissione, eventuali spese per l'apertura del conto corrente e del dossier titoli. Saranno a carico dell'investitore imposte e tasse dovute per legge.

MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

soggetti operanti sul mercato secondario	<i>L'Emittente negozierà le Obbligazioni in conto proprio</i> [·] Non è prevista la quotazione dei Prestiti che verranno emessi nell'ambito del presente Programma di Emissioni Obbligazionarie su alcun mercato regolamentato. La Banca si riserva tuttavia la facoltà di richiedere che le Obbligazioni emesse siano negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione gestito ai sensi dell'articolo 1 comma 5 – octies del TUF (MTF).
---	---

	<p>Nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà espressamente indicato se l'emittente ha esercitato tale facoltà indicando altresì gli impegni che vengono eventualmente assunti al riguardo (l'emittente svolge il ruolo di liquidity provider e che le quotazioni sono disponibili sul sito www.bancadelterritoriolombardo.it).</p> <p>Tuttavia non vi è alcuna garanzia che la domande di ammissione alla negoziazione su MTF venga accolta o che le obbligazioni siano effettivamente ammesse alla negoziazione.</p> <p>Non è prevista la negoziazione presso internalizzatori sistematici.</p>
--	---

GARANZIE	
Garanzia	<p><i>Le Obbligazioni [sono] / [non sono] garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo</i></p> <p><i>[secondo le modalità dettagliata ai paragrafi 8 e seguenti della Nota Informativa].</i></p>

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data [-].

Pompiano (BS), _____

**BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO
CREDITO COOPERATIVO**
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(*U. A. Casalini*)